

Riflessioni dell'anno 2020

Giorno	Riflessione
02/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI GIOVANNI 1,19-28</p> <p>All'inizio del nuovo anno il Vangelo ci invita a porci una domanda fondamentale: chi sono io? Una risposta alla quale molto spesso è molto difficile rispondere. Una domanda banale, alla quale difficilmente ciascuno di noi sa trovare una risposta, perché, sempre meno spesso, ci fermiamo a guardare dentro noi stessi.</p> <p>Molto spesso noi abbiamo l'errata convinzione che, per essere credenti, dobbiamo dimenticare noi stessi.</p> <p>San Giovanni Battista, invece, ci insegna che, per seguire Gesù, dobbiamo essere semplicemente quel che siamo. Dobbiamo restare in noi stessi e, contemporaneamente, rivestirci di Cristo.</p> <p>Lui lo ha imparato a caro prezzo, stando nel deserto, in quello stesso deserto da cui noi fuggiamo, perché distratti dalle apparenze o lusinghe di questo mondo.</p> <p>Siamo chiamati, allora, all'inizio del nuovo anno a vegliare sempre su noi stessi, così come abbiamo imparato nel periodo di Avvento.</p> <p>Molti, all'epoca, pensavano che il Battista fosse il Cristo, Lui invece diceva di se stesso di essere semplicemente "voce prestata alla Parola di Dio", unica che vale la pena essere ascoltata, perché, come una spada a due tagli, penetra nel nostro essere più profondo, fino nelle nostre midolla, ed è capace di scuotere la nostra coscienza.</p> <p>Quindi Lui, il Battista, il più grande uomo mai nato da donna, come sarà identificato da Gesù, è capace di dire di se stesso, di essere semplicemente "voce".</p> <p>Noi, che spesso diamo retta ai giudizi o pregiudizi di chi sta intorno a noi e pensa di sapere tutto, che spesso siamo distratti da quello che il mondo ci offre per farci sentire straordinari, dimenticando che solo in Dio possiamo scoprire la nostra identità profonda, cosa diciamo di noi stessi?</p> <p>Buona giornata e buon inizio di anno 2020 a tutti!</p>
03/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI GIOVANNI 1,29-34</p> <p>Giovanni per anni aveva predicato di stare all'erta, di cambiare vita, in quanto non sarebbe mancato tanto alla venuta del Signore, che avrebbe, con la sua ira e con la verga, richiamato tutti alla conversione. Rimane spiazzato, invece, quando vede arrivare Gesù per farsi battezzare in fila fra i penitenti: Lui, l'Agnello immacolato, in fila con i peccatori, pur non avendo peccato.</p> <p>Giovanni, il grandissimo, ammette di aver sbagliato, di aver annunciato non un Dio mite e misericordioso, ma un Dio severo, un giudice giusto ed intransigente.</p> <p>Giovanni non conosceva Gesù, è lo Spirito Santo che gli mostra il vero volto del Figlio di Dio.</p> <p>Giovanni, oggi, ci insegna che Dio ci sorprende sempre. Possiamo passare una vita a pregare, a servire all'altare, al servizio della chiesa e dei fratelli e, magari, scoprire di non conoscere pienamente il nostro Dio.</p> <p>Abbiamo sempre da scoprire, da imparare. Abbiamo sempre da riscoprire di essere discepoli dell'Agnello di Dio che, con grande umiltà, attira su di sé i peccati del mondo, per salvare il mondo.</p> <p>Ebbene, all'inizio di questo nuovo anno, chiediamo ancora una volta a Gesù di nascere dentro il cuore di ciascuno di noi, affinché ciascuno di noi possa continuare a chiedersi, chi è veramente Dio e chi sono io.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

Grande Giovanni il Battista. Quanto abbiamo da imparare da Lui.

Oggi sono tanti i punti di riflessione che ci offre il Vangelo. Giovanni, nonostante fosse considerato il Messia, era temuto, perché, diremmo oggi, non aveva peli sulla lingua; al passaggio di Gesù, lo indica ai suoi discepoli e li incoraggia a seguirlo.

Il Battista non vuole tenersi nulla per se. Lui sa di dover fare un passo indietro, perché è il Messia che deve andare avanti.

Quante volte nelle nostre chiese ci comportiamo diversamente da come ci insegna Giovanni. Siamo talmente presi dal nostro ruolo, dal nostro carisma, che non poniamo al primo posto l'amicizia con Gesù, ma facciamo di tutto per emergere sempre di più, per metterci in mostra.

I discepoli di Giovanni, si avvicinano a Gesù. Il Maestro non si mostra entusiasta della loro decisione, ma li invita a riflettere su quel gesto: "Chi cercate?".

D'altra parte i due discepoli, forse imbarazzati, gli rivolgono un'altra domanda e Gesù li invita a seguirlo. La fede, badiamo bene, non è cercare qualcosa, ma seguire qualcuno. Gesù, non cerca discepoli a tutti i costi, non ha bisogno di mezzi uomini o mezza donne. Egli pretende uomini e donne, disposti a mettersi in gioco.

A seguirlo per conformarsi a Lui, per trasformare la nostra vita. Un incontro che è radicale al punto che, non solo trasforma la nostra vita, ma ci cambia totalmente e radicalmente, ridandoci altra identità e dignità.

L'incontro con Gesù, per i discepoli, è talmente importante che, come capita a noi di ricordare il più piccolo particolare di un avvenimento che ha particolarmente segnato la nostra vita, così anche per Andrea e l'altro discepolo: essi ricordano anche l'ora di quell'incontro.

Quindi all'inizio di questo nuovo anno, poniamoci queste semplici domande:

Cosa vogliamo dal Signore?

Cosa speriamo di ottenere?

Perché abbiamo deciso di metterci alla sua sequela?

Teniamo bene in mente che anche quest'anno Dio ha deciso di nascere per noi, di entrare nella nostra vita: sta a noi accoglierlo e lasciarci modellare, vedere dove abita l'Agnello, come ama gli uomini e come ci chiede di essere suoi discepoli.

Buona giornata e buon fine settimana a tutti!

07/01

Alla scuola di Gesù

VANGELO DI MATTEO 4,12-7.23-25

Dalla Epifania del Signore, dal piccolo ed indifeso bambino, facciamo un salto di trent'anni.

Il Battista è stato arrestato. Gesù, comprende che non tira "aria buona" per i profeti e, quindi, decide di andar via.

Attenzione, la sua non è una fuga, ma un portare la sua luce lontano da chi quella luce l'ha sempre attesa, ma ora non l'accoglie.

Si rivolge alla periferia del suo mondo, a tutti quei territori considerati dai suoi conterranei, territori di pagani.

È proprio lì che comincia l'annuncio del Regno. È lì che la luce viene accolta. Dice il Vangelo: "La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì".

È Gesù che fa il primo passo. Non siamo noi a cercarlo, ma è Lui che cerca noi.

Da un evento negativo, l'arresto di Giovanni il Battista, Gesù realizza una cosa positiva: l'annuncio del Regno.

Impariamo anche noi: dinanzi alle difficoltà, ai problemi, non rattristiamoci. Puntiamo lo sguardo verso Gesù e ricominciamo daccapo. Sicuramente ne usciremo più forti.

Inoltre, sempre ad imitazione del Santo Vangelo, non facciamo delle nostre chiese un luogo di privilegiati, un luogo di chiamati.

Facciamo in modo che le nostre chiese diventino il trampolino di lancio verso le periferie delle nostre città. Portiamo anche noi l'annuncio del regno verso coloro i quali non credono in Dio o considerano le chiese semplicemente luogo di vecchi o di bambini.

Contribuiamo anche noi, nel nostro piccolo, ad infiammare il mondo dell'amore di Dio. Portiamo anche noi in giro, senza vergogna e senza ipocrisia, quella Luce vera, la sola che illumina il cuore di ogni uomo.

Buona giornata e buona ripresa delle attività lavorative a tutti!

08/01

Alla scuola di Gesù

VANGELO DI MATTEO 6,34-44

Gli apostoli sono entusiasti. Insieme a Gesù hanno imparato ad annunciare il Regno. Hanno lavorato tanto e Gesù pensa di portarli lontano, in un luogo deserto, lontano dalla gente per riposarsi un pò. Non c'è riposo, però, per chi decide di seguire il Signore. C'è sempre da lavorare. Ora la situazione si capovolge: non sono più gli Apostoli a cercare la gente per annunciare il Regno. È la gente che gli va incontro, perché ha bisogno di conforto, di essere amata. Tanto che Gesù accoglie questa folla sterminata di persona, circa 5000 anime, perché ha compassione di loro.

Compassione, la cui radice latina significa: cum, insieme, e patior: soffro. Quindi soffrire insieme.

Gli Apostoli, pensano bene, sul far della sera di cacciare via tutta quella gente, perché non possono soddisfare la loro fame fisiologica. Gesù, ancora una volta, invita i suoi a far sedere tutta quella gente. Saranno gli Apostoli a saziare anche la loro fame fisiologica.

Essi, infatti, hanno imparato ad annunciare il Regno, ma non l'essenziale, ossia la compassione. Nessun annuncio vale se non è accompagnato dalla compassione, il Vangelo senza compassione non è credibile, per semplice fatto che chi lo annuncia non vive ciò che dice.

Vivere il Vangelo da parte di chi, come noi si professa cristiano, è essenziale, perché lo stesso venga creduto ed accolto; quindi, badiamo bene, noi abbiamo una grande responsabilità.

Ecco perché, prima di compiere qualsiasi azione, chiediamoci sempre "Gesù al mio posto cosa avrebbe fatto?".

Nei momenti di difficoltà, impariamo ad invocare lo Spirito Santo e vedremo che il Signore non ci farà mai a mancare il suo aiuto.

Nei momenti bui della nostra vita impariamo a dialogare con il nostro Angelo Custode. Ci è stato affidato al momento della nostra nascita ed è il nostro compagno di viaggio.

Quindi, tornando alla pagina del Vangelo, dall'accoglienza, richiesta da Gesù, scaturisce il miracolo della condivisione, che avviene ogni qualvolta accogliamo la logica divina e superiamo quella umana.

Facciamo in modo, allora, che anche noi impariamo a testimoniare il Vangelo, non solo con le parole, ma con le opere, sforziamoci ed impariamo anche noi ad accogliere il nostro prossimo e facciamo in modo che la compassione diventi la bussola nel quotidiano della nostra vita.

Buona giornata a tutti!

09/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MATTEO 6,45,52</p> <p>Gesù è deluso dal comportamento dei suoi fedelissimi. Non si aspettava un comportamento del genere da parte loro.</p> <p>Il voler congedare la gente, perché era tanta, il non saper accogliere, aveva dimostrato che, nonostante fossero stati testimoni oculari di tanti prodigi, non avevano ancora compreso bene il Suo messaggio. Quindi, costringendoli a salire su una barca, li manda al di là del fiume, verso Betsaida, cioè verso terre pagane, dove faranno tanta esperienza di annuncio, misericordia e compassione, mentre Lui, dopo aver congedato la folla, si ritira a pregare.</p> <p>I discepoli ora si sentono soli, senza il Maestro. Sono sulla barca nel bel mezzo del mare, con un vento forte contrario alla loro rotta che procura loro tanta fatica.</p> <p>Quante volte anche noi, sulla barca della nostra vita, ci sentiamo soli e nel mare delle nostre preoccupazioni e degli affanni di ogni giorno, fino al punto che siamo sfiniti.</p> <p>Abbiamo paura di affrontare le difficoltà, temiamo il futuro che ci attende. Sembra quasi che tutto si ripercuota contro di noi.</p> <p>Questa pagina del Vangelo ci invita a non scoraggiarci mai, perché, come avvenne per i discepoli, che furono raggiunti dal Signore e subito il vento e le acque si calmarono, così anche noi, dobbiamo sempre confidare nell'aiuto del Signore, che avviene quando meno ce lo aspettiamo.</p> <p>È Lui che alla fine ci invita ad avere coraggio, ad alzare la testa, a rimboccarci le maniche ed andare avanti senza timore, sapendo che mai siamo lasciati soli.</p> <p>Sta a noi lasciarlo salire a bordo della barca della nostra vita.</p> <p>Anche se molto spesso, come è successo ai discepoli, non comprendiamo bene l'evolversi di alcuni eventi, confidiamo in Lui, non scoraggiamoci, anzi affidiamogli il timone della rotta della barca della nostra vita e lasciamo che sia Lui a guidarci; ed il mare agitato dei tanti nostri affanni, sicuramente si calmerà.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
10/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI LUCA 4,14-22</p> <p>Quanti spunti di riflessione ci offre oggi la pagina del Vangelo che abbiamo ascoltato.</p> <p>Innanzitutto ci colpisce come il Signore, senza aria di superiorità, entra nella Sinagoga, come qualsiasi altro fedele, e, aspettando il suo turno, legge e commenta la Parola che proclama.</p> <p>Lui, che ha scritto quella Parola, che ha ispirato al Profeta Isaia quello scritto, con semplicità proclama, commenta e vive quanto riportato dal profeta Isaia.</p> <p>Lui, Signore e "padrone" della vita, ci chiede di far parte della nostra stessa vita, bussando alla porta del nostro cuore.</p> <p>Sapessimo comportarci così anche noi, con il nostro prossimo!! Come sarebbe bello se la Parola, che ascoltiamo ogni giorno, diventasse il centro della vita della nostra giornata, fino a farla vibrare e vivere nel nostro essere, rendendola visibile e tangibile.</p> <p>Ed allora, a partire da oggi, fino al giorno del nostro ultimo respiro, qui, durante il nostro pellegrinaggio terreno, impariamo giorno per giorno a nutrirci della Parola, proclamandola, meditandola, vivendola e rendendola visibile con la nostra stessa vita di ogni giorno.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

11/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO Lc 5,12-16</p> <p>Il Vangelo di oggi ci racconta del lebbroso guarito. È un episodio abbastanza conosciuto. E ci racconta come il Signore guarisce la lebbra della nostra incredulità. Crediamo che Gesù è il Figlio di Dio, ma con molta superficialità. Non ci sentiamo così bisognosi di guarigione, come il lebbroso. «Signore, se vuoi, puoi sanarmi». C'è della speranza in queste parole. Noi abbiamo la speranza che Gesù ci possa guarire? « È qui che la nostra fede deve osare. Fede e speranza, che il Signore ci dona, devono osare e chiedere la guarigione. E dopo la guarigione non gridare la guarigione ricevuta, ma ringraziare il Signore con la preghiera e con la disposizione all'aiuto degli altri con la nostra fede. Buona giornata a tutti!</p>
12/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 3,13-17</p> <p>Il Vangelo di oggi ci racconta del Battesimo di Gesù. Quel battesimo rese quel gesto, che Giovanni compiva, pieno di Spirito Santo, di salvezza. Fino ad allora era un invito a cambiare vita, tentando di pentirsi dei propri peccati. Da allora, da quel momento diventa Rinascita, Salvezza, Redenzione. L'incarnazione di Gesù (Natale) ha iniziato la redenzione, il battesimo porta la salvezza e l'ingresso nel Regno, la croce e la risurrezione porteranno l'abitare e il vivere con Cristo. Cerchiamo di vivere appieno questa condizione che il Signore ci ha "regalato", senza pretendere nulla da noi, se non accettarla e viverla. Buona giornata e buon proseguimento di anno!</p>
13/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 1,14-20</p> <p>Il tempo di Giovanni il Battista volge al termine. È stato arrestato. Gesù comincia la sua missione pubblica. Comincia la sua predicazione. Ha bisogno di collaboratori, di discepoli. Di solito, sono i discepoli che si scelgono il proprio maestro, quello che piace di più. Con Gesù, invece, accade il contrario. È Lui che sceglie i suoi discepoli. Lui non parte semplicemente dalla periferia, ma da luoghi temuti dagli ebrei. Dal mare. Ormai è risaputo che gli ebrei non sono esperti nella navigazione. Anzi il mare, secondo la cultura ebraica, rappresenta un luogo inaccessibile, misterioso, pieno di pericoli. Gesù parte proprio di lì, dai confini tra mare e cielo, dai confini fra popolo ebreo e pagani. Cerca i suoi collaboratori proprio lungo i confini, lungo i margini. Come al suo solito, sceglie coloro che la società avrebbe messo da parte, avrebbe scartato. L'evangelista Marco, forse proprio per ricordare questi significati e mettere in risalto questo voler cercare i discepoli sui margini, chiama il grande lago di Tiberiade, mare di Galilea. È Gesù, ancora oggi, che ci cerca, che chiama, che ci invita a seguirlo. Sta a noi liberarci da quelle reti che ci rendono prigionieri del peccato, della moda, del successo personale, per metterci in gioco. Gesù ci invita a seguirlo, nonostante il mare delle tante difficoltà che incontriamo nella nostra vita, al punto che è lui che si pone al timone della barca della nostra vita. Ci incoraggia affinché noi possiamo con Lui prendere il largo e, guidati da Lui, navigare fino ai confini delle nostre periferie, divenire suoi discepoli, e come Lui, senza timore e senza ipocrisia, ma con la forza che ci viene data dall'alto, possiamo abitarle per evangelizzarle. Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti!</p>

14/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 1,21-28</p> <p>Oggi San Marco ci parla del primo miracolo operato da Gesù, all'interno della Sinagoga, durante la preghiera: Egli guarisce un uomo posseduto dal demonio.</p> <p>Quest'uomo, badate bene, partecipa alla preghiera da sempre. La presenza di Gesù, però, lo disturba, lo infastidisce, al punto tale che lo invita ad allontanarsi perché, addirittura, pensa che la sua presenza rovini l'uomo.</p> <p>IL mio pensiero, alla meditazione di questa pagina del Vangelo, si rivolge a quanti fra di noi, ancora oggi, forse perché prestano il fianco al male, pensano che la presenza di Dio nella vita, sia una limitazione alla gioia, al piacere.</p> <p>Quanti, fra di noi, frequentano la comunità, ma riducono la presenza di Dio al solo appuntamento settimanale e non riescono a modellare la propria vita, conformandola al Vangelo di Cristo.</p> <p>Insomma a tutti quelli che chiudono Dio in un tempio, pensando che la sua presenza nella vita, sia inopportuna.</p> <p>La pagina evangelica di oggi ci insegna che la fede non è semplicemente un "sapere", ma è un "vivere" concretamente la proprio vita, conformando tutto il nostro essere al Vangelo di Cristo.</p> <p>Chiediamo allora oggi, al Signore, il dono di una Fede, capace di farci comprendere che Dio è un alleato dell'uomo e che il Vangelo di Cristo diventa il punto di riferimento dell'agire nel quotidiano da ciascuno di noi.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
15/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 1,29-39</p> <p>Oggi la pagina evangelica ci porta nella casa di Pietro.</p> <p>L'incontro con Dio, quindi, non avviene solo in chiesa, ma soprattutto in periferia, fuori dalle nostre chiese: nella casa, nella famiglia.</p> <p>Qui Gesù opera molti miracoli a partire dalla suocera di Pietro.</p> <p>Imparassimo anche noi da Gesù, a saper portare l'annuncio del Vangelo nelle periferie delle nostre città.</p> <p>Sul nostro luogo di lavoro, nelle attese ai bus, negli uffici postali, nelle banche.</p> <p>Gesù, attraverso di ogni cristiano, vuole raggiungere le periferie del mondo.</p> <p>Sapessimo imparare da Gesù a ritagliare un arco di tempo, nella nostra giornata, da dedicare alla preghiera. Una preghiera intima, confidenziale e profonda con Dio nostro Padre.</p> <p>La preghiera rappresenta l'alimentazione, la ricarica delle nostre batterie.</p> <p>Poi il giorno dopo, Pietro, con i suoi amici, va alla ricerca di Gesù, quasi a volerlo richiamare ai suoi doveri.</p> <p>Ma Gesù, non ama la popolarità. Non può rimanere solo in una casa. Invita a seguirlo per recarsi in altre periferie, in altre case, in altre famiglie.</p> <p>Il Figlio dell'uomo non ha dove poggiare il capo. Ricordiamocelo sempre: siamo servi inutili. Pronti a ricominciare un compito, dopo aver completato quello che ci era stato affidato in precedenza.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

16/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 1,40-45</p> <p>La pagina evangelica di oggi ci parla di un altro miracolo: la guarigione di un lebbroso.</p> <p>All'epoca di Gesù, poiché la scienza non aveva dato risposte alle tante malattie esistenti, si credeva che le malattie non curabili fossero il risultato di un castigo divino.</p> <p>Tra queste malattie, la più temuta era quella della lebbra. Chi la contraeva, infatti, veniva confinato fuori della città e, nel suo girovagare, nel caso in cui incontrava altre persone, doveva gridare "impuro, impuro", per mettere in evidenza non solo la sua condizione di malato nella carne, ma anche nello spirito.</p> <p>Gesù ha compassione di lui, condivide la sua malattia, non ha paura di incontrarlo, sente il suo dolore e quindi lo guarisce.</p> <p>Questo gesto di Gesù, però, viene mal ripagato dal malato, il quale, piuttosto che obbedire alle precise indicazioni del maestro, va in giro divulgando ai quattro venti la guarigione che ha ricevuto da Gesù. Così fallisce in quella regione la missione profetica del Signore. Gesù, infatti, non voleva essere scambiato per un guaritore, per un guru.</p> <p>È vero che durante l'annuncio del regno i miracoli rappresentano l'avvicinarsi del bene sul male; l'intento di Gesù, però, non era quello di mettere al centro del suo messaggio i miracoli, ma la sua Parola.</p> <p>In buona sostanza, cercare Dio solo per ottenere un miracolo, ancora oggi, significa eclissare la vera finalità della conversione che, invece, deve basarsi sulla Parola ascoltata, vissuta e testimoniata.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
17/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 2,1-12</p> <p>Un episodio, che il Vangelo di oggi ci propone, significativo anche per noi oggi.</p> <p>Molti ricorrono a Gesù per essere guariti da mali fisici, piuttosto gravi. Così nell'episodio raccontato da Marco.</p> <p>Un gruppo di amici porta a Gesù un paralitico, calandolo dal tetto, non potendo fare diversamente.</p> <p>Questo osare commuove Gesù, che volge la situazione a insegnamento. Infatti si rivolge al paralitico e dice: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».</p> <p>Tutti si aspettavano la guarigione fisica. Gesù vuole far capire che è più importante quella spirituale.</p> <p>Tutti non capiscono e borbottano: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?».</p> <p>Allora Gesù rinalza: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Alzati, prendi la tua barella e cammina"?».</p> <p>E il paralitico sull'ordine di Gesù si alza e cammina. Con questo miracolo ci apre gli occhi per dirci che Lui è Dio. Noi ancora oggi abbiamo il cuore duro e gli occhi della fede chiusi.</p> <p>Svegliamoci. Dio è con noi tutti. Sempre!</p> <p>Buona giornata!</p>
18/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 2,13-17</p> <p>Ancora una volta Gesù spiega la sua presenza fra noi.</p> <p>Molte volte, come gli scribi, pensiamo che Gesù sia venuto a vivere tra noi per premiare i più bravi, coloro che seguono le regole e sono ritenuti i migliori.</p> <p>Gesù, sentendo sparlare di lui, sentendo che mangiava e beveva con chi era "considerato" peccatore, si rivolge loro dicendo: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».</p> <p>È chiaro, Gesù è venuto per tutti, ma senza preferenze. Se fa qualche preferenza, è per coloro che hanno più bisogno del suo aiuto e del suo "perdono".</p> <p>Sentirsi accolti da Lui, anche quando lo consideriamo poco o nulla, è una gioia che non si può misurare.</p> <p>Buona giornata!</p>

19/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 1,29-34</p> <p>Il Vangelo di Giovanni è una grande testimonianza. Nell'episodio del battesimo di Gesù, Giovanni Battista ci dà testimonianza di una presenza: lo Spirito Santo sotto forma di colomba, che rivela a lui e a noi, che quel Gesù è il Figlio di Dio.</p> <p>Giovanni rese testimonianza dicendo: «Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio».</p> <p>Questa testimonianza deve bastarci per credere e vivere quello che Giovanni ha vissuto. La sua testimonianza deve convincerci, perché ha vissuto per quella rivelazione, dando la sua vita. Chiediamo la sua fermezza e la sua fede!</p> <p>Buona giornata!</p>
20/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 2, 8-22</p> <p>Ancora una volta a Gesù viene rivolta una accusa. Questa volta, i farisei ed i discepoli di Giovanni chiedono come mai i suoi discepoli non digiunano. Ossia non si attengono alle pie pratiche devozionistiche che osservava ciascun pio ebreo.</p> <p>In altri termini, Gesù, con i suoi discepoli, viene accusato di essere poco credente, anzi di essere, con i suoi, un mangione e beone.</p> <p>Gesù, ancora una volta, con due similitudini e con il suo mite insegnamento, spiega che per far parte del Regno, non è necessario rispettare devozioni secolari, se poi si perde il vero senso dell'essere fratelli e rispettosi del prossimo.</p> <p>Lui pone sempre al centro l'uomo e non la devozione. Il devozionismo, molte volte, ancora oggi, ci fa apparire persone mortificate e penitenti.</p> <p>L'incontro con Dio è come partecipare ad una festa di nozze, non ad un funerale. Gesù ci invita ad essere gioiosi e giocosi nell'incontro con Dio.</p> <p>La visione della fede dei farisei si concentra solo su un insieme di devozioni e di preghiere da rispettare e da praticare, senza riflettere con il cuore e senza metterci amore, senza comprendere le motivazioni con cui le si pratica.</p> <p>Il vino nuovo del vangelo fa esplodere gli otri vecchi della tradizione, della devozione e della ripetitività di pie pratiche, anzi invita i credenti a meditare sulle ragioni e le motivazioni di tali devozioni.</p> <p>Questo lo facciamo spesso anche noi, ancora oggi, quando facciamo diventare vecchi gli otri che contengono il Vangelo, svuotando pratiche e devozioni dalla forza dirompente che queste portano in se.</p> <p>Quindi, evitiamo la fede del "fai da te" e seguiamo sempre le equilibrate proposte che Santa Madre Chiesa ci offre.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>

21/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 2,23-28</p> <p>Anche oggi, per il mancato rispetto dell'osservanza della regola del Sabato, Gesù, con i suoi discepoli, viene accusato di non rispettare le norme.</p> <p>Nella lettura della pagina evangelica, però, il messaggio di Gesù è molto chiaro: la norma è fatta per l'uomo e non il contrario. Ossia, al centro della vita religiosa ci deve essere il rispetto per l'uomo e non per la norma.</p> <p>Per rendere più comprensibile questo concetto, cita l'episodio del Re Davide e dei suoi compagni, quando, affamati, si cibano dei pani destinati all'offerta, utilizzabili solo dai sacerdoti.</p> <p>La norma è fatta affinché l'uomo possa gestire al meglio la propria libertà; invece, ancora oggi, assistiamo a pii, devoti e ferventi cristiani, che si limitano all'osservanza scrupolosa di precetti e norme, quasi a voler identificare l'amore di Dio come il semplice e solo rispetto delle norme.</p> <p>Noi siamo chiamati a trovare un equilibrio molto difficile tra fede e norme, senza diventare semplici adolescenti anarchici, riducendo la fede al semplice rispetto di norme e decreti.</p> <p>Queste vanno rispettate sempre e scrupolosamente, però, con intelligenza e prudenza. Gesù, ci ha chiamati ad amare di un amore esigente e concreto, non teorico.</p> <p>Non dobbiamo ingabbiare lo Spirito in una serie infinite di prescrizioni. Ha proprio ragione Gesù, quando dice che la nuova legge del Vangelo deve essere conservata in altri nuovi!</p> <p>Buona giornata a Tutti.</p>
22/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO MC 3,1-6</p> <p>Continua l'operato di Gesù, nello spiegare che l'uomo va posto al centro del rapporto con Dio e non la norma.</p> <p>Lo fa concretamente il giorno di Sabato all'interno della Sinagoga. Il giorno, in cui gli ebrei osservano scrupolosamente il riposo, Lui, il Maestro, opera un miracolo. Tutto ciò provoca indignazione tra gli astanti.</p> <p>Il cuore degli ebrei è piccolo ed irrigidito. Non comprendono il messaggio di Gesù, il quale non ha lo scopo di rivoluzionare la norma dettata da Dio, ma di riportare tutto alla normalità.</p> <p>L'errore degli ebrei dell'epoca, come anche quelli di oggi, come spesso capita anche tra noi, è quello che preferiscono la sofferenza piuttosto che la trasgressione di una norma divina.</p> <p>Il Dio che ci presenta Gesù, invece, mette sempre al centro l'uomo e la sua felicità.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
23/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 3, 7-12 - La fama del Signore si era diffusa ormai per tutto il territorio, tant'è che accorrevano a lui da tutti i paesi del circondario, anche da terre pagane. Gesù accoglieva tutti, non cacciava nessuno. Operava molte guarigioni. Tutti si sentivano accolti, amati e guariti, nel corpo e nello spirito, quindi si convertivano. Quante volte anche nei nostri giorni, molti posti diventano mete di pellegrinaggi. Luoghi in cui ciascuno di noi, spera di trovare conforto, speranza, guarigione. Tutti accorriamo e parecchi, grazie a quei luoghi si convertono. Gesù, chiede ai suoi discepoli, di preparargli una barca, per potersi distanziare un po' dalla folla che rischiava di schiacciarlo. Anche noi, impariamo a non farci travolgere da eccessivo entusiasmo, impariamo a mantenere le distanze per meglio ascoltare e a non farci travolgere dalle emozioni. Impariamo a porre le giuste distanze, affinché possiamo valutare con obiettività ogni situazione. Teniamo anche noi, oggi, la barca della nostra vita a disposizione del Signore, perché, quanto meno ce lo aspettiamo, il Signore potrebbe chiedere anche la nostra collaborazione, per far risuonare la sua Paola di speranza, di amore e di pace. Buona giornata a tutti. (Mimmo S.)</p>

24/01	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>La chiamata di Gesù inizia. Dopo che molti l'avevano conosciuto e lui aveva incontrato tanti di loro, li scelse, li chiamò e costituì il gruppo dei "dodici", gli "Apostoli".</p> <p>Gesù oltre a sceglierli con i suoi principi, li sceglie e li mette insieme.</p> <p>Dodici come le tribù di Israele. Cioè pensa a rappresentare tutto il popolo, così come loro erano abituati a comprendere.</p> <p>Gesù li chiama, li porta con se, ne fa un gruppo: il <u>lievito</u> della "Ecclesia", della "Chiesa".</p> <p>La sua chiamata continua. Ascolteremo nel vangelo di domenica come si risponde alla chiamata.</p> <p>Buona giornata!</p>
25/01	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Vangelo-Mc 16,15-18</p> <p>Oggi, festa della Conversione di S.Paolo Apostolo e conclusione della settimana di preghiera per l'Unione dei Cristiani, il vangelo di Marco ci fa riflettere sull'episodio, in cui Gesù appare agli Undici e li manda nel mondo ad annunciare il suo Vangelo.</p> <p>«Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato.»</p> <p>Per dimostrare che Lui è e sarà presente in questo annuncio, continua dicendo che nel Suo nome scacceranno i demoni, guariranno gli ammalati e non avranno nessun danno dalle avversità.</p> <p>Gli apostoli partiranno fiduciosi. Noi siamo altrettanto fiduciosi? La promessa di Gesù, di essere con noi fino alla fine dei secoli, deve renderci fiduciosi.</p> <p>Buona giornata!</p>
26/01	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Vangelo Mt 4,12-23</p> <p>Nel vangelo di oggi troviamo la risposta alla chiamata di Gesù.</p> <p>Dopo che Giovanni fu arrestato Gesù andò a vivere a Cafarnaò.</p> <p>"Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello. E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono."</p> <p>"Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello... E li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono."</p> <p>Ebbene, seguire Gesù, ascoltare la sua chiamata, significa lasciare tutto e seguirlo. Cioè lasciare le nostre idee, i nostri propositi, le nostre aspettative e seguire Gesù. Cioè ciò che Lui e con Lui incontriamo sulla strada della vita.</p> <p>Abbandonando anche i migliori propositi e seguire e affrontare ciò che ogni giorno si presenta sul nostro cammino.</p> <p>Buona giornata!</p>

27/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 3,22-30</p> <p>Come abbiamo ascoltato ieri nel Santo Vangelo, Gesù comincia la sua predicazione da luoghi pagani, ossia da luoghi dove nessuno conosceva la Parola del Signore e, con la novità della Sua predicazione, otteneva conversioni.</p> <p>Nel territorio, invece dove la legge di Mosè regolamentava la vita quotidiana, proprio gli scribi, ossia coloro che conoscevano e studiavano la legge, al punto che nessuno osava contraddirli, accusavano Gesù di essere indemoniato.</p> <p>Gesù, dinanzi a questa affermazione che non merita alcuna replica, argomenta il Suo insegnamento, cercando di far comprendere a questi studiosi, come le loro affermazioni fossero fuorvianti e distruttive. Ma nulla. Come si dice, "non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire". Quindi, concludendo, puntualizza che chi rimane sordo alla novità del Vangelo, cioè si irrigidisce nelle proprie convinzioni e quindi non apre la propria mente, il proprio cuore ed il proprio spirito alla novità del Vangelo, commette un peccato imperdonabile.</p> <p>Ed allora anche noi, facciamo veramente molta attenzione a non restare chiusi nei nostri preconcetti o nelle nostre convinzioni. Lasciamo che il nostro cuore, il nostro Spirito e la nostra mente, si predispongano ad accogliere ed accettare la Parola del Signore, affinché la novità del Vangelo possa modificare la nostra vita e convertire la nostra anima.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
28/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 3,31-35</p> <p>La settimana scorsa, abbiamo letto dei familiari di Gesù, che vanno a Nazaret, per riprendersi il loro congiunto che osa contestare, all'interno della Sinagoga, quanto proclamato dagli scribi.</p> <p>Oggi vanno incontro a Lui perché, credendolo fuori di se, cercano di portarlo ancora una volta via dal luogo della predicazione.</p> <p>Strano a dirsi, ma, accanto ai familiari di Gesù, c'è anche sua madre: Maria.</p> <p>Questo è un particolare che deve farci riflettere: anche Maria si è trovata a dover scegliere fra le pressioni della famiglia, che considerava Gesù un esaltato, un sovversivo, e la predicazione del Figlio suo.</p> <p>Anche Maria, alla fine, ha dovuto scegliere fra le idee tradizionaliste, che vedevano ogni componente legato alla propria famiglia, e la nuova visione di famiglia voluta da Dio, per mezzo della predicazione di Gesù.</p> <p>Infatti, seguire Gesù significa proprio staccarsi da quelli che sono gli affetti familiari, la sicurezza di un lavoro, la protezione di un padre (ricordiamo la chiamata dei primi discepoli di Gesù che abbiamo ascoltato nel Santo Vangelo di domenica scorsa), per dedicarsi completamente a Dio, adagiarsi fra le Sue braccia, con la sicura certezza che mai ci abbandonerà.</p> <p>Dedicandosi non alla famiglia di carne, ma ad una nuova famiglia: la comunità.</p> <p>Maria, è stata colei che ha ben rappresentato questa nuova visione di famiglia. È stata colei che ha veramente, più di ogni altro, ascoltato la Parola del Figlio Suo e l'ha messa in pratica.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

29/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 4,1-20</p> <p>Gesù ci parla con parabole, cioè con fatti presi dal quotidiano, e ci dà la possibilità di comprendere i misteri del Regno di Dio.</p> <p>Quella del seminatore è una di quelle poche parabole che Gesù stesso commenta e che, quindi, noi dovremmo semplicemente fare silenzio e meditarla nel nostro cuore.</p> <p>Non possiamo aggiungere null'altro a quanto detto dal nostro Maestro, se non chiederci: dove finisce la Parola che medito ogni giorno, oppure quella celebrata ogni domenica?</p> <p>La Sua Parola è dolce, è semplice, non ci obbliga, non ci costringe. Ci accarezza dolcemente e altrettanto dolcemente cerca di entrare nel nostro cuore e nella nostra anima con l'intento di conformarci a Cristo. Spesso, però, è proprio come dice Gesù: noi la ascoltiamo, la comprendiamo, ci affascina, non riusciamo però ad andare oltre, perché soffocata da mille preoccupazioni.</p> <p>Allora chiediamoci: in che misura la facciamo germogliare e crescere? Che ruolo assume nella nostra vita? Diventa lampada per i miei passi e luce per il mio cammino?</p> <p>Riusciamo a non permettere che venga soffocata dalle preoccupazioni o dalle difficoltà, che ogni giorno dobbiamo affrontare nella nostra vita?</p> <p>Se allora riconosciamo di essere fra quelli che fanno fatica a farla germogliare, perché alle prime preoccupazioni giornaliere essa viene soffocata, allora forse dobbiamo avere nel cuore quella umiltà che ci permette di accoglierla e di diventare proprio come il terreno buono, capace di farla germogliare, affinché porti i suoi frutti.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
30/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 4,21-25</p> <p>La Parola, di cui ieri ci ha parlato Gesù, se germoglia nel nostro cuore, dobbiamo fare in modo che, senza arroganza, senza aria di superiorità, porti luce e speranza non solo nella nostra vita, ma, soprattutto, infuochi e brilli nella società in cui viviamo.</p> <p>Noi cristiani, oggi più che mai, proprio quando dirsi cristiani diventa difficile, dobbiamo brillare con la nostra luce nuova della fede.</p> <p>Sforziamoci di non chiudere la nostra fede nelle sacrestie delle nostre chiese, ma facciamo in modo, di fare luce, durante la nostra giornata al lavoro, con gli amici, nel tempo libero: in ogni circostanza della nostra vita che quotidianamente viviamo.</p> <p>Siamo lampada, la cui fiamma illumina la nostra vita e quella degli altri. Non dobbiamo temere il giudizio degli altri e quindi nascondere la fede sotto uno sgabello.</p> <p>Ma impariamo ad essere credibili e ad urlare il Vangelo nella nostra quotidianità.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
31/01	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 4,26-34</p> <p>Nel Vangelo di ieri, Gesù ha spiegato che la fede porta diversi frutti a seconda del terreno in cui essa cade</p> <p>Oggi puntualizza una cosa molto importante, affinché rimaniamo con i piedi per terra e non ci inorgogliamo.</p> <p>Per comprendere i frutti che alimentano la fede di ciascuno di noi, dovremmo entrare nella logica dell'agricoltore. Come l'agricoltore, dopo la semina, aspetta che la terra e la natura faccia il suo corso, così, anche noi, con la nostra fede e con le nostre opere.</p> <p>I frutti delle nostre opere, germogliate grazie a quella fede incardinata nel nostro cuore, non sono opera nostra e, quindi, non vanno raccolti da noi.</p> <p>Ciascuno di noi è strumento nelle mani di Dio, attraverso il quale il nostro Creatore opera grandi prodigi e raccoglie molti frutti.</p> <p>A volte non ce ne rendiamo conto, ma le nostre opere, per quanto ci possono sembrare insignificanti, potrebbero far scaturire semi di fede nel cuore altrui, talmente grandi che, anche noi stessi, alla sua ombra potremmo trovare ristoro e rifugiarci.</p> <p>Non trovate che tutto ciò sia meraviglioso?</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

01/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 4,35-41</p> <p>Continua il racconto dei prodigi che Gesù opera, per far comprendere, allora e oggi, la sua natura divina. Dopo aver parlato alla folla e aver soddisfatto la loro fame, Gesù sceglie di allontanarsi. Invita i 'suoi' a salire sulla barca e cercare un po' di tranquillità, di riposo e riflessione.</p> <p>Saliti sulla barca, Lui si addormenta, il mare si agita e tutti entrano in agitazione. Il mare è in tempesta. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».</p> <p>Spesso anche noi ci rivolgiamo così al Signore.</p> <p>Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».</p> <p>Probabilmente rivolge anche a noi queste parole. La nostra fede è debole. E nella nostra debolezza dovremmo avere più fede.</p> <p>Perché "solo quando sono debole, allora sono forte", come dice san Paolo.</p> <p>Buona giornata!</p>
02/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 2,22-40</p> <p>Oggi, festa della Presentazione di Gesù al tempio, il Vangelo di Luca ci racconta questo evento, mettendo in risalto due personaggi, Simeone e Anna: due persone semplici al servizio di Dio.</p> <p>Il primo attendeva questo momento, annunciato da un angelo, che gli aveva promesso che avrebbe visto il Salvatore d'Israele prima di morire.</p> <p>La seconda, rimasta vedova in giovane età, dedicava la sua vita a servizio del Signore, vivendo nel tempio.</p> <p>Entrambi riconoscono in quel bambino l'avvento del Salvatore, del Dio-con-noi. Entrambi lodano Dio per questo privilegio. E lodano Dio per il dono grande fatto a loro e all'umanità.</p> <p>Accogliamo anche noi il Signore, il Salvatore, il Dio-con-noi: Gesù, figlio di Dio.</p> <p>Annunciamolo nella nostra vita, attorno a noi, a coloro che incontriamo, con le parole e con lo stile di vita.</p> <p>Buona giornata!</p>
03/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 5,1-20</p> <p>Gesù con i suoi approda in un'altra città: Gerasa.</p> <p>In questa città, vagando fra le tombe, gridando, tormentandosi e percuotendosi con pietre, viveva un indemoniato. I suoi concittadini, avevano pensato, in maniera sbagliata, di legarlo, ma lui, rompendo le catene, era ritornato libero. Era posseduto da una legione di demoni.</p> <p>Pensate, le legioni erano formate, durante le battaglie, da seimila fanti e centoventi cavalieri. Erano tantissimi i demoni che si erano impossessati di quest'uomo.</p> <p>Quante volte anche noi siamo presi dal demone dei sensi di colpa. Ci piangiamo addosso per i nostri errori, per quello che avremmo potuto fare e non abbiamo fatto. Ci chiudiamo in noi stessi, facendoci anche del male. Proprio come l'uomo di Gerasa.</p> <p>Gesù, come al solito, è sempre pronto e disponibile a venirci incontro. Basta solo invitarlo nel nostro cuore, per darci ancora una volta la speranza, la forza di ricominciare.</p> <p>I demoni presenti nell'uomo, resosi conto di non poter resistere a Gesù, chiedono di essere inviati in una mandria di duemila porci, i quali precipitano in mare affogando.</p> <p>A motivo di questa grande perdita economica per il paese, i concittadini dell'indemoniato, pregano Gesù di andarsene in altri luoghi.</p> <p>Quante volte anche noi, nonostante sappiamo che il Signore potrebbe darci la speranza, la forza di ricominciare, preferiamo confinarlo nelle nostre chiese, restando soli.</p> <p>La presenza di Gesù, spesso, ci destabilizza e noi preferiamo chiuderlo nel tabernacolo. Non ci rendiamo conto che, così facendo, ci comportiamo proprio come i concittadini dell'indemoniato, i quali sono più preoccupati della perdita dei maiali, piuttosto che gioire per la guarigione del loro amico.</p> <p>Chiediamo allora al Signore la grazia di restare ancorati alla preghiera. Solo così Satana, non potrà ingannarci e vincerci.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti!</p>

04/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 5,21-43, Oggi il vangelo continua a proporre i "miracoli" di Gesù: la guarigione dell'emorroissa e la risurrezione della figlia di Giairo. Mentre Gesù, interpellato da Giairo a intervenire per sua figlia gravemente ammalata, si reca a casa del capo della sinagoga, una donna, afflitta da un male che la tormenta da tanti tempo, lo tocca, tocca la sua tunica e si sente guarita. Gesù percepisce il tutto e chiede chi l'ha toccato. E lei si avvicina vergognosa, ma Gesù la consola: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Arriva casa di Giairo e tutti piangono la morte della bimba. Gesù prende con sé Giairo e sua moglie ed entrano. Preso la mano della bambina, le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico, àlzati!». Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare. Gesù esaudisce i desideri profondi della vita di questi personaggi incontrati sul suo cammino, ma che lo hanno cercato. Buona giornata!</p>
06/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 6,7-13 Il Vangelo di oggi dà le direttive necessarie alla proclamazione ed alla testimonianza del Vangelo stesso. Innanzi tutto, puntualizza il fatto che la testimonianza della Parola e l'annuncio del Vangelo non è riservata a super eroi o a spiriti solitari. È la comunione che rende credibile l'annuncio. Ecco perché furono mandati a due a due. Inoltre, non bisogna partire per l'annuncio creando una organizzazione mastodontica alle spalle. Bisogna partire, portando con sé il necessario. Solo il necessario, cioè un bastone su cui riposarsi quando si è stanchi. Bisogna contare solo sulla provvidenza. La Parola non è cosa nostra. Il missionario, il profeta, il sacerdote, il catechista, il religioso, la religiosa, il diacono, è colui che presta il proprio corpo, la propria mente, la propria voce, tutto il suo essere all'Altissimo. Gesù, inoltre, mette in conto anche eventuali insuccessi. Quando ciò accade, non bisogna nutrire rancori o sentimenti di vendetta. Nè bisogna riservare sentimenti di ripicca o farne una tragedia. Bisogna semplicemente lasciarsi alle spalle ciò che non ha funzionato e, senza scoraggiamento, andare avanti. A volte nelle nostre parrocchie, ci sentiamo sconfitti, delusi, come se il mondo non ci capisse e tutto sembra crollarci addosso. Gesù ci chiede semplicemente di seminare. Nel futuro ci potranno essere sicuramente altri, dopo di noi, che raccoglieranno. Buona giornata a tutti!</p>

07/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 6,14-29</p> <p>Nel suo Vangelo, San Marco dice che Erode, da un lato, temeva il Battista, perché non aveva peli sulla lingua, ma, dall'altro lato, lo rispettava, perché lo riteneva un uomo santo e giusto.</p> <p>Giovanni Battista, infatti, aveva dal primo momento sbattuto in faccia al re il suo abominevole peccato: aveva preso in moglie, la moglie di suo fratello, nonché sua nipote. Tutto questo, infastidiva il re, ma, allo stesso modo, siccome il Battista non aveva peli sulla lingua, lo stesso re, rimaneva ammirato dalla sua franchezza e dal suo coraggio.</p> <p>D'altra parte, la moglie di Erode, cercava il pretesto, per uccidere il Battista e farlo così zittire.</p> <p>L'occasione propizia avvenne durante un banchetto, organizzato dinanzi alle personalità più importanti del regno. Durante tale banchetto, Erodiade, figlia naturale della donna, riuscì a strappare una promessa al re, con il più antico dei peccati: la lussuria.</p> <p>Quindi, non potendo ritirare la parola data, Erode fece decapitare Giovanni.</p> <p>La Parola di Dio ci entusiasma, pur sapendola dura e penetrante come una spada a due tagli, ci incuriosisce e ci affascina, stravolge la nostra vita.</p> <p>Però, se non la viviamo, cioè, se non siamo capaci di metterla in pratica e di convertirci, rimane solo e soltanto inutile e vuota.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
08/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 6,30-34</p> <p>Gli amici più stretti di Gesù tornano dal loro maestro e raccontano tutto quello che hanno fatto ed operato.</p> <p>Sono felici al punto che Gesù gioisce con loro e decide di ritirarsi in un luogo deserto, lontano da tutti e da tutti, per rifocillarsi. In buona sostanza, decide di andare in vacanza con i suoi.</p> <p>La folla, però, intuisce il loro allontanamento e fa di tutto per raggiungerli. Gesù, a questo punto, non si irrita per le vacanze saltate, come avremmo certamente fatto noi, ma prova compassione.</p> <p>Com'è bello pensare che Gesù, in un momento, gioisce con i suoi più stretti collaboratori e, subito dopo, prova compassione e si dona a quanti lo cercano, offrendo loro altro insegnamento.</p> <p>Facciamo tesoro di questo insegnamento. Il cristiano è colui che si impegna a vivere e a testimoniare il Vangelo e non deve mai crogiolarsi o inorgogliersi dei propri successi.</p> <p>Deve essere sempre pronto a donarsi agli altri con umiltà e fervore, proprio come ha fatto Gesù.</p> <p>Impariamo anche noi la compassione ed impariamo anche noi a diffondere in maniera instancabile quella Parola che ci ha saziati e tanto può dare a quanti ogni giorno incontriamo sulla nostra strada.</p> <p>Buona giornata e buon fine settimana a tutti.</p>
09/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,13-16</p> <p>Il vangelo di oggi ci chiede di essere sale e luce: due elementi con effetti completamente diversi: il primo dà gusto e non si vede, la seconda invece non ha gusto, ma è visibilissima e percepibile da tutti.</p> <p>Che vuol dire? Che dobbiamo essere nascosti, invisibili, ma assolutamente necessari e riscontrabili.</p> <p>«Voi siete il sale della terra». La "terra" è la vita di tutti i giorni: cosa vuol dire allora essere sale, senso, sapore, di questa terra? Vuol dire aiutare le persone a trovare il significato, il senso della loro vita, il senso di ciò che accade.</p> <p>Il cammino della vita va accettato, accettando tutti coloro che vi incontriamo. Di qualcuno avremo un incontro inconsapevole. Di altri approfondito con un saluto e un sorriso. Di altri prendendosi per mano in amicizia. Con altri ancora condividendo i problemi e i disagi, ma con la consapevolezza che siamo tutti figli dello stesso Padre.</p> <p>Buona domenica!</p>

10/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 6,53-56</p> <p>Gesù ha cercato in ogni modo di tenere nascosti i suoi prodigi, ammonendo coloro che li avevano ricevuti di non gridarlo dai tetti, affinché lui non fosse cercato solo per i prodigi. Non fosse scambiato solo per un guaritore.</p> <p>Ma tutto ciò non è servito a nulla. Tutti cercano Gesù. La folla sul lago di Gennesaret, cerca Gesù, non tanto per ascoltare la sua Parola, ma per chiedere grazie e guarigioni.</p> <p>Molti portano i malati, affinché lui li guarisse. A quell'epoca i malati erano considerati dei castigati da Dio.</p> <p>Gesù rivela un altro volto di Dio. Non un Dio severo, ma un Dio che sa ascoltare, guarire l'anima ed a volte anche il corpo.</p> <p>Non c'è molta fede nella folla che segue Gesù, ma molto dolore, molta solitudine, voglia di essere ascoltati, accolti e guariti.</p> <p>Gesù da parte sua non sfugge, ma, con tutto l'amore che ha, accoglie e guarisce.</p> <p>Anche noi stiamo attenti a non correre dietro a Gesù, solo per chiedere aiuto o guarigioni o per assistere a qualche evento prodigioso.</p> <p>Impariamo a seguire Gesù, facendo in modo che sia la nostra fede a cercarlo. Quella fede che impareremo a fare crescere giorno dopo giorno.</p> <p>Ed allora, facciamo in modo che, a partire da oggi, noi che abbiamo conosciuto la straordinarietà del suo amore, sappiamo cercarlo con fede viva e vera e chiediamo che almeno il suo mantello ci copra con la sua ombra.</p> <p>Iniziamo questa settimana, chiedendo a Gesù di saperlo ascoltare, accogliere e testimoniare con la nostra vita, affinché sia Lui a guarire nel profondo ciascuno di noi.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
11/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 7,1-13</p> <p>Nel Vangelo di oggi Gesù si scontra in maniera diretta contro i Farisei.</p> <p>Questi, infatti, si preoccupavano di osservare le prescrizioni della legge di Mosè e le tradizioni tramandate dagli uomini, con la fondata fermezza che solo chi rispettava tali norme poteva salvarsi.</p> <p>Veniva escluso, così la maggior parte del popolo, che non aveva tempo e modo di rispettare la legge di Mosè e le tradizioni, in quanto era preoccupato di recuperare di che sfamarsi.</p> <p>Li chiama ipocriti, cioè mascherati. Un Vangelo che calza benissimo con il periodo di carnevale che stiamo vivendo.</p> <p>Quante volte anche noi, anche dinanzi a Dio, indossiamo una maschera per essere diversi da quelli che in realtà siamo.</p> <p>Ma, attenti, dinanzi a Gesù non possiamo indossare alcuna maschera, perché lui ci ama proprio per quello che siamo nella realtà.</p> <p>Gesù, allora, con grande maestria, riporta ogni norma della legge all'essenziale, mettendo in evidenza che Dio ha voluto l'applicazione di norme e prescrizioni, per la salvezza dell'uomo.</p> <p>Quindi mette in evidenza le tante storture e furberie, tramandate di tradizione in tradizione, così come accade ancora oggi, per rendere complicata la vita di ogni uomo, quasi quasi allontanandolo da Dio, piuttosto che avvicinarlo.</p> <p>Ed allora oggi, nella memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, chiediamo a Maria, nostra madre celeste, la grazia di poter ottenere la conversione della nostra vita, di cambiare rotta, per raggiungere la vera felicità del Paradiso.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

12/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 7,14-23</p> <p>La pagina del Vangelo, che abbiamo ascoltato oggi, viene spiegata direttamente da Gesù. È così semplice e diretta, che non ha bisogno di ulteriori commenti. Forse solo di alcuni approfondimenti, per cercare di capire che Gesù diventa così diretto, perché, all'epoca, i suoi conterranei erano così concentrati nel non fare entrare nulla di impuro nel loro corpo, da non rendersi conto che era proprio dal loro cuore che scaturivano i loro più abominevoli peccati.</p> <p>Non credo che oggi la situazione sia migliorata poi tanto. Infatti assistiamo continuamente a comportamenti che offendono non solo Dio, ma anche il nostro prossimo.</p> <p>Quindi, nella giornata di oggi, e così a seguire fino all'eternità, sforziamoci affinché la nostra coscienza, la nostra mente, la nostra volontà, siano capaci di far scaturire azioni positive, distinguendole da quelle negative.</p> <p>Vegliamo continuamente sui nostri pensieri, sulle nostre opere, sul nostro linguaggio, affinché possiamo renderci disponibili e protagonisti di linguaggi, pensieri e comportamenti luminosi e positivi, come si conviene ad ogni discepolo del Signore Gesù.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
13/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 7,24-30</p> <p>Sono tre le cose che ci sorprendono nel Vangelo di oggi.</p> <p>La prima è l'origine pagana della donna che chiede aiuto a Gesù; la seconda è la risposta rigida di Gesù, al punto di dare della cagnolina alla donna che con tanta fede gli si era avvicinata.</p> <p>Ed infine notiamo l'atteggiamento di grande fede della donna che sa argomentare, nonostante una risposta così dura.</p> <p>Forse, dinanzi ad una risposta così inconsueta di Gesù, avremmo girato le spalle e ce ne saremmo andati senza replicare. Non so se saremmo stati capaci di argomentare ancora.</p> <p>Ovviamente, con una risposta così dura, Gesù ha voluto saggiare la fede della sua interlocutrice.</p> <p>Ecco, il Vangelo di oggi ci deve far riflettere proprio sul nostro comportamento nei confronti di Gesù. Quante volte noi ci ricordiamo di Gesù solo nel momento del bisogno, cioè quando abbiamo particolari necessità o ancora peggio perché colpiti da una grande malattia.</p> <p>Ci comportiamo proprio come alcuni cagnolini che si rivolgono al padrone solo quando hanno fame.</p> <p>Convertiamo, allora, il nostro cuore a volte indurito e ribelle. Impariamo a mettere Dio al primo posto nella nostra giornata; sforziamoci di sedere alla mensa dei figli, proprio lì dove Dio ci ha invitati e ci chiede di restare.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
14/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI LUCA 10,1-9</p> <p>Oggi la Chiesa festeggia due grandi fratelli Santi, apostoli del popolo slavo, i quali, con lo stesso spirito dei primi discepoli inviati a due a due da Gesù, hanno saputo portare l'annuncio e la testimonianza del Vangelo in tutta l'Europa dell'Est.</p> <p>Potremmo anche dire che l'Europa che abbiamo oggi, è nata grazie al contributo, al sacrificio ed al sangue versato da questi due uomini: Cirillo e Metodio.</p> <p>Nativi di Salonico, furono inviati dal vescovo di Costantinopoli ad evangelizzare i popoli della Pannonia e della Moravia.</p> <p>Tradussero in slavo le Scritture, adattando l'alfabeto latino (il cirillico), Cirillo si fece poi monaco a Roma e Metodio fu eletto vescovo.</p> <p>Papa Giovanni Paolo li volle patroni d'Europa insieme a Benedetto.</p> <p>Oltre a questi due grandi Santi, oggi la Chiesa festeggia un altro grande Santo: San Valentino, vescovo di Terni e patrono di chi si ama.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

15/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 8,1-10</p> <p>Il vangelo di Marco ci racconta oggi, nella sua semplicità, la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Ci fa riflettere come Gesù, senza essere sollecitato da nessuno, si preoccupa di queste persone, che lo seguivano da giorni, e che di conseguenza non avessero nulla da mangiare. La folla lo seguiva per la dolcezza della sua parola, dimenticando le necessità fisiche. Gesù, invece, sa che umanamente non è possibile resistere senza mangiare cibo. Allora, oltre al cibo spirituale gustoso e saporito, sa che all'uomo serve il cibo per sostenere il corpo. E darà se stesso come cibo per sostenere l'umanità: l'Eucarestia è il cibo che sostiene l'uomo: non possiamo farne a meno.</p> <p>Per questo dirà: "Chi mangia il mio Corpo e beve il mio Sangue, ha la vita eterna".</p> <p>Buona giornata!</p>
16/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,17-37</p> <p>Il vangelo di questa domenica sembrerà molto duro. Ma il Signore vuole rafforzare la nostra fede, dicendoci che non deve essere fatta di osservanza e precetti, ma azioni pratiche dettate dalle legge di Dio, dalla legge del cuore.</p> <p>Gesù chiaramente ci dice che non è venuto ad abolire nessuna legge, ma a dare compimento, cioè attualizzazione.</p> <p>Per questo bisogna andare verso le necessità dei fratelli e non applicare la legge ai fratelli. E' una parola dura, ma intuitiva. Da capire col cuore e con la mente. Per questo ci dice con chiarezza: «...invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».</p> <p>Fiducia e speranza ci guidano per la via del Signore, prendendoci per mano con chi incontriamo sulla strada. E se ci chiedono una mano, noi doniamo anche l'altra. Il Signore è con noi!</p>
17/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 8,11-13</p> <p>I farisei iniziano a discutere con Gesù: hanno bisogno di segni per credere. Come se non bastassero i segni, i miracoli, le guarigioni, che ha già operato in mezzo a loro.</p> <p>Gesù, forse perché stanco di essere sempre additato, di stare sempre sul banco degli imputati, li lascia e se ne va su altre rive.</p> <p>Anche noi, ancora oggi, chiediamo segni, miracoli, eventi eclatanti. Non ci bastano i segni lasciati dall'Eucaristia in ogni Santa Messa, non ci bastano i segni lasciati dalla Parola, non ci bastano i segni lasciati da ogni sacramento, che rendono Cristo vivo e presente in mezzo a noi.</p> <p>Siamo sempre pronti a correre dietro ad apparizioni, a veggenti. Potremmo, quasi quasi, dire che stratoniamo Dio, lo scuotiamo, gli chiediamo di essere più presente.</p> <p>E Dio tace. Nessun segno ci affascina.</p> <p>Ma scherziamo? Se non sappiamo cogliere la presenza di Dio in tutto quello che ci sta intorno, come possiamo credere a Dio dinanzi a qualunque segno?</p> <p>E allora, apriamo il nostro cuore, spalanchiamo il nostro sguardo, per scorgere la presenza di Dio in tutto quello che ci circonda.</p> <p>Umiliamoci profondamente dinanzi a Dio, chiedendogli la grazia di un cuore ricco di fede, per accogliere la Sua Parola, e desideroso di compiere la Sua divina volontà.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti!</p>

18/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 8,14-21 Seguire Gesù, alle volte, è veramente difficile. L´ ammonimento di Gesù per i suoi, che vale anche per noi oggi, è quello di non considerare la fede semplicemente come un tornaconto personale. Questo significa guardarsi dal lievito di Erode, figlio di Erode il Grande, che utilizzava la religione per un proprio tornaconto politico-culturale. È lo stesso errore che commettiamo noi oggi, quando tentiamo di strumentalizzare a nostro vantaggio, la fede in Gesù. I discepoli sono preoccupati, perché si sono accorti di aver dimenticato di prendere altro pane. Pur avendo visto i segni di Gesù, non comprendono ancora. Faticano ad accogliere seriamente e serenamente la Parola di Gesù. Anche noi oggi ci comportiamo come gli Apostoli di Gesù, se non peggio: ascoltiamo la Sua Parola, ne restiamo affascinati, ma faticiamo a comprenderne il suo significato profondo. L´ accogliamo con estrema superficialità, faticiamo ad aprire la nostra mente ed il nostro sguardo interiore. Signore, hai pienamente ragione, alle volte siamo veramente molto piccini, facciamo fatica a seguirti, perché siamo molto legati alla terra. Ti preghiamo, aiutaci a comprendere la tua Parola, abbi pietà di noi e spiegaci. Buona giornata a tutti.</p>
19/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 8,22-26 Quello del Vangelo di oggi, la guarigione del cieco di Betsaida, potrebbe sembrare un miracolo a due tempi. Un miracolo non riuscito bene la prima volta e che Gesù è costretto a ripetere per la seconda volta. In realtà non è così. Il verbo "vedere", nel Vangelo di Marco, assume due significati: il guardare ed il vedere. Guardare con superficialità, vedere con profondità. Molte volte, il nostro percorso di fede ha inizio con un avvenimento importante nella nostra vita, ma non consente ancora di vedere in profondità il mistero del Vangelo di Cristo. La fede è un percorso, un cammino, che anno dopo anno, matura e si rinvigorisce sempre più, solo se abbiamo la perseveranza di crederci, e nell´approfondire la Parola ascoltata. Alla fine, Gesù ordinerà al cieco guarito di non tornare nel suo villaggio. Alle volte, gli amici, i conoscenti e addirittura i nostri familiari, sono elementi di disturbo nel nostro cammino di conversione. Ciò che pensa la gente, come anche i familiari stessi, spesso fanno un muro invalicabile che impedisce di cogliere la novità del vangelo di Cristo. Buona giornata a tutti!</p>
20/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 8,27-33 - Chi è veramente Gesù? Questa è la domanda che fa Gesù ai suoi ed è la domanda su cui ruota tutto il Vangelo di Marco. Per affermare che Gesù è il Cristo, ossia la rivelazione del Padre, l´ unigenito Figlio di Dio, è necessario tanto studio, tanta fede, non avere fretta. La fede è qualcosa che nasce e cresce giorno dopo giorno. La convinzione dell´ affermazione riguardo a Gesù, deve nascere dal proprio cuore. Deve essere una convinzione che parte dal di dentro della nostra anima. Per Pietro, illuminato dalla Spirito Santo, non sarà stato semplice fare quella professione di fede. Infatti, tutto il popolo aspettava il Messia descritto dai profeti, cioè quello di un vendicatore, di un guerriero, di un condottiero che con la spada avrebbe ancora una volta riscattato la libertà del popolo eletto. Nessuno si aspettava certamente che fosse un piccolo falegname, per giunta di Nazaret, a proclamarsi il Figlio di Dio e despoto addirittura a dare la vita per il mondo intero!! Così si manifesta la potenza del nostro Dio, questo è il vero significato della pietra scartata dai costruttori che, con Dio, diventa testata d´ angolo. Questi sono i piani di Dio, molto spesso mai compresi e comunque differenti da quelli di noi uomini. Ancora oggi, infatti, ci comportiamo esattamente come Pietro. Anche se con il cuore professiamo la nostra fede, con la nostra mente, molte volte, osiamo dire a Dio come deve fare Dio. Buona giornata a tutti. (Mimmo S.)</p>

21/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 8,34-9,1 Gesù è il Messia. Questo ormai è acclarato. Pietro, con la sua professione di fede, ha rivelato la vera identità di Gesù al resto del gruppo. Da questo momento in poi, diremmo oggi, si gioca a carte scoperte. Gesù non teme di affrontare il suo martirio. Egli non prenderà con sé, né armi, né verghe, né bastoni. L'unica arma sarà quella dell'amore. Lui dimostrerà che l'amore, quello vero, è capace di sconvolgere ogni cosa, molto di più di come farebbero verghe, spade o bastoni. Invita quindi i suoi a fare altrettanto. Prendere la propria croce e seguirlo, non significa soltanto affrontare una sofferenza e portarla fino in fondo con coraggio. Prendere la croce, significa donarsi completamente a Dio, anche se questo donarsi potrebbe rivelarsi per colui che lo segue, morire per Cristo. Gesù ha affrontato il supplizio della croce. A quell'epoca, la morte in croce era riservata al peggiore dei criminali e rappresentava un pesante giudizio sociale anche per la famiglia. Allora, se decidiamo di seguire Gesù, ricordiamoci un fattore molto importante: possiamo guadagnare il mondo intero, ma, se perdiamo la vera vita, quella eterna, quella dell'Eterno, abbiamo perso il nostro tempo. Cerchiamo allora di vivere come meglio possiamo, cercando di coltivare appieno la nostra vita terrena, costi quel che costi. Buona giornata a tutti.</p>
22/02	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI MARCO 16,13-19 In tutta la chiesa universale, oggi si celebra il ruolo di Pietro. Oggi è l'occasione in cui ciascuno di noi, cioè chiunque si definisce cristiano, ossia appartenente a Cristo, mediti e ripensi all'appartenenza alla chiesa di Dio, intesa come famiglia di Dio. Sì, Gesù nel progettare il futuro per l'umanità, cioè per le sue creature, al fine di tenerle unite ed indivisibili, ha inventato la Chiesa, ponendo a capo di essa Simone, che poi ha ribattezzato con il nome di Pietro. La Chiesa, chiamata Cattolica, ossia Universale, si raduna attorno al "capo" in terra, ossia il Papa, ed a tutti i successori degli Apostoli, ossia Vescovi e Sacerdoti. Ciascun cristiano, che con la sua presenza, rappresenta un mattoncino di questa grande realtà, è chiamato all'obbedienza dei suoi ministri, all'ascolto della Parola e all'osservanza e testimonianza del Vangelo di Cristo. D'altra parte il Santo Padre, successore di Pietro, i vescovi ed i sacerdoti, successori degli Apostoli, hanno un preciso compito all'interno della Chiesa: custodire il deposito della fede. In tutto questo, la figura di Pietro è predominante ed ancora viva, presente ed attuale. Chi ci dice, infatti, che il modo di interpretare e proclamare il Vangelo è in sintonia con quanto proclamato dal Signore Gesù? Pietro. E chi ci dice che, osservando quanto indicato dalla chiesa si rimane fedeli al divin Maestro? Pietro. E chi ci dice che osservare il Vangelo, significa non adattare la propria vita alle mode del momento? Pietro. Allora oggi, tutta la chiesa universale, a cominciare da noi, piccoli uomini, è chiamata a pregare per il Papa e per i successori degli Apostoli: Vescovi, Sacerdoti, diaconi e consacrati (religiosi e religiose). È chiamata a pregare per le vocazioni, affinché il Signore, continui sempre a mandare operai per la sua messe. Buona giornata e buon fine settimana a tutti!</p>

23/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,38-48 Oggi e sempre, nella vita, Gesù ci invita a cambiare mentalità. "Avete inteso che fu detto...". "Ma io vi dico...". La correzione del Signore è a nostro vantaggio. Se vogliamo seguire Gesù, dobbiamo ascoltare quello che dice e viverlo, metterlo in pratica. Specialmente: "Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano...". Siamo in questa logica? Cerchiamo di capire e mettere in pratica quello che Gesù ci dice? Ci sforziamo di farlo? È qui la nostra fede! Buona domenica a tutti!</p>
24/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Marco 9,14-29 Che brutta figura hanno fatto gli apostoli con i loro compaesani e, soprattutto, con Gesù Il Maestro torna dal monte, dove, con alcuni suoi più intimi, ha vissuto e condiviso la trasfigurazione. Balza subito agli occhi la scena di un assembramento di gente attorno ai suoi discepoli. Questi ormai sono diventati famosi grazie a Gesù e cercano loro, in prima persona, con la presunzione di non dover scomodare il Maestro, di scacciare un demone che possedeva un ragazzo, senza riuscirvi. Arriva Gesù e mette subito in evidenza che il miracolo non avviene, in quanto manca l'essenziale: manca la fede!! Sia da parte dei discepoli, che si sono fatti prendere la mano, come se fare i miracoli fosse un fenomeno da baraccone, e sia dal padre del ragazzo, che è preoccupato più della salute del figlio che della sua fede. Arriva Gesù che, come al solito, scuote le coscienze. Il miracolo avviene, grazie alla preghiera del Maestro ed alla fede suscitata nel cuore degli astanti. Infatti quella di questo padre, diventa una delle più belle preghiere di tutto il Vangelo: " Signore io credo, ma tu aiuta la mia incredulità". Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti!</p>
25/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 9,30-37 «Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». La semplicità della vita, paragonata a quella dei bambini, ci fa accettare la parola di Gesù. È questo l'insegnamento di oggi. Ascoltare e mettere in pratica la Parola, è da bambini: animo semplice senza giri di pensieri e di parole. Animo semplice svuotato degli orpelli costruiti dalla mente, col cuore libero da oppressioni mentali. Fidiamoci della Parola. Buona giornata!</p>

26/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 6,1-6.16-18</p> <p>Oggi, con il mercoledì delle Ceneri, come ogni anno, inizia la Quaresima.</p> <p>Quaranta giorni in cui, ciascuno di noi, togliendo via le maschere, non solo quelle del carnevale, ma quelle che indossiamo quotidianamente, avrà modo di analizzare e convertire la propria vita, la propria esistenza. Avrà modo di fare il punto della situazione.</p> <p>Quaranta giorni in cui, ciascuno di noi, mediterà ed analizzerà il suo essere uomo, il suo essere cittadino, il suo essere cristiano.</p> <p>Quaranta giorni in cui, ciascuno di noi, meditando sulla propria condizione di peccatore, avrà modo di ravvedersi, avrà modo di convertire la propria vita, per raggiungere il culmine della vita cristiana, nel giorno di Pasqua, completamente rinnovati nel corpo e nello spirito, con una nuova dignità di uomo.</p> <p>Con il Mercoledì delle Ceneri, e con l'imposizione delle ceneri, quindi, ciascuno di noi avrà modo di ripensare alla propria condizione di uomo che, dinanzi a Dio, altro non è che semplicemente un mucchietto di polvere.</p> <p>Polvere che però, con la giusta dose di conversione, darà modo a Dio di trasformare quel mucchietto di cenere scuro, arido e senza significato, in un impasto da cui far rinascere un uomo nuovo.</p> <p>Con il cammino quaresimale, allora, ciascuno di noi, se veramente pentito e contristato dei propri peccati, avrà modo di acquisire una nuova dignità, perché avrà dato a Dio la disponibilità di trasformare quell'arida cenere in una trasfigurazione di luce nuova.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di cammino quaresimale a tutti!</p>
27/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 9,22-25</p> <p>Con il mercoledì delle Ceneri, per il mondo cristiano ha inizio il periodo di quaresima, ossia un periodo in cui ciascun cristiano è invitato a segnare il passo e fare il punto della situazione della propria vita.</p> <p>Qualcuno, leggendo il vangelo di oggi, potrebbe chiedersi, ma perché Gesù ci invita a seguirlo portando la croce?</p> <p>Ciascuno di noi già porta la sua croce giornalmente: per alcuni difficoltà economiche, per altri di salute, altri sono chiamati a vivere la sofferenza sia economica che di salute.</p> <p>Certamente, Gesù non intende aggiungere un'altra croce alle croci già presenti nella nostra vita.</p> <p>Il tempo di quaresima è il tempo in cui ciascun cristiano dovrebbe imparare ad evitare la sofferenza e, se inevitabile, a trasfigurarla.</p> <p>Quando Gesù ci invita a portare la propria croce, non ci sta invitando alla rassegnazione o al passivo accoglimento della sofferenza. Ma ci sta invitando ad imitarlo nel gesto eroico del dono di sé.</p> <p>Il tempo di quaresima, allora, non è il tempo della esaltazione della sofferenza, ma il tempo della ricerca dell'essenziale per la nostra vita. Il tempo in cui dobbiamo mettere al centro della nostra esistenza, l'essenziale per cui vale la pena vivere la nostra vita: la costante e continua ricerca di Dio, ritagliando, nella nostra giornata, un piccolo spazio da dedicare alla meditazione della parola e alla preghiera per far nascere nel nostro cuore un acceso desiderio di Dio.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

28/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 9,14-15</p> <p>A noi cristiani, nei venerdì, durante l'anno ed in particolare in quaresima, ci viene chiesto un segno: astenerci dal consumo della carne.</p> <p>È bene considerare che questo precetto è nato in un'epoca in cui la carne era considerata un bene di lusso. Oggi, invece, vi è qualità di frutta o di pesce che costa molto di più della fettina di carne. Allora che senso ha non mangiare la carne?</p> <p>Quello dell'astenersi dal mangiare la carne è un segno che oggi va tradotto in mille altri modi.</p> <p>Vi sono situazioni in cui la nostra mente e, quindi, il nostro spirito vengono distratti dalla convulsa società in cui viviamo. Pertanto, un segno potrebbe essere quello di saper tornare all'essenziale. Alla meditazione, alla preghiera.</p> <p>Oppure, vi sono disagi economici tali che non consentono a famiglie che vivono il dramma della disoccupazione o a persone anziane che vivono solo di pensione, che a volte passano giorni che non hanno di che sfamarsi.</p> <p>Un segno potrebbe essere quello di rinunciare ad un pasto o ad una golosità in favore dei bisognosi.</p> <p>Il tempo della quaresima, allora, ci deve far riflettere e metterci nelle condizioni di tornare a vivere l'essenziale della nostra vita.</p> <p>Il tempo di quaresima deve essere un tempo in cui ciascuno di noi, che spesso invoca un mondo migliore, deve essere capace di svestirsi del proprio egoismo, per dare spazio alla valorizzazione dell'uomo nei suoi rapporti interpersonali.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
29/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 5,27-32</p> <p>Il Vangelo di oggi ci presenta la chiamata di Levi, ribattezzato poi con il nome di Matteo. Il pubblicano. Uno fra i più odiati dal popolo per il ruolo di esattore delle tasse. Come può Dio chiamare a sé un peccatore.</p> <p>È il commento che si innalza unanime dai presenti alla festa che Levi aveva organizzato, per la gioia della nuova vita ritrovata grazie alla chiamata del Maestro.</p> <p>Arriva subito, pronta e puntuale la risposta di Gesù: sono venuto a cercare i peccatori, per salvarli. Come il medico che cura i malati e non certamente i sani!!</p> <p>Oggi, alcuni di noi cristiani, nei nostri commenti e nei nostri comportamenti, non siamo da meno dei farisei. Siamo convinti di essere noi i perfetti, gli eletti, di essere i guariti, ma, spesso, non ci rendiamo conto delle malattie spirituali che ci portiamo dentro.</p> <p>Ed allora, approfittiamo del tempo di Quaresima, affinché possiamo operare una revisione completa di tutto il nostro essere: una sorta di check-up spirituale.</p> <p>Buona giornata e buon fine settimana tutti!</p>
01/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 4,1-11</p> <p>In questa prima domenica di Quaresima il Vangelo ci immerge nell'atmosfera da vivere: tentazioni e preghiera.</p> <p>Anche Gesù è stato tentato dal diavolo. Lui se ne va nel deserto per pregare e il diavolo lo tenta. Gli chiede di trasformare pietre in pane. Ma Gesù risponde: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».</p> <p>Questo per dirci che il diavolo esiste e tenta tutti, nessuno escluso. E per vincerlo dobbiamo rifugiarci nella preghiera.</p> <p>Ricordiamoci: è Gesù la nostra salvezza. E non sono i suoi miracoli a salvarci, ma la fede in Lui e la preghiera al Padre.</p> <p>Buona domenica e ancora buona Quaresima!</p>

02/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 25,31-46</p> <p>Anche noi, così come abbiamo ascoltato ieri ed oggi nel Vangelo, dobbiamo riscoprire la povertà ed il silenzio del deserto, per tornare all'essenziale nella nostra vita.</p> <p>Gesù ci chiede di riscoprire e percorrere il deserto per quaranta giorni, con sacrifici e preghiere, per riscoprire chi siamo e per allineare la nostra vita a quello che è il progetto che Dio ha per ciascuno di noi.</p> <p>Ci invita a riscoprire la presenza di Cristo, nell'extra-comunitario che chiede l'elemosina sotto i portici o all'uscita del super mercato della nostra città. Ci invita a riscoprire Cristo, nell'anziano solo, emarginato ed abbandonato, che abita nella casa a fianco o al piano di sotto del nostro condominio.</p> <p>Ci invita a riscoprire la presenza di Cristo nel volto rude, minaccioso e forse impaurito di un carcerato. A differenza delle altre religioni che invitano i fedeli a porre lo sguardo sul divino, Gesù, nel periodo forte di quaresima, ci invita a fermare lo sguardo e chiede adesione e fiducia in colui che si identifica nei volti degli scarti della società, in coloro che la società emargina ed allontana, considerandoli gli ultimi, in un contesto sociale spesso arido e cieco.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
03/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 6,7-15</p> <p>Le direttrici che vanno approfondite e vissute nel periodo Quaresimale sono tre: il digiuno, l'elemosina e la preghiera.</p> <p>Oggi Gesù ci invita ad approfondire e vivere quella della preghiera.</p> <p>Una preghiera fatta non di parole vuote e sterili, che fanno apparire Dio come un idolo da corrompere, per ottenere quello che vogliamo. Dio sa quello di cui abbiamo bisogno, prima ancora che glielo chiediamo.</p> <p>La preghiera deve essere vissuta come un momento in cui dobbiamo puntare al perdono del fratello per raggiungere il cuore Dio.</p> <p>La preghiera del Padre Nostro ci invita, innanzi tutto, a pregare con la confidenza di figli, prima di tutto a pregare per gli altri e poi per noi. Una preghiera in cui dobbiamo mettere in evidenza che siamo sempre ben disposti a perdonare le offese che abbiamo ricevuto dal nostro fratello, prima di chiedere il perdono dei nostri peccati.</p> <p>La preghiera, allora, quella vera, quella che non si perde in parole vuote e sterili, deve essere uno strumento con cui dobbiamo riscoprire prima il nostro volto, poi quello nostri fratelli, per riscoprire il vero Volto di Dio.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
04/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 11,29-32</p> <p>Gesù è deluso dai suoi familiari, da chi si professa seguace delle legge di Mosè.</p> <p>Lui, per loro, rimane semplicemente un falegname, che ritiene di essere non semplicemente un profeta, ma, addirittura, il Figlio Unigenito di Dio.</p> <p>Quindi, coloro che per primi avrebbero dovuto accogliere la sua Parola, alzano attorno a lui steccati. Non ascoltano la Sua parola, lo deridono.</p> <p>Paradossalmente, invece, i lontani, i pagani, i peccatori, loro, invece, accolgono Lui e la Sua Parola. Proprio come era successo in alcuni episodi raccontanti nell'Antico Testamento.</p> <p>Quando si parla della città di Ninive, che sulla parola di Giona si era convertita, o, come la regina di Saba, che aveva trovato la sua conversione, grazie alla sapienza di Salomone.</p> <p>Tutto questo, allora, deve farci riflettere, quando anche noi ci comportiamo come cristiani di lungo corso, innalzando steccati che ci impediscono di ascoltare chi ci invita alla conversione, predicando qualcosa di nuovo.</p> <p>Stiamo attenti! Ascoltiamo colui che è più grande di Giona e che ci ha fatto notare che addirittura potremmo essere ammoniti proprio da chi, come gli abitanti di Ninive o come la regina di Saba, ha trovato la conversione, perché hanno aperto il proprio cuore e la propria mente alla novità della Parola del Signore.</p> <p>Stiamo attenti a non deludere anche noi Gesù!</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

05/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 7,7-12</p> <p>Nel brano del Vangelo, che oggi ci viene proposto, ritorna il tema della preghiera. Una preghiera semplice, fatta con il cuore, rivolta ad un Dio che non è un potente da convincere, o un despota, a cui va ammorbidito il cuore.</p> <p>La preghiera rivolta a Dio deve essere semplice, così come è semplice la richiesta che un figlio rivolge a suo padre.</p> <p>Dio per noi è un Padre buono. Rivolgamoci a Lui con il cuore contrito ed umiliato.</p> <p>La domanda è sempre la solita: se Dio è Padre e conosce le nostre necessità, prima ancora di chiederle, perché a volte la nostra preghiera non viene Esaudita?</p> <p>È semplice: perché non ci stiamo rivolgendo ad un padre, oppure perché ciò che chiediamo non è il nostro bene, oppure perché non siamo capaci di chiedere con insistenza o perché il Signore ci fa attendere affinché si amplifichi il desiderio della nostra richiesta.</p> <p>Noi non possiamo sapere il vero perché. Dobbiamo semplicemente affidarci e fidarci totalmente di Dio, nostro Padre, così come ci ha insegnato Gesù; così come ci ha dato l'esempio Ester nella prima lettura.</p> <p>Quindi, impariamo nella nostra preghiera, innanzi tutto, a chiedere a Dio di donarci la grazia di fare ed accettare sempre e comunque la Sua volontà.</p> <p>Solo così possiamo ottenere ciò che vogliamo. E ciò che è più importante di tutto: la presenza di Dio nella nostra vita.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
06/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,20-26</p> <p>Gesù nel vangelo di oggi ci infonde l'idea e la forza del perdonare. Anzi di conciliarsi, sapendo che fra fratelli ci possa essere motivo di discordia.</p> <p>Perdonare, chiedere perdono, riconciliarsi, fanno parte della vita in Cristo. Anche essendo dalla parte della ragione, come siamo abituati a dire e pensare.</p> <p>Ecco perché bisogna arrivare a ciò che Gesù ci suggerisce: "Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono."</p> <p>Allora vale di più perdonare e pregare, e non solo pregare, per chi eventualmente ci ha mancato di rispetto.</p> <p>Buona giornata!</p>
07/03	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Anche oggi il monito di Gesù per cambiare il contenuto della nostra vita, il modo di pensare e di comportarsi con gli altri.</p> <p>«Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori...».</p> <p>È chiaro: Gesù ci invita a cambiare mentalità.</p> <p>Bisogna amare tutti, specialmente i nemici. Cioè coloro con i quali non andiamo d'accordo. Amare quelli che la pensano come noi, vuol dire: non sforzarsi, non fare nulla di speciale.</p> <p>Rimane che abbiamo così dell'odio per qualcuno che ostacola il nostro pensare.</p> <p>Ecco perché Gesù ci chiede questo sforzo: amare chi ci ama, non richiede nulla; amare quelli che sentiamo nemici, ci impegna.</p> <p>Allora impegnamoci, come vuole Gesù e ne avremo serenità e amicizia con tutti, con Gesù.</p> <p>Buona giornata!</p>
08/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 17,1-9</p> <p>Col vangelo di oggi siamo sollevati dal deserto.</p> <p>Il Signore ci fa capire che nel deserto Lui c'è. Siamo noi che non riusciamo a scorderlo.</p> <p>In quei momenti in cui Lui c'è e lo vediamo, vorremmo che continuasse ad essere visibile.</p> <p>Dipende da noi: conservarlo nella mente, nel cuore, nella realtà. Perché bisogna tornare sempre nella realtà, viverla, affrontarla, sapendo che Gesù c'è, è con noi e ci guida. Ci precede, ci affianca, ci segue: Lui c'è. Dobbiamo solo essere convinti che c'è.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>

09/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 6,36-38</p> <p>Dopo il discorso della Montagna, mentre San Matteo conclude i suoi discorsi con la frase "siate perfetti, come perfetto è il Padre vostro che è nei cieli", San Luca, nel Vangelo di oggi, conclude con "Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro che è nei cieli".</p> <p>Quasi a voler dire che, per raggiungere la perfezione che Dio ci chiede, è necessario soprattutto essere misericordiosi.</p> <p>La quaresima che stiamo vivendo, allora, ci deve spronare ad essere misericordiosi. Certo, accogliere Dio nella propria vita, comporta essenzialmente essere pronti ad un cambiamento radicale.</p> <p>Quante volte dimostriamo di essere bravissimi e facciamo emergere i più piccoli difetti del nostro prossimo, piuttosto che guardare i nostri difetti che, alle volte, sono ben più grandi e più gravi.</p> <p>La perfezione di Dio consiste proprio in questo: compatire con noi e, allo stesso tempo, essere misericordiosi.</p> <p>Siamo chiamati, quindi, ad imitare Dio: a non giudicare, a non condannare, ma a ad essere come Lui, benevoli, ma, allo stesso tempo, esigenti così come è chi ama davvero.</p> <p>A perdonare, per essere, a nostra volta, perdonati.</p> <p>Di misericordia il nostro mondo, soprattutto in questo momento storico che stiamo vivendo, ne ha veramente tanto bisogno.</p> <p>Infatti il mondo oggi, più che mai, ha bisogno di uomini e donne, capaci di comprendere la tristezza ed il dolore che ciascuno di noi porta dentro di sé; ed in nome del Nazareno essere capaci di usare il proprio cuore e la propria mente per comprendere e condividere la miseria ed il dolore altrui.</p> <p>La bellezza di Gesù trasfigurato che abbiamo ascoltato ieri nel Santo Evangelo, è proprio questo: la capacità di saper condividere e superare ogni povertà ed ogni dolore.</p> <p>Misericordia e compassione, che non vuol dire lassismo o arrendersi dinanzi alle difficoltà o peggio "un lasciar perdere", ma il desiderio autentico di saper condividere e camminare insieme, per poter superare ogni tenebra ed ogni difficoltà.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
10/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 23,1-12</p> <p>Il Vangelo di oggi è molto duro e molto severo, soprattutto nei confronti di chi deve dare l'esempio, soprattutto nella chiesa.</p> <p>Chi studia i vangeli, ci ha fatto notare che solo in San Matteo si leggono determinati aspetti riguardanti la vita della religione ebraica.</p> <p>San Matteo, evidentemente, era un uomo che rispettava i sacerdoti dell'epoca, però con grande rammarico annota la loro incoerenza. Cioè come loro, per primi, non vivevano quello che insegnavano. È il rischio che corriamo anche noi oggi. Soprattutto chi è chiamato ad insegnare la parola: Vescovi, Sacerdoti, diaconi, catechisti, religiosi e religiose e semplici cristiani.</p> <p>La coerenza prima di tutto!! Chi si impegna a voler insegnare la parola di Dio, deve sforzarsi, con tutte le sue forze, ad essere coerente, tra quello che dice il vangelo e quello che vive.</p> <p>Stiamo sempre attenti a non mettere mai prima l'apparenza della sostanza.</p> <p>Dobbiamo sempre evitare di confondere gli insegnamenti semplici del vangelo con le nostre consuetudini molto spesso completamente sbagliate.</p> <p>La semplicità del vangelo, spesso, non collima con la consuetudine o con le abitudini.</p> <p>Quando a San Filippo Neri qualcuno chiese come mai era difficile seguire l'insegnamento del Vangelo, Lui, molto candidamente, rispose: "perché è semplice".</p> <p>Infatti la semplicità del Vangelo, quasi sempre, ci induce a sbagliare.</p> <p>Ricordiamo: solo uno è il nostro Maestro ed il nostro Pastore.</p> <p>In questo momento particolare, che stiamo vivendo, nutriamoci quotidianamente della parola di Dio.</p> <p>Ogni giorno, oltre al vangelo, leggiamo e rileggiamo le pagine del libro del Siracide o dei Proverbi.</p> <p>Troveremo utili insegnamenti che ci porteranno ad amarci di più gli uni, gli altri.</p> <p>Ricordiamo: in Cristo siamo tutti fratelli, anche coloro che, in qualsiasi ambito, hanno maggiore responsabilità.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

11/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 20,17-28</p> <p>Qualcuno di noi, leggendo la pagina del Vangelo di oggi, potrebbe restare indignato, come lo sono stati i discepoli tutti, quando, mentre Gesù parlava della sua passione, la madre di due dei suoi discepoli, i figli di Zebedeo, chiedeva al Maestro se potevano sedere uno alla sua destra e l'altro alla sua sinistra. In pratica stava chiedendo di poter ottenere, per i suoi figli, un posto d'onore.</p> <p>Non scandalizziamoci! Molto spesso questi errori li commettiamo anche noi. Non solo nell'ambito lavorativo, dove dovremmo comunque dare l'esempio, ma, addirittura, nelle nostre parrocchie. Quante volte assistiamo a dissidi, a gelosie o a lotte di potere. Quante volte, utilizziamo le nostre capacità o i nostri talenti non per metterli al servizio del Vangelo, ma per ritagliarci un posto di onore o di prestigio all'interno delle nostre comunità.</p> <p>Gesù anche oggi è stato molto chiaro. Lui è venuto non per farsi servire, ma per servire. Quindi, seguiamo il suo esempio.</p> <p>Chi crede di essere migliore di altri si metta al loro servizio e chi, invece, crede di essere il primo si faccia addirittura schiavo del suo prossimo.</p> <p>D'altra parte, lo abbiamo visto: sul Golgota alla destra e alla sinistra di Gesù, non c'erano Giacomo o Giovanni oppure altri discepoli. Bensì due ladroni.</p> <p>Pertanto, se vogliamo ottenere la gloria che deriva dal Vangelo, ricordiamoci che dobbiamo metterci in gioco, vivere sempre con umiltà, abbracciare, ciascuno, la propria croce e metterci al servizio non solo della Chiesa o del prossimo, ma, soprattutto, dei poveri. Degli ultimi.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
12/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 16,19-31</p> <p>Il vangelo di oggi ci invita sempre più all'ascolto della Parola.</p> <p>L'episodio di Lazzaro in Paradiso e del ricco epulone all'inferno ci propone proprio questa riflessione. Una volta trascorsa questa vita terrena, nulla si può cambiare del nostro vissuto.</p> <p>Il giudizio di Dio è definitivo alla fine dei nostri giorni terreni. La misericordia di Dio è grande e infinita fino a quando siamo su questa terra.</p> <p>Allora ascoltiamo la Parola di Gesù, cerchiamo di metterla in pratica, di viverla, nelle difficoltà e incertezze della vita. Aiutiamoci a vicenda e sarà più facile, pur rimanendo incertezze e difficoltà sino alla fine della vita.</p> <p>Le difficoltà che stiamo affrontando in questi giorni ci aiutino a vivere nella fiducia di Dio. Gesù ci aiuti!</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

13/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 21.33-43.45</p> <p>La parabola dei vignaioli omicidi oggi più che mai è attualissima. È triste vedere come Gesù, rivolto ai suoi carnefici, ormai sconcolato, stia dando loro le direttive su come comportarsi, su cosa dire, su cosa fare.</p> <p>La loro risposta è scontata: bisogna uccidere, vendicarsi. Lui però, l'Unigenito, non farà così. Preferirà farsi travolgere, preferirà morire personalmente, piuttosto che uccidere.</p> <p>Anche noi, come i vignaioli messi da Dio a curare la sua vigna, ci comportiamo proprio come i farisei dell'epoca di Gesù.</p> <p>Pensiamo che tutto ci sia dovuto, tutto è nostro. Abbiamo perso la sana abitudine di ringraziare il Signore per quello che abbiamo e ci lamentiamo sempre per quello che non abbiamo.</p> <p>Sembra quasi che il nostro obiettivo sia quello di rimboccarci le maniche per cacciare via Dio, lontano da noi.</p> <p>La chiusura forzata nelle nostre case, a motivo di questa epidemia, ci sta facendo riflettere e riassaporare la bellezza della famiglia, dello stare insieme con moglie e figli.</p> <p>Dello stare in casa. Del saper ritagliare gli spazi della nostra giornata. Di saper ritagliare anche uno spazio del nostro tempo per dedicarci alla partecipazione, sia pure indiretta, di una Santa Messa.</p> <p>Tutte cose che la freneticità delle nostre giornate ci avevano fatto perdere o far passare in second'ordine, nel nome del "non posso, ho da fare".</p> <p>Allora, in questa Santa Quaresima, in questo tempo di blocco forzato, riappropriamoci di tutto quello che Dio ci ha dato, la famiglia, l'amicizia, i figli.</p> <p>Tutto questo non ci è dovuto, non è semplicemente opera della nostra intelligenza. Vigiliamo proprio per non credere che tutto ci sia dovuto.</p> <p>In questo tempo di attesa, che ci lascia intravedere la Pasqua come segno della vita che alla fine trionferà, riflettiamo che tutto quello che abbiamo è un dono ed è per questo che non dobbiamo mai trascurare, durante la nostra giornata, un tempo da dedicare alla preghiera per ringraziare o, semplicemente, anche un solo attimo per dire "GRAZIE" a colui che è e che era. Padrone del tempo e della storia che vive e regna per tutti i secoli dei secoli Amen.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
14/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 15,1-3.11-32</p> <p>Nella parabola del figliol prodigo, anzi del Padre Misericordioso, Gesù ci presenta il vero volto di Dio. Un Dio che ha compassione ed ha misericordia.</p> <p>Le parabole del Padre misericordioso, della moneta perduta e della pecorella smarrita, rappresentano il centro delle riflessioni dell'evangelista Luca.</p> <p>Il suo intento è quello di presentarci un Dio che lascia liberi i suoi figli anche di sbagliare. Un Dio che, a motivo del suo metodo educativo, corre anche il rischio di perderci.</p> <p>Un Dio che non aspetta che noi chiediamo scusa, ma, non appena pensiamo di chiedere scusa, Lui ci ha già perdonato. Ci corre incontro e ci riveste di una veste nuova.</p> <p>Un Dio che è lontano anni luce da quel Dio severo e vendicativo, raccontato dai profeti.</p> <p>Un Dio che sceglie Lui di morire pur di salvare i suoi figli.</p> <p>Un Dio così umile, che spiega all'altro figlio, a quello maggiore, buono, ma piccino nei suoi comportamenti, che ha del padre una visione lontana dalla realtà, le ragioni della Sua gioia.</p> <p>Ecco, questo è il Dio Padre che ci presenta Gesù. Questo è il Dio Padre che siamo invitati tutti a riscoprire in questa Quaresima.</p> <p>In questo periodo, di riposo forzato, in cui siamo invitati a meditare sulla nostra condizione e sulla nostra povertà di uomini e sulla immensa grandezza del nostro Dio.</p> <p>Lasciamoci avvolgere dallo stupore: ecco, questo è il nostro Dio. Che dite, non è straordinariamente meraviglioso!</p> <p>Buona giornata e buon fine settimana a tutti!</p>

15/03	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Il Vangelo di oggi ci propone l'incontro di Gesù con la samaritana.</p> <p>Un incontro tra due innamorati, anzi un incontro tra un innamorato che fa di tutto per incontrare la sua innamorata.</p> <p>È questo l'incontro che Gesù vuole con tutti noi. A quel tempo era il luogo dove incontrare le donne. E gli uomini si recavano al pozzo per questo motivo. Poi quel pozzo era un luogo storico per il popolo di Israele. E allora era il luogo più adatto.</p> <p>E Gesù incontra al pozzo la samaritana, una donna da tenere a distanza, additata da tutti per la sua vita dissoluta. E poi anche samaritana.</p> <p>Ai samaritani non bisognava nemmeno volgere la parola. E Gesù è lì che l'aspetta per intavolare discorso.</p> <p>Così fa con tutti noi. Ci aspetta ogni giorno al pozzo della vita, all'Eucarestia, per dissetarci e colloquiare con noi, anche se non saremmo degni di uno sguardo da parte di nessuno.</p> <p>Allora vediamo di scorgerlo, di sentire che ci parla e vuole intavolare un discorsetto con noi, perché ci vuole bene, ci ama, ci porta tutti nel suo cuore. Ascoltiamolo!</p> <p>Buona domenica.</p>
16/03	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Vangelo di Luca 4,24-30</p> <p>Quanto è vera ed attuale la Parola del Vangelo che oggi ci viene proposta.</p> <p>Quante volte anche noi, oggi, veniamo derisi o siamo incompresi a motivo della nostra scelta di fede.</p> <p>Ma noi, come il Maestro, impariamo ad andare sempre diritto. Molti di noi non accettano che la Parola ci venga proposta da persone che conosciamo, perché siamo sempre prevenuti. Pensiamo di conoscere tutto e tutti.</p> <p>Quanto è brutto sentirsi dire la verità, soprattutto quando è scomoda e ci pone di fronte alle nostre incoerenze.</p> <p>Gesù non viene accettato dai suoi concittadini ed invece di voltare le spalle, preferisce parlare "in faccia".</p> <p>Gesù non ha avuto timore della reazione dura e dalle incomprensioni che avrebbe trovato tra i suoi familiari, nella sua terra, quando ha parlato, con esempi concreti tratti della vita del popolo di Israele e che i suoi uditori conoscevano molto bene.</p> <p>Quando ha fatto notare come, ancora una volta, proprio gli stranieri, coloro che erano lontani dalla vita di fede di Israele, sono stati pronti a stupirsi e ad accogliere la Parola del Signore, come la vedova di Zarepta o Naaman il Siro.</p> <p>Anche noi, sforziamoci di affrontare tutto con coraggio e determinazione. Stiamo attenti.</p> <p>Ricordiamoci sempre che il Signore, per realizzare il suo piano di salvezza, si può servire di chiunque.</p> <p>Non lasciamoci ingannare dalle apparenze! Come Gesù, anche noi, impariamo ad andare diritto per la nostra strada, senza badare alle critiche e alle incomprensioni, anche se queste, molto spesso, ci vengono rivolte dai nostri "compagni" di fede.</p> <p>Impariamo ad andare avanti senza paura e senza tentennamenti. E noi per primi, inoltre, impariamo a riconoscere i segni della profezia che possono svilupparsi intorno a noi e che potrebbero chiederci di diventare i nostri compagni di viaggio.</p> <p>Ricordiamoci, infine, che per noi il giudizio di Dio non è mai punitivo, ma, se accolto, diventa liberante e fecondo.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>

17/03	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Vangelo di Matteo 18,21-35 - Quando leggo questa pagina del Vangelo, cerco di immaginare la faccia di Pietro quando, pensando di fare bella figura, dimostrando di aver ben compreso quanto prescriveva la legge di Mosè, si ritrova a confrontarsi con un'altra realtà: non sette volte, bensì settanta volte sette. Poi penso a me e mi riscopro piccino, piccino di fronte a tanta misericordia. Immaginiamo che un tizio sparla di noi. Noi lo sappiamo, lo chiamiamo e dopo i chiarimenti del caso, decidiamo di perdonarlo. Poi andiamo ognuno per la sua strada e, quel tizio, ricomincia a sparlare di noi. Quindi lo richiamiamo, lo perdoniamo ed ancora così per sette volte. Per la legge di Mosè, siamo perfetti. Gesù, invece ci chiede di più: settanta volte sette. Cioè all'infinito. Chi di noi ci riuscirebbe? Quindi il Vangelo di oggi, ci insegna che noi dovremmo essere, dinanzi a Dio, come una fontana ai piedi di una sorgente: quando è piena, lascia fluire l'acqua in un ruscello. Così anche noi, dobbiamo perdonare sempre e di cuore. Seguendo l'esempio di Gesù che, dal patibolo della croce, ha chiesto al Padre di perdonare coloro che poco prima lo avevano flagellato ed inchiodato ad una croce. Dobbiamo lasciarci cambiare, convertire e stupire da tanta generosità, per essere capaci anche noi a perdonare qualunque torto ricevuto. Se faticiamo a perdonare chi ci ha offeso, come possiamo presentarci dinanzi a Dio a chiedere scusa per i nostri peccati? Come possiamo pretendere di essere perdonati? Allora, la quaresima, sia il tempo di riflessione, attraverso il quale possiamo comprendere che la logica del perdono, deve cambiare noi prima degli altri.</p> <p>Buona giornata a tutti. (Mimmo S.)</p>
18/03	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Vangelo di Matteo 5,17-19</p> <p>"Non sono venuto ad abolire la legge, ma a dare compimento".</p> <p>Sono queste le Parole che oggi echeggiano nel Vangelo di San Matteo. Gesù, non è una sorta di rottamatore, che è venuto ad annullare o modificare la legge che Dio ha dato ai profeti. Egli è venuto a dare compimento, ossia a riportare l'antica legge allo stato originario. Molto spesso Gesù è stato considerato un anarchico, uno che non voleva rispettare i tanti precetti che scribi e farisei rispettavano.</p> <p>Con queste parole, invece, Gesù non solo invita a rispettare la legge, ma a rispettarla scrupolosamente. Il Vangelo che Matteo scrive è diretto principalmente agli ebrei, i quali si sono convertiti e seguono Gesù, ma intravede in loro proprio questo rischio, ossia di considerare il Cristo come colui che vuole contrapporsi alla tradizione di Israele. Per questo lui marca questa sottolineatura.</p> <p>Gesù è venuto a riportare allo stato originario la legge semplice che Dio ha dato agli uomini, ma che questi ultimi hanno modificato con altre mille prescrizioni, derivanti dalla tradizione umana.</p> <p>Anche noi oggi, attraverso mille discordi, mille parole, mille precetti, rischiamo di complicare la legge pura e semplice del Vangelo di Cristo.</p> <p>Quando ci avviciniamo alla fede, dobbiamo essere ben consapevoli che non è tutto uguale. Cioè esistono delle prescrizioni che rappresentano i pilastri fondamentali delle fede, poi ci sono delle riflessioni che scaturiscono da essi ed infine delle tradizioni che vanno rispettate, ma con giudizio e con prudenza.</p> <p>Il cammino della Quaresima, allora, ci insegna a ritornare all'essenziale. A fare un po' di chiarezza attorno a noi, distinguendo le cose essenziali da quelle marginali.</p> <p>A considerare, ad apprezzare ed a vivere la semplicità e la genuinità del Vangelo di Cristo, affinché la nostra mente possa raggiungere il cuore dell'annuncio.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

19/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 1,16.18-21.24</p> <p>Oggi la Chiesa ci invita a festeggiare la figura di un grande Santo: San Giuseppe. Potremmo dire forse il più grande di tutti i Santi. Il Santo del silenzio.</p> <p>Nei Vangeli abbiamo conosciuto i pensieri di Giuseppe, ma mai abbiamo ascoltato la Sua voce. Noi tutti siamo affascinati dalla presenza bella, dolce e pura della sua amata Sposa, Maria, al punto tale che la figura di San Giuseppe rischia di passare inosservata. In realtà non è così.</p> <p>Nel Vangelo di oggi, San Matteo sottolinea che la discendenza del tronco di Iesse è proprio Giuseppe. Infatti il comando imperativo dell'Angelo: "... e Tu lo chiamerai Gesù", è rivolto proprio a Giuseppe. Se Giuseppe avesse rifiutato, il piano di salvezza sarebbe stato compromesso.</p> <p>Questo grande Santo, quindi, ci insegna tre cose importanti. La prima è, che per conquistare la santità, non è necessario parlare. Bastano le opere che a volte valgono più di qualsiasi altra parola.</p> <p>La seconda cosa che ci insegna è accettare, sempre e comunque, la volontà di Dio. Quante volte anche noi abbiamo dei progetti nella nostra mente, che, però, non sono quelli che Dio aveva previsto per noi e quindi li vediamo dissolversi nel nulla.</p> <p>Anche a Giuseppe è accaduta la stessa cosa. Sicuramente aveva altri progetti nella sua mente con la sua sposa. Ma Dio, diremmo oggi, gli ha soffiato la sua ragazza. I progetti di Dio erano diversi su di loro. Giuseppe a quel punto avrebbe potuto prendersela con Dio, come a volte facciamo noi, imprecare contro Dio, invece ha accettato la volontà del Suo Dio.</p> <p>La terza cosa che ci insegna san Giuseppe è la fedeltà coniugale e la protezione della famiglia.</p> <p>Nelle pitture molto spesso San Giuseppe viene rappresentato molto più vecchio della sua sposa, tanto da far pensare che sia il bisnonno di Gesù.</p> <p>In realtà, la rappresentazione adulta di Giuseppe sta a rappresentare la maturità, la forza, la saggezza con cui Giuseppe, nonostante sapesse chi fosse quel Bambino, lo abbia accolto, come Suo, lo ha difeso lo ha fatto uomo.</p> <p>Grande San Giuseppe! Impariamo anche noi, allora da San Giuseppe, la mitezza, l'accettazione della volontà di Dio e la saggezza, affinché ogni nostra famiglia, sull'esempio della Santa Famiglia di Nazaret, diventi una piccola chiesa domestica.</p> <p>Buona giornata a tutti ed auguri a tutti i papà.</p>
20/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 12,28-34</p> <p>In quel tempo uno scriba si avvicinò a Gesù e gli chiese: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».</p> <p>Gesù si sottopose alla domanda e con semplicità rispose come ogni israelita avrebbe fatto.</p> <p>E fu lodato. E lo scriba continuò: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocàusti e i sacrifici».</p> <p>Gesù apprezzò le sue parole e gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio».</p> <p>Questo sia il nostro colloquio con Gesù, ogni momento della nostra vita. Non solo in questo periodo di grande sofferenza, ma anche quando tutto questo sarà trascorso, con l'aiuto di Gesù.</p> <p>Lui è sempre vicino a noi. Cerchiamo di camminare, sapendo che Lui è sempre affianco a noi.</p> <p>Buona giornata!</p>

21/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 18,9-14</p> <p>La pagina del Vangelo di oggi ci presenta due uomini, entrati nel tempio a pregare. Il primo è un Fariseo, ossia un cultore della legge. Stando a quello che si dice di lui, sembra un uomo perfetto. Prega con le mani alzate, tipico atteggiamento, all'epoca di Gesù, che assumevano coloro che volevano dimostrare di essere devoti. Digiuna due volte alla settimana, quando invece la legge prescriveva il digiuno annuale. Dava la decima di tutto quello che possedeva, ossia anche del superfluo e non solo del necessario. E, confrontandosi con il pubblicano, fermatosi in fondo al Tempio, si sente superiore e maggiormente degno. Era perfetto. Era un devoto modello!</p> <p>Il pubblicano, invece, faceva parte di quelle persone che riscuotevano le tasse per conto dei romani e molto spesso lo facevano male, con violenza e prepotenza. Non osava nemmeno alzare lo sguardo al cielo, per quanto si sentiva peccatore e indegno di rivolgere anche il solo sguardo all'Eterno. Presenta al Signore una preghiera semplice, fatta di poche parole, ma totalmente contristato.</p> <p>Ebbene, Gesù, che non ha giudicato guardando i peccati, ma guardando il cuore dei due uomini, giustifica il secondo, perché il suo cuore è vuoto e pronto ad essere riempito dell'Amore del Padre, a differenza del primo che ha il cuore completamente occupato di sé stesso.</p> <p>Ebbene, questo periodo di Quaresima, in particolare il tempo che stiamo vivendo, ci faccia veramente riflettere sulla nostra condizione, sul nostro modo di comportarci e di presentarci a Dio, senza confrontarci con il nostro prossimo.</p> <p>Il Signore non ci chiede il confronto con il nostro prossimo, non ci chiede se siamo in grado di rispettare tutte le devozioni e non conta i nostri rosari.</p> <p>Il Signore Gesù guarda la semplicità del nostro cuore. L'amore, quello con la "A" maiuscola, con cui ci avviciniamo al Signore o al prossimo. Guarda le nostre opere.</p> <p>Come diceva San Giacomo nella sua lettera (2,14-2,26) "Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede".</p> <p>Svuotiamo allora il nostro cuore dai nostri egoismi, dalle nostre presunzioni di essere perfetti, e lasciamo che sia Dio a riempirlo della Sua Luce, della Sua Grazia, della Sua Parola e del Suo Amore.</p> <p>Buona giornata e buon fine settimana a tutti.</p>
22/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 9,1-41</p> <p>Siamo così giunti alla quarta domenica di Quaresima. Questa è una domenica particolare, gli abiti liturgici assumono un colore più tenue, più delicato. Il rosaceo.</p> <p>È la domenica della gioia, perché ci fa pregustare la festa di Pasqua, ormai vicina.</p> <p>Però, appena si accende la televisione, questa gioia viene meno: morte e distruzione ormai dilagano. Ascoltiamo solo bollettini, quasi fossero di guerra. Le letture di oggi, però, ci danno una speranza. Ci invitano a non demordere. Ci invitano a confidare nel Signore, nel nostro Dio che, a differenza degli uomini, non si basa sull'apparenza. Va oltre. Entra nell'intimo del cuore di ciascuno.</p> <p>Noi, molto spesso, ci comportiamo proprio come Iesse, mettiamo innanzi a noi, quello che ci sembra più bello, più definito, più completo. Il Signore, invece, molto spesso sceglie con metri differenti, che a volte ci lasciano sgomenti.</p> <p>Allora, oggi, nella domenica della gioia, preghiamo affinché il Signore ci dia la forza e la capacità di andare oltre le apparenze. Oltre quello che vedono i nostri occhi.</p> <p>Affinché possiamo ritornare da Lui e prostrarci dinanzi a Lui, come il cieco del Vangelo, riconoscendolo quale unico vero Dio Vivente, rinnovati completamente nel corpo e nello spirito.</p> <p>Buona domenica a Tutti!</p>

23/03

Alla scuola di Gesù

Vangelo di Giovanni 4,43-54

Gesù decide di ritornare dal paese pagano alla sua terra, lì dove era stato precedentemente cacciato. Lì dove Lui stesso aveva detto che nessun profeta è ben accettato nella sua patria.

Il suo paese, i suoi familiari ora lo accolgono. Hanno cambiato parere su di Lui.

Com'è bello quando anche noi, dopo un periodo di meditazione o di cammino, riusciamo a stupire Dio, perché cambiamo idea su di Lui.

Decidiamo di accoglierlo nella vita. Decidiamo di farlo entrare nella nostra storia.

Quante volte anche noi non riusciamo ad ascoltare quanto ci viene detto da un nostro amico o da un nostro fratello in Cristo, solo perché ci facciamo coinvolgere dai tanti pregiudizi.

Poi, magari, veniamo a sapere da altri, quanto vale quella persona che non abbiamo ascoltato.

È proprio quello che accadde a Gesù ed è per questo che, proprio nel suo paese, Gesù opera un miracolo a "distanza". Cioè un miracolo che avviene solo perché chi lo aveva chiesto ha avuto fiducia in Dio.

Quante volte anche noi chiediamo dei cambiamenti, dei miracoli, e ci aspettiamo che siano cosa immediata e tangibile.

Invece ci accorgiamo che essi avvengono dopo o durante un cammino di fede.

Gesù, allora, oggi ci chiede di affidarci e di fidarci di Lui. Nessun nostro bisogno, nessuna nostra necessità resta inascoltata.

La nostra fede, ci obbliga ad affidarci e a fidarci di Dio che, molte volte, manifesta la sua presenza, la sua forza, mentre lo seguiamo.

Ricordiamoci: un cuore chiuso alla novità, allo stupore, ci impedisce di accogliere quello che il Signore può darci per stupirci ancora.

Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti!

24/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 5,1-16</p> <p>Durante questi giorni di festa, molti malati si accalcano nei pressi della piscina chiamata Betzàtā. Sotto i portici, prima dell'ingresso nel tempio di Gerusalemme, vi era una porta, chiamata delle pecore. Perché, prima del rituale sacrificio, le pecore, venivano lavate all'interno della piscina. Questa vasca aveva una particolarità. Sulla base vi era l'ingresso di una sorgente. Quando all'interno della vasca cominciava ad affluire acqua dalla sorgente, le acque iniziavano a muoversi. Questo fenomeno, spiegato dai tecnici, per i malati, gli storpi, i ciechi, che accalcavano nei pressi della piscina, veniva considerato un evento prodigioso.</p> <p>Quindi, non appena le acque cominciavano a muoversi, chi poteva, da solo o aiutato da gente di buona volontà, si calava all'interno della vasca ed invocava la guarigione.</p> <p>Tutto questo lasciava spazio alla superstizione piuttosto che ad una fede vera nei confronti del Dio vivente e non veniva visto di buon occhio dai sacerdoti dell'epoca.</p> <p>In questo contesto, ecco che passa Gesù, il quale non rimane indifferente dinanzi a tanta miseria. Non rimane indifferente, nemmeno quando la nostra fede è una fede superficiale, basata su superstizioni o devozionismi vari.</p> <p>Sceglie, allora, il più poveraccio tra i poveracci, un uomo che da trentotto anni era paralizzato, non era mai riuscito a calarsi in acqua nel momento opportuno ed attendeva pazientemente la guarigione. Allora Gesù, con il suo consenso, immediatamente lo guarisce. Quest'uomo, di cui non conosciamo il nome, non conosceva Gesù, però si è fidato di Lui ed ha obbedito ad uno preciso comando: prendere il suo lettuccio ed andar via.</p> <p>Poiché era Sabato, quel giorno, e di sabato gli ebrei non possono svolgere alcuna attività, venne rimproverato dai cultori della fede dell'epoca.</p> <p>Il malato, che nel frattempo era guarito, si giustificò dicendo che aveva semplicemente obbedito al comando di chi lo aveva guarito.</p> <p>San Giovanni ci tiene a sottolineare che questi avvenimenti avvenivano di sabato, per rimarcare che il Signore al primo posto mette l'uomo, non la legge.</p> <p>E che comunque, con atteggiamento non capito dai sacerdoti dell'epoca, Gesù ha sfidato tutto e tutti, ha messo al primo posto l'uomo, pagandone, però, il prezzo più alto: la condanna a morte.</p> <p>Questo avvenimento ci fa comprendere tre cose importanti.</p> <p>La prima è che la fede non è fatta di superstizioni, ma di atti concreti, di amore semplice e puro, che si ottiene concretamente vivendo il Vangelo di Cristo.</p> <p>Il secondo è che Signore opera miracoli solo se noi lo vogliamo. Lui non vincola mai la nostra libertà.</p> <p>In terzo luogo, molto spesso l'intervento del Signore comporta profondi sconvolgimenti o cambiamenti nella nostra vita.</p> <p>E noi siamo veramente ben disposti a voler cambiare vita? A voler davvero guarire?</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
25/03	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Oggi la Liturgia ci fa vivere la preparazione della salvezza da parte di Dio.</p> <p>Dio nella sua immensa grandezza decide di incontrare l'uomo, sua creatura, che si allontanava sempre più.</p> <p>E scende ad affiancare l'umanità nella sua stessa natura, come Dio e come uomo.</p> <p>E sceglie Maria, come persona immacolata, per diventare Madre del suo figlio e dell'umanità intera.</p> <p>Che grande mistero! Meditiamo, preghiamo, chiediamo a Dio di viverlo un po', anche se non lo comprendiamo appieno.</p> <p>Buona giornata!</p>

26/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 5,31-47</p> <p>Il Vangelo di oggi ci porta a riflettere sulla testimonianza. Noi siamo convinti che possiamo testimoniare per tutti coloro che conosciamo e incontriamo. È vero se conosciamo e condividiamo la vita degli altri. Così Gesù ci fa intendere. Anzi di più. La sua testimonianza non è nella sua credibilità, ma nelle opere del Padre che Lui compie nella sua vita. È il Padre che rende testimonianza di noi. Lui è Verità, è Vita. Noi dobbiamo operare in Lui, pensare e fare ciò che Lui vuole da noi. Allora diventiamo testimoni. Credere nei Santi vuol dire vedere la loro vita in Dio. E Dio testimonia il loro operato con la loro vita. Crediamoci e sentiamoci immersi nella vita di Cristo. Buona giornata!</p>
27/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 7,1-2.10.25-30</p> <p>Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure io non sono venuto da me e chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io però lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».</p> <p>Cercavano di condannarlo, giustificando il suo comportamento. Ma Gesù fa notare che solo il Padre giustifica. E poi, le opere che Lui compie nel nome del Padre, lo giustificano. Noi vogliamo giustificare il nostro comportamento perché conforme al pensare comune, alla mentalità dei più. E non sta bene. Solo Dio giustifica e le azioni fatte nel nome di Dio, quelle che recano solo bene a chi le riceve. Buona giornata!</p>
28/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 7,40-53</p> <p>Con il Vangelo di oggi continua da parte dei benpensanti d'Israele la persecuzione contro Gesù, questo cosiddetto profeta, chiamato anche Messia. Ma il Messia sarebbe dovuto arrivare da Betlemme. E Gesù è cresciuto a Nazareth. E non fa parte dell'élite dei saggi. È uno quasi sconosciuto, figlio di un falegname, senza grande istruzione: come credergli? Meglio toglierlo di mezzo. Così non dà fastidio. Solo Nicodemo, che lo aveva incontrato ed aveva capito, cerca di difenderlo. E dice: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea». E tornarono ciascuno a casa sua. Buona giornata a tutti!</p>
29/03	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>La resurrezione di Lazzaro è il miracolo più essenziale che Gesù ha compiuto nella sua vita, alla presenza del Padre e dei suoi amici. Lazzaro, il suo amico più caro, ammalato, muore. Lui viene interpellato. Piange Gesù, ma sa che quella morte è per la gloria del Padre. Doveva compiere un'azione umanamente impossibile, per dimostrare la presenza di Dio Padre in Lui. E ringrazia il Padre per aver permesso questo. Lazzaro risorge: segno della resurrezione di tutti coloro che sono in Cristo nel nome del Padre. La nostra vita è salva, se camminiamo insieme a Gesù e nessuna morte avverrà per noi. Il Signore ci ha promesso la vita eterna. Crediamogli! Buona domenica!</p>

30/03	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 8,1-11</p> <p>Gesù lentamente si sta preparando ad affrontare la sua condanna, a salire sul patibolo. Nonostante tutto, dopo aver pregato sul monte degli ulivi, torna ad insegnare. La gente, che lo ascolta, ha bisogno di una parola di conforto, di un gesto di misericordia.</p> <p>Viene condotta da lui una donna, con un pretesto, per trarlo in inganno: un'adultera. Infatti, se l'avesse perdonata, lo avrebbero accusato di trasgredire la legge di Mosè; se non l'avesse perdonata, l'avrebbero accusato di non essere, poi, quel profeta tanto misericordioso che diceva di essere.</p> <p>Non conosciamo il nome della donna, non sappiamo le regioni del suo peccato. Ella viene messa al centro, si è macchiata del peccato di adulterio. Un peccato che coinvolge uomini e donne, però, nell'allora società maschilista, solo la donna era condannata.</p> <p>Tutti pronti a scagliare pietre. Anche noi, quante volte, scagliamo pietre nei confronti del nostro prossimo.</p> <p>Diventiamo giudici del prossimo, pensando di essere i migliori, solo perché, magari, partecipiamo alle sante Messe o siamo ligi a recitare cento Rosari mensili.</p> <p>Ci sfugge però la parte migliore: l'ascolto. Non sappiamo più ascoltare. Non incontriamo le persone, ma le situazioni; giudichiamo le apparenze, quello che presumiamo sia vero.</p> <p>E scagliamo pietre. Anzi macigni. Come gli scribi dell'epoca, cerchiamo di essere fedelissimi alla Legge, ma ci dimentichiamo di incontrare l'uomo.</p> <p>Gesù, certo, non conosce la donna, non ascolta i suoi accusatori. Si limita a disegnare per terra. Preferisce disegnare cose astratte, piuttosto che ascoltare chi giudica, chi guarda la pagliuzza nell'occhio del fratello e non si accorge della trave che è presente nel suo occhio.</p> <p>Certo la donna ha peccato, ma chi può dire di non aver mai peccato? Solo Dio, non ha mai peccato e può erigersi a nostro giudice.</p> <p>Gesù, quindi, non giudica, ma invita alla conversione. Chi siamo allora noi, per giudicare? Lasciamo cadere per terra anche noi quelle pietre che giornalmente scagliamo ed affidiamoci alla misericordia del Signore!</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
31/03	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI GIOVANNI 8,21-30</p> <p>Ormai Gesù non ha più nulla da perdere. Sa che vogliono vederlo morto. Ormai non è più tempo di tacere. La morte non può far tacere la Parola.</p> <p>Non gli è bastato dire di essere un profeta, un rabbino, lui il figlio del falegname.</p> <p>Ora addirittura osa pronunciare l'impronunciabile nome di Dio. No, non lo pronuncia per sentito dire, ma perché dice di essere una persona sola con Lui.</p> <p>Sa che tutto questo gli costerà la vita, ma non può stare in silenzio. L'Amore non tace.</p> <p>Ora, sta a anche a noi pensare e parlare chiaro. Decidere da che parte vogliamo stare: se accettare il Vangelo e stare con Gesù o non accettarlo e decidere di eliminarlo.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

01/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 8,31-42</p> <p>Questa è una delle pagine più tristi del Vangelo. Ormai Gesù sa di essere arrivato al capolinea. Parla senza sottintesi. Rivela la sua vera identità e mette a nudo la vera identità dei dottori della legge. Tutto questo genera astio fra i dottori della legge. È il conto che a volte si paga, quando si parla apertamente.</p> <p>Gesù, nella semplicità del suo discorso, ci invita a diventare uomini liberi da qualsiasi idolatria, da qualsiasi forma di peccato.</p> <p>Per fare ciò, è necessario restare in lui. Restare in Lui significa conformare la nostra vita alla Sua, seguendo gli insegnamenti del Vangelo.</p> <p>Chi però, come i farisei, ha il cuore indurito dal peccato, diventa schiavo del peccato e chi è schiavo, non segue la volontà di Dio, ma le sue passioni sregolate che lo allontanano da Dio.</p> <p>E chi è schiavo non può diventare figlio di Dio. Chiediamo allora a Gesù, la grazia e la perseveranza di saper ascoltare la sua Parola e imitare la sua condotta di vita per conformare la nostra vita alla sua, per poterlo seguire e servire come veri figli.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
02/04	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>In quel tempo, disse Gesù ai Giudei: «In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte».</p> <p>Gesù vuole spiegare queste parole, ma i giudei fanno difficoltà a capirle.</p> <p>Anche noi, forse, facciamo fatica a capirle. Gesù ha portato la vita, una vita nuova che avevamo perduto: la vita in Dio.</p> <p>Tutto è iniziato in Dio. Ma abbiamo perso questa realtà, accentrando tutto il nostro tempo in questo mondo. Non riusciamo a staccarci da questo mondo. E pensiamo che tutto finisca, come finirà tutto questo.</p> <p>Invece siamo fatti per la vita "eterna", la vita di Dio. Questo è un passaggio, bello da vivere, ma nella visione di Dio.</p> <p>Ascoltiamo Gesù.</p> <p>Buona giornata!</p>
03/04	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha fatto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.</p> <p>La persecuzione del giusto Gesù continua. Già da allora volevano condannarlo, perché fuori dagli schemi. Perché dava fastidio ai benpensanti.</p> <p>Ancora oggi, forse, non lo accettiamo. Ma molti si avvicinano a Lui e capiscono che viene da Dio.</p> <p>Con la sua vicinanza, con il suo perdono, con la sua intercessione, noi siamo salvati. Camminiamo con Lui. Anzi, è Lui che cammina con noi, qualunque strada percorriamo. Per aiutarci a trovare la strada, quella sua, quando la perdiamo, quando deviano.</p> <p>Se non lo vediamo più, è perché lo giudichiamo e vorremmo lapidarlo. Allora Lui cambia per un po' strada, per riprenderla con noi.</p> <p>Buona giornata!</p>
04/04	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!».</p> <p>Noi siamo spesso come Caifa. Vogliamo giustificare la condanna con leggi e decreti dettati dal buon vivere. Mentre è il perdono che deve prevalere.</p> <p>Infatti Gesù è questo che è venuto a regalarci. E noi non ne facciamo buon uso.</p> <p>Non dobbiamo cercare scuse per i nostri peccati, ma chiedere il perdono per poterlo esercitare con gli altri, il nostro prossimo. Senza preconcetti, ma con animo generoso.</p> <p>È la dottrina di Gesù nella volontà del Padre.</p> <p>Buona giornata!</p>

06/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 12,1-11</p> <p>Inizia oggi la grande settimana Santa. La settimana in cui accompagneremo Gesù, passo passo, fino alla morte e alla morte in croce.</p> <p>Proviamo, per un attimo, ad immaginare come ci sentiremmo noi, se ci venisse detto che questa sarebbe stata l'ultima settimana di vita sulla terra.</p> <p>Sicuramente percorreremmo la nostra vita, attimo, dopo attimo, ci recheremmo a casa dei nostri più fidati amici per salutarli.</p> <p>È quello che l'evangelista Giovanni ci sta dicendo, avendo collocato la visita di Gesù alla casa del suo amico Lazzaro e raccontandoci del gesto di amore viscerale gratuito di sua sorella Maria.</p> <p>Tutti gli evangelisti raccontano di questo gesto di amore; Giovanni, però, lo colloca proprio alcuni giorni prima della sua crocifissione.</p> <p>Un gesto semplice, colmo d'amore, come solo una donna sa fare, un'attenzione tutta femminile di Maria, nei confronti del Maestro: cospargere i suoi piedi di un prezioso profumo, del valore di 300 denari. Trecento giornate di lavoro!! Come a voler dire a Gesù (in questo sono concordi molti studiosi della sacra Scrittura), il gesto che stai per compiere è dieci volte maggiore dei trenta denari dati a Giuda Iscariota, per il suo tradimento.</p> <p>Ed allora, sull'esempio di Maria, anche noi, a partire da oggi, fino al momento della crocifissione di Gesù, cerchiamo di compiere azioni di amore puro, disinteressato, di generosità straordinaria e gratuita, affinché questa settimana "Santa" sia vissuta santamente da ciascuno di noi, per rendere onore al nostra grande Maestro ed al suo inimitabile sacrificio.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana Santa a Tutti.</p>
07/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 13,21-33.36-38</p> <p>Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».</p> <p>Pietro, nella semplicità della sua fede, voleva dare una mano a Gesù.</p> <p>Anche noi, molte volte vorremmo dare una mano a Gesù. Ma le nostre forze non sono le sue. Vorremmo avere "superpoteri", come pensiamo abbia Gesù. Ma Gesù ci dice che non sono quelli che valgono nella vita, ma compiere la volontà del Padre.</p> <p>Lui l'ha compiuta fino in fondo, soffrendo, offrendo la sua vita per la salvezza di noi tutti.</p> <p>Nonostante la tentazione di comportarci come Giuda.</p> <p>Buona giornata e buona meditazione!</p>
08/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 26,14-25</p> <p>L'Evangelista Matteo è molto attento nel raccontare la sua versione dei fatti, in merito all'ultima cena. Quando, cioè descrive, forse anche con una certa "rabbia", che a tradire Gesù, non è stato una persona qualsiasi, bensì uno dei dodici, uno degli amici più fidati di Gesù.</p> <p>Uno dei dodici, uno che è stato scelto da Gesù, dopo una lunga notte di preghiera.</p> <p>Giuda per tre lunghi anni ha seguito Gesù, ha condiviso i miracoli di Gesù, ha condiviso i tanti discorsi del suo Maestro, ha condiviso anche i momenti di scontro con la classe religiosa dell'epoca. Che cosa sia successo nella mente e nel cuore di Giuda, nessuno potrà mai saperlo.</p> <p>Forse si è fatto prendere dalla paura di non farcela, forse aveva pensato che il suo Maestro era ormai spacciato. Non lo sapremo mai!!</p> <p>Resta il fatto, però, che noi nel tempo lo abbiamo sempre additato come il discepolo traditore. Ci dimentichiamo, però, che forse Giuda ci somiglia un po', quando con il peccato anche noi tradiamo l'amicizia di Gesù o, ancora peggio, quando anche noi pensiamo, che il progetto di Dio vada rivisto e forse corretto.</p> <p>Quando, cioè, da discepoli tentiamo di voler diventare maestri, addirittura, maestri del nostro Dio.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

09/04	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Oggi, Giovedì Santo inizia, per noi cristiani, il triduo Pasquale, ossia tre giorni intensi di meditazione e di preghiera, per rivivere gli ultimi momenti della vita di Gesù.</p> <p>Quest'anno saranno un triduo ed una Pasqua un tantino diversi dal solito. Non ci sarà la Messa Crismale, non ci sarà la Messa in Coena Domini con la lavanda dei piedi.</p> <p>Nella prima, ogni Vescovo, in comunione con tutta la chiesa diocesana, benedice gli Oli Santi, che dovranno essere utilizzati per ungere gli ammalati, per amministrare il Sacramento della Unzione degli Infermi e per infondere sul petto dei battezzati, sulla fronte dei cresimati e versare sulle mani dei nuovi sacerdoti.</p> <p>Quest'anno nulla di tutto questo. Almeno per oggi.</p> <p>La sera, invece, con la messa "in Coena Domini", avremmo rivissuto la scena della lavanda dei piedi, per ricordare a noi tutti che Cristo è venuto per servire e non per essere servito.</p> <p>Ricordare, quindi, a noi tutti, l'importanza dell'accoglienza e della umiltà, che dovrà essere posta alla base per la costruzione di rapporti interpersonali all'interno della Chiesa.</p> <p>Poi avremmo rivissuto, quello che in realtà riviviamo in ogni celebrazione Eucaristica ed in particolare modo la Domenica, giorno riservato al Signore: il gesto più alto che il nostro Signore ci ha lasciato: il dono completo di sé.</p> <p>Quest'anno, nulla di tutto questo. Il virus, la pandemia, le restrizioni, possono bloccarci a casa, ma non possono bloccare la nostra fede, il nostro amore per Colui, dal quale e per il quale esiste ogni cosa.</p> <p>Allora, questa sera, seguiamo con fervida partecipazione, la Santa Messa che sarà trasmessa dai nostri Sacerdoti delle chiese locali o dal Santo Padre, per dire che noi ci siamo.</p> <p>Anche se non presenti, noi formiamo un'unica Chiesa, quella non fatta di mattoni, quella che non conosce confini e non conosce restrizioni.</p> <p>Per riassaporare e rivivere il momento più alto di ogni Santa Messa, ossia quello della consacrazione, nel quale viene fatta memoria del Sacrificio del nostro Signore. Un'azione, forse meccanica, scontata, ma che questa sera assumerà, sicuramente, un "sapore" diverso, più profondo, più completo.</p> <p>Inoltre, dedichiamo almeno un quarto d'ora della nostra giornata, per vegliare con Gesù. Per dirgli grazie e per dirgli che, nonostante tutto, nonostante le restrizioni, nonostante le nostre preoccupazioni, il suo sacrificio non è stato vano.</p> <p>Diciamogli GRAZIE ed accompagniamolo, anche quest'anno sul suo trono, quel trono che rappresenta, non motivo di scandalo o di sconfitta, ma lavacro di salvezza per l'espiazione di tutti i nostri peccati.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
11/04	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Giornata di silenzio, di meditazione, di riflessione.</p> <p>Gesù scese agli inferi per salvare i 'giusti' morti prima di Lui.</p> <p>Riflettiamo. Gesù si è incarnato, ha vissuto la nostra vita, ha parlato a noi di Suo Padre, ha detto di averci portato il perdono di Dio: basta convertirsi, cambiare vita.</p> <p>Vuol dire: amare gli altri come se stessi, considerare fratelli tutti, come figli dello stesso Padre.</p> <p>Questo ci fa sentire più veri, più vicini al progetto del Padre. Allora non ci resta che amarci, aiutarci, volerci bene come figli dello stesso Padre.</p> <p>Le sofferenze non mancano, non vengono annullate. Ma essere sulla croce, sulla nostra croce, non può durare più di Tre Ore. Come ci ha lasciato scritto Mons. Tonino Bello.</p> <p>"Collocazione provvisoria"</p> <p>Da mezzogiorno alle tre. È la durata per essere sulla Croce, poi si risorge. Gesù è risorto, risorgeremo anche noi. Solo tre ore, poi il Signore Dio interviene per donarci ciò che Cristo ci ha meritato: la Vita Eterna.</p> <p>Buona meditazione!</p>
12/04	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>È Pasqua! Il Signore è risorto!</p> <p>Confidiamo in Lui. Ci vuole bene. Sentiamo questo bene, troppo per noi. E allora regaliamolo agli altri. Senza distinzioni.</p> <p>Buona e Santa Pasqua a tutti!!!</p>

13/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 28,8-15</p> <p>Il tempo della Quaresima, cioè il tempo in cui ciascuno di noi ha modo di riordinare la propria vita, per rimettersi al servizio di Cristo, dura 40 giorni.</p> <p>Il tempo di Pasqua, invece, ossia quello che segue la risurrezione del Signore dura cinquanta giorni. Forse perché, noi, cocciuti come siamo, faticiamo maggiormente a credere che Gesù è veramente risorto, piuttosto che saperlo condannato ed ucciso.</p> <p>Tanto è vero che, in questi cinquanta giorni, i Vangeli ci presenteranno tutti i racconti delle varie apparizioni di Gesù dopo la sua risurrezione.</p> <p>L'essenziale, quindi, parte da oggi, dallo splendido racconto del Vangelo, quando le donne, con gioia e con timore, corrono ad annunciare che Gesù è risorto.</p> <p>Come dice papa Francesco, è con la gioia che dobbiamo partire per convertire la Chiesa ed il mondo intero.</p> <p>Noi, allora, abbandoniamo tutti quelli che sono i racconti che abbiamo ascoltato nei giorni scorsi, di tradimenti, catture, processi, accuse e crocifissione, volgiamo il nostro sguardo al Risorto.</p> <p>Il nostro Dio, ricordiamocelo sempre, è il Dio della vita, è il Dio della gioia.</p> <p>Certo, a volte costa fatica crederci, ci risulta più facile comportarci come le guardie o come i sacerdoti, inventarci storie per far credere il contrario. Resta il fatto, che non serviranno mille scuse per offuscare il cuore della nostra fede: il raggio di luce che irradia il giorno di Pasqua, dopo la notte di tenebre vissute nei giorni precedenti, ci ricorda che Gesù è veramente risorto ed è qui in mezzo a noi. Alleluia!!</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti!</p>
14/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 20,11-8</p> <p>Maria Maddalena rappresenta quella donna che, nella sua femminilità, ha conosciuto la misericordia, la compassione ed il perdono del Signore.</p> <p>Ora che Gesù è morto, ella commette il più antico degli errori: non riesce ad allontanarsi da quel sepolcro.</p> <p>È lì che piange, un pianto inconsolabile. Soprattutto ora che qualcuno, pare, abbia portato via il corpo del suo Signore.</p> <p>Non avrà nemmeno una tomba su cui piangere. Il suo pianto diventa disperazione. Al punto tale che non riconosce Gesù che le sta accanto.</p> <p>Si accorge di Lui solo dopo che viene chiamata per nome.</p> <p>Quante volte capita anche a noi, che una morte improvvisa di una persona cara, una sofferenza inaspettata, un evento triste, travolge la nostra vita.</p> <p>Siamo al punto di perdere la fede. Ci chiediamo, infatti, in quei momenti se Dio esiste veramente. È un comportamento tipicamente umano.</p> <p>Gesù, oggi, ci insegna che lui, proprio quando lo crediamo lontano, è lì accanto a noi, ci chiama per nome, pronto a soccorrci e ad abbracciarci.</p> <p>Impariamo, allora, a non amare la tristezza, a non affezionarci al dolore. Il Signore, ricordiamocelo: ci viene incontro, ci incoraggia, ci invita a non restare chinati sulle nostre disgrazie, ma ad alzare il capo ed orientare lo sguardo su di Lui che ha vinto la morte!</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

15/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 24,13-35</p> <p>Nei giorni che seguono la Risurrezione del Risorto, si leggono nei Vangeli i racconti delle apparizioni di Gesù, che sono delle vere e proprie catechesi per noi.</p> <p>Infatti, gli Evangelisti, nei loro racconti, sembrano vogliono dirci che, da ora in avanti, il Signore Gesù, possiamo incontrarlo nei segni dei sacramenti. Pensiamo alla pagina del Vangelo, che racconta l'episodio di Maria Maddalena, scoraggiata e sconvolta dinanzi al sepolcro di Cristo.</p> <p>Ella riconosce Gesù, nell'uomo che si era avvicinata a Lei e che pensava fosse il custode del giardino, solo quando viene chiamata per nome da Gesù.</p> <p>Lì Maria si rende conto e capisce di essere stata da sempre amata da Dio.</p> <p>Oggi, ciascuno di noi, in tutti i sacramenti viene chiamato per nome da Dio.</p> <p>Oggi, nell'episodio dei due discepoli, che scoraggiati, sconsolati e delusi sulla strada di Emmaus, conversano tra di loro, Gesù, ancora una volta, si avvicina e li accompagna lungo la via.</p> <p>Dai loro discorsi appare tutta l'amarezza, la delusione, il dolore, la mente annebbiata, la fede spenta.</p> <p>La fase che più rattrista nel Vangelo è quel "speravamo". Anche in questo contesto, Gesù, che aveva conversato con loro diversi chilometri, facendo ardere loro il cuore quando spiegava le scritture, viene riconosciuto solo nel momento dello spezzare il pane.</p> <p>Allora sono i segni durante i sacramenti, che ancora oggi alimentano la nostra fede, rinvigoriscono il nostro credo, ci aiutano a vedere Gesù, nonostante le preoccupazioni che ogni giorno possano prendere il sopravvento nella nostra vita.</p> <p>Preghiamo il Signore, affinché possa, quanto prima, consentirci di correre incontro ai nostri sacerdoti, che rappresentano il ponte tra noi e Dio; affinché possiamo con loro riassaporare la bellezza e dolcezza dei sacramenti, per poter riabbracciare ancora una volta Cristo Signore.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
16/04	<p>Alla scuola di Gesù: Vangelo di Luca 24,35-48</p> <p>I discepoli tornati da Emmaus, pieni di gioia e stupore, raccontano agli altri il loro incontro con Gesù e come lo avevano riconosciuto nello spezzare il pane.</p> <p>Mentre parlavano, Gesù apparve in mezzo a loro e furono presi da timore, perché pensavano si trattasse di un fantasma.</p> <p>Anche a noi oggi capita la stessa cosa, quando con entusiasmo raccontiamo la nostra esperienza dell'incontro con Gesù.</p> <p>Egli, ancora oggi, continua ad apparire nei cuori e nella mente di chi ascolta la nostra esperienza ed accoglie le nostre parole con entusiasmo e gioia.</p> <p>Così, infatti, nei secoli, dal tempo di Gesù, si è trasmessa la fede: di bocca in bocca, di orecchio in orecchio.</p> <p>Ancora oggi, Gesù continua a stupirci, perché non è qualcosa di astratto ma è una persona che, fisicamente, possiamo incontrare nell'anima.</p> <p>Come dicevamo ieri, così come ci hanno insegnato i discepoli di Gesù, oggi possiamo incontrare Gesù nei segni.</p> <p>Nel caso dei Apostoli, i segni sono stati il racconto dei discepoli in cammino verso Emmaus e la Scrittura letta con intelligenza.</p> <p>Anche noi oggi, al racconto entusiasta di chi ha incontrato Gesù nella propria vita, faremo seguire, guidati dallo Spirito Santo, autore ed ispiratore di tutta la Scrittura, la lettura, lo studio e la mediazione quotidiana della Parola del Signore, tramandata nei secoli dai suoi testimoni oculari, che rende viva in noi la presenza di Cristo Signore.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

17/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 21,1-14</p> <p>Per i discepoli, credere alla risurrezione del Cristo non sarà stata cosa semplice. Questo si intuisce analizzando attentamente la lettura della pagina del Vangelo che oggi la Chiesa ci propone.</p> <p>Per Pietro e tutti i suoi amici, discepoli di Gesù, ritornare a pescare, sarà stato come un voler ritornare alla vita normale. Ormai Gesù, è stato ucciso, è morto.</p> <p>Alcuni hanno raccontato di aver avuto delle visioni sapendolo risorto, ma inutile, Lui non è più qui. Per i discepoli è stato come registrare un fallimento, è stato come chiudere il capitolo del discepolato di Gesù. Ritornano a lavorare. Un momento di crisi della propria fede.</p> <p>Proprio lui, Pietro, l'uomo su cui Gesù aveva detto di voler fondare le basi della sua Chiesa. Il principe degli Apostoli.</p> <p>Quando poi sono stati invitati da un uomo, che li attendeva sulla riva, a calare le reti dalla parte destra della barca ed hanno preso 153 grossi pesci, hanno riconosciuto in quel segno la presenza di Gesù. Pietro ha corso incontro a Gesù, gettandosi in mare tutto vestito, ma l'evangelista sottolinea, nessuno osava chiedergli chi sei.</p> <p>Sapevano che si trattava di Gesù, ma la loro fede era smorta, era assopita, era priva di entusiasmo. Mancava quel tocco che rinvigorisce la fede, che rinvigorisce l'entusiasmo: lo Spirito consolatore, che non tarderà ad arrivare.</p> <p>Pertanto questa pagina di oggi ci insegna che, se anche dopo la Pasqua ci ritroviamo intristiti, faticiamo a ripartire, sentiamo che la nostra fede sembra come vacillare.</p> <p>Ci ritroviamo ad affrontare i soliti problemi: la tristezza, la pandemia. Ogni giorno sembra come una lotta destinata a fallire contro questo virus che sembra aver preso il sopravvento e sperimentiamo la povertà di chi ci sta accanto, non disperiamo, Gesù è qui con noi, non ci lascia mai soli.</p> <p>Ci aspetta sempre sulla riva, pronto ad incoraggiarci, a farci riprendere il largo, per calare le reti della nostra vita e riscoprirle ancora una volta piene di tante opere buone, che rinvigiliranno la nostra fede e rafforzano il nostro credo.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
18/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 16,9-15</p> <p>Alla fine apparve agli Undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato. Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura».</p> <p>La durezza di cuore e l'incredulità ci rendono aridi nella comunicazione.</p> <p>Chiediamo al Signore la franchezza nell'annunciare ciò che gli apostoli hanno visto e trasmesso a noi. Con semplicità e convinzione. Essi hanno donato la vita per fare questo.</p> <p>Crediamoci! Gesù è sempre e comunque con noi.</p> <p>Buona giornata!</p>
19/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 20,19-31</p> <p>La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.</p> <p>Ma qualcuno era stato incredulo. E Gesù lo invitò a mettere il dito nelle piaghe. Allora gli si aprirono gli occhi e credette.</p> <p>E Gesù aggiunse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!».</p> <p>Se il Signore ci ha chiamati beati per credere senza vedere, allora fidiamoci della parola di Gesù. Queste parole dette da Lui devono bastarci. Chiediamo di capirle e viverle.</p> <p>Buona domenica!</p>

20/04	<p>Alla scuola di Gesù Dal Vangelo secondo Giovanni 3,1-18 Nicodemo, uomo importante per l'epoca, significativo nella sua comunità, si reca da Gesù di notte, per paura di essere visto dai sacerdoti, ma mosso dalla curiosità e forse dalla fede nel profeta, detto il Cristo. Riceve da Gesù delle risposte strane. Ma è possibile rinascere quando già si è nati? Nicodemo, per noi, rappresenta il patrono di chi non si arrende, di chi non si lascia soffocare e paralizzare dai propri peccati, da coloro che non si arrendono dinanzi all'evidenza di un mondo che sembra non capire e si lascia quasi precipitare verso il baratro, da coloro che sanno che non c'è età per rinascere in Cristo. Di coloro che pur trovandosi nella notte, continuano a cercare Gesù. Non si arrendono mai. Per la prima volta Gesù parla apertamente della rinascita dallo Spirito Santo: nel Battesimo, nella Confermazione, in tutti i Sacramenti che sono segno visibile e tangibile della potenza di Cristo e della rinascita per ogni uomo. Scriveva così Sant' Agostino: "...vi sono due nascite: una nascita è dalla terra, l'altra dal cielo; una è dalla carne, l'altra è dallo Spirito; una dall'uomo e dalla donna, l'altra da Dio e dalla Chiesa". Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti!</p>
21/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 3,7-15 Il Vangelo di oggi ritorna ancora sul dialogo tra Nicodemo e Gesù. Nicodemo confida a Gesù che vorrebbe ricominciare. Gesù, accoglie la sua richiesta, ma sottolinea, che potrebbe ricominciare ancora, ed ancora ed ancora una volta, solo se concentra la sua attenzione su Dio. Solo ripartendo da Dio, è possibile poter rinascere e poter ricominciare daccapo. Per focalizzare lo sguardo su Dio, è necessario fissare lo sguardo su Colui che è disceso da Dio, cioè su Gesù, ed ancora, meglio per noi ed anche per Nicodemo, fissare lo sguardo su colui che è stato appeso alla croce. Non è possibile tornare a Dio, senza focalizzare lo sguardo e soffermarsi a meditare per un attimo guardando la croce. Essa rappresenta l'espressione massima dell'amore di Dio per tutta l'umanità. Soltanto meditando sull'amore di Dio, è possibile poter acquisire la giusta prospettiva della nostra vita. Si può rinascere alla vita, facendo della nostra vita un continuo dono. Si può rinascere alla vita facendo delle nostre capacità, una opportunità per gli altri. Si può rinascere alla vita facendo del nostro tempo e delle nostre emozioni una attenzione continua rivolta a chi ci sta accanto. Riconsiderando così la nostra rinascita, ci rendiamo conto che abbiamo veramente tanto da imparare e, soprattutto, non possiamo rinascere se non con la preghiera continua, nella quale chiediamo il continuo e costante aiuto al Signore Gesù ed alla Sua e nostra Madre Celeste. Buona giornata a tutti.</p>

22/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo secondo Giovanni 3,16-21 Continua ancora il dialogo tra Gesù ed il cercatore Nicodemo. In Nicodemo si ritrova ciascuno di noi, quando decide di voler rinascere. Cioè di voler ricominciare, di non arrendersi al peccato. Per fare questo, bisogna pensare come Dio. Ossia bisogna puntare la nostra attenzione su due aspetti importanti. Il primo è quello di vivere nella luce. Chi vive nella luce, non teme di dover mettere a nudo il suo pensiero o i suoi comportamenti. A volte essere leali e sinceri costa fatica, costa dolore, può significare rimetterci anche la vita: Gesù è un grande esempio per noi! Il secondo aspetto è amare come Dio. Un amore senza misura, senza condizioni, senza freni, senza calcolo, senza limiti, senza rimpianti. Come l'amore di un innamorato, come l'amore di una madre, un amore che non ha confini, non conosce limiti, un amore che riesce a superare ogni difficoltà. Dio ha talmente amato il mondo, continua Gesù, che ha mandato il suo figlio unigenito e, per il bene del mondo, ha permesso che questi fosse sacrificato. Ed allora abbandoniamo la nostra idea di Dio, considerandolo un Dio piccino, confinato nelle nostre paure, oppure come quel despota e quel giudice severo, che a volte ci impone la nostra religiosità. Ricordiamo: Dio ha tanto amato il mondo, ama talmente tanto la sua creatura, che la vuole salva, cioè felice, e per questo è disposto ogni giorno a sacrificarsi, a salire sulla croce, per ciascuno di noi! Buona giornata a tutti.</p>
23/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 3,31-36 Povero Nicodemo, ha studiato tutta una vita, è diventato un punto di riferimento per il suo popolo e, dopo il colloquio con Gesù, si rende conto di non aver compreso nulla di quello che ha studiato. Si rende conto che ha tanta strada da fare per entrare nella logica di Dio. Si rende conto che, per arrivare a Dio, è necessario credere in colui che Dio ha mandato: Gesù Cristo. Si rende conto che non è mai troppo tardi per rinascere dall'alto; non è mai troppo tardi per chiedere scusa e tornare da quel Padre misericordioso, che sale sul tetto della sua casa e scruta l'orizzonte, sperando di vedere suo figlio, con animo contrito ed umiliato, ritornare verso la sua casa. Ci aiuti, allora questo tempo Pasquale, a non arrenderci mai, a non scoraggiarci mai, ma a saper lottare, così come ha fatto il curioso e irrequieto Nicodemo, il quale, anche se di notte, ha trovato il coraggio di confrontarsi con Gesù, scoprire la sua povertà e ritornare sui suoi passi, con animo contrito ed umiliato, ma pieno di gioia per aver trovato la giusta via che conduce a Dio Padre. Buona giornata a tutti!</p>
24/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 6,1-15 In questo tempo pasquale continuiamo a riflettere sulle azioni che Gesù ha compiuto per convincere l'umanità e chi allora era con lui, a credere sulla sua venuta come Figlio di Dio. Era il momento in cui molti lo seguivano, perché la sua parola era convincente. Nella esperienza umana di Dio bisognava accompagnare l'azione alle parole. Una grande folla lo seguiva per ascoltarlo. Ma Gesù rese pratica la sua presenza. "Fateli sedere e date loro da mangiare". Umanamente è una sfida. Ma Gesù voleva esprimere la validità della presenza di Dio. Dio soddisfa la fame dell'uomo. E solo così l'uomo attualizza l'odio nella sua vita: sentendosi soddisfatto. Dio c'è. E se lo sentiamo affianco a noi, saremo saziati, pieni della sua vita eterna. Buona giornata!</p>

25/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 6,16-21</p> <p>Il Vangelo di oggi ci racconta di Gesù che salva miracolosamente la barca degli apostoli nel mare burrascoso, mentre tentavano di pescare.</p> <p>Avevano visto Gesù, ma non si osavano chiedergli aiuto. Gesù li soccorre, li porta a riva. Sono salvi. È il film della nostra vita. L'orgoglio, il non chiedere aiuto, ci porta ad affrontare il mare della vita, confidando nelle sole nostre forze.</p> <p>Affidiamoci a Gesù, invociamolo: non costa nulla, non è sottomissione; è la misericordia e il Cuore grande di Gesù, che ci viene incontro, basta chiedere e fidarsi.</p> <p>Fidiamoci! Ne abbiamo bisogno! Buona giornata.</p>
26/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 24,13-35</p> <p>Ancora una volta l'episodio vissuto dai due di Emmaus ci fa riflettere.</p> <p>Quante volte nella nostra vita si affianca sul nostro cammino, altre volte si pone in mezzo, se siamo almeno in due. E stentiamo a riconoscerlo.</p> <p>Sì, perché può essere presente in chiunque si affianca noi. E si mostra chiedendo il nostro aiuto per compiere una buona azione.</p> <p>E noi non ce ne accorgiamo, perché il nostro pensare umano ci tiene distante. Ci chiediamo chi è colui che ci chiede aiuto, come si permette, chi lo ha mai conosciuto.</p> <p>Chiediamoci, invece, se è Gesù presente in lui, che ci chiede aiuto.</p> <p>E allora aiutiamolo. In ogni caso Gesù ci ricompensa, mettendosi affianco a noi! Buona domenica!</p>
27/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 6,22-29</p> <p>Gesù, dopo aver fatto mangiare i cinquemila uomini, preferisce allontanarsi da loro, piuttosto che restare lì ed essere osannato.</p> <p>Lui doveva certamente diventare Re, ma non nel modo come intendeva la folla.</p> <p>Invece, dopo aver mangiato, tutta la folla, si sposta per cercare Gesù. Una volta trovatolo, rimangono spiazzati dalle parole stesse di Gesù.</p> <p>Infatti il Signore si rende conto che la folla non ha compreso il messaggio del gesto della moltiplicazione pani. In buona sostanza Lui avrebbe voluto insegnare ai suoi discepoli che, in presenza delle difficoltà, devono imparare a mettersi in gioco, ad utilizzare tutto quello che hanno in quel momento, anche se sembra poco.</p> <p>La folla, invece, ha compreso l'esatto contrario. Ossia che Dio è capace di soddisfare ogni bisogno umano, che Dio trova la soluzione a tutto.</p> <p>Quante volte anche noi cerchiamo Dio solo perché ha riempito la nostra pancia oppure è in grado di soddisfare ogni nostro bisogno o necessità.</p> <p>Gesù è chiaro: la fede non si dimostra come fosse una specie di baratto.</p> <p>Siamo chiari: quante volte anche noi cerchiamo Gesù, solo perché in quel momento abbiamo paura della vita, oppure, perché in quel particolare momento ci sentiamo smarriti, non capiamo e speriamo che Lui possa soddisfare ogni nostro bisogno, ogni nostra necessità, o sia l'unico che risolva ogni nostra paura.</p> <p>Chiediamoci, allora, se la nostra fede è amore con la "A" maiuscola o semplicemente ricerca del Risorto per l'unico e solo scopo di colmare la nostra felicità.</p> <p>Ricordiamoci: Dio non va cercato perché riempie la pancia, ma perché colma il nostro cuore! Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>

29/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 11,25-30</p> <p>Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia e d'Europa, veglia e prega per noi, in questa epoca in cui la pandemia sembra aver preso il sopravvento, liberaci da ogni male e riconduci la Sua sposa (la chiesa) al suo sposo (Cristo).</p> <p>Nei momenti bui della vita, quando la Chiesa è in pericolo, Dio manda i suoi Santi a "riparare" la sua Chiesa. Si serve di persone illetterate, non in vista, oggi potremmo definirli "scarto della società".</p> <p>Il perché di tutto questo ci viene insegnato dalla splendida preghiera sacerdotale che oggi Gesù eleva al Padre, nella quale lo loda e lo ringrazia, proprio perché rivela agli ultimi quelle verità, che colti e letterati non hanno saputo cogliere, perché il motore del mondo è lo Spirito, che soffia quando vuole, dove vuole e su chi vuole.</p> <p>Rileggiamo la storia di Santa Caterina per apprezzare la docilità di chi si affida completamente nelle mani del Signore e lasciarci stupire dall'Amore di Dio.</p> <p>Preghiamo il Signore, affinché anche oggi, volga il suo sguardo verso la sua amata terra, frutto della sua creazione e verso l'uomo, creato a Sua immagine e somiglianza, e lo liberi da questa subdola malattia che, se da un lato ha portato divisione tra gli uomini, dall'altro sta facendo emergere la vera dignità dell'essere figli di Dio.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
30/04	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 6,44-51 - Io sono fermamente convinto che, nessuno di noi può affermare di aver fatto esperienza di Dio, senza aver avuto la ferma convinzione che sia stato Dio a cercarlo e non il contrario. Quando per esempio, dopo il mio cammino di fede, accompagnato da amici credenti e dalla comunità, mi sono innamorato di Dio, ho avuto la netta sensazione di aver incontrato colui che da tempo mi stava cercando. Credo che ciascuno di noi può raccontare la stessa cosa. Oggi nel Vangelo, Gesù, fa un chiaro riferimento alla Eucaristia, che rappresenta il più alto e gradito dopo che Dio ha fatto di sé a tutta l'umanità. Infatti Cristo, non ha fatto altro che condurre Dio all'umanità, perché è Dio che da sempre ha cercato di instaurare un rapporto diretto con il suo popolo e non il contrario. E' come quando uno sposo, fa di tutto, pur di conquistare la mente ed il cuore della sua sposa. Non trovate che tutto questo sia straordinariamente meraviglioso? E' Dio che cerca me, cerca te, cerca ciascuno di noi, e non il contrario. E per dimostrare che ci ama infinitamente, ha deciso di diventare come noi, per provare i nostri stessi sentimenti, i nostri dolori, le nostre gioie, caricarsi dei nostri peccati, farsi torturare, morire in croce con un unico scopo: salvarci. Ma pensate, tutto ciò non gli è bastato: ancora oggi, poiché ha constatato che tutto questo gli è riuscito veramente bene, ha fatto in modo che si possa fare memoria di questa sua esperienza, durante ogni Santa Messa, e continua a donarsi a noi, attraverso il frutto del nostro lavoro, che rappresenta l'estremo suo sacrificio, cioè il pane ed il vino che diventano il suo corpo ed il suo sangue. Be, ditemi voi, come si fa a non amare un Dio così!! Buona giornata a tutti. (Mimmo S.)</p>

01/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo secondo Matteo 13,54-58</p> <p>Oggi più che mai, in epoca di pandemia, quando parecchi a causa di questa situazione hanno perso il loro lavoro o comunque hanno visto rallentare il proprio lavoro, la Chiesa ci invita a riflettere sulla importanza del lavoro ed a pregare per quanti non hanno un lavoro.</p> <p>Così come ci invita a pregare per quanti lavorano, affinché il loro lavoro venga eseguito con onestà e correttezza.</p> <p>Il vangelo di oggi, poi, mette in evidenza due cose molto importanti: la prima riguarda il nostro modo di vedere le cose, i nostri pregiudizi.</p> <p>Gesù era identificato come il figlio del falegname, quindi come poteva il figlio di chi svolgeva una fra le attività più umili e povere dell'epoca, riservata agli illetterati, pretendere di identificarsi come un profeta, anzi, come il figlio di Dio? Come poteva pretendere di insegnare in una sinagoga e niente di meno che, ai dottori della legge?</p> <p>Infatti l'autore sacro sottolinea, che a motivo di questa loro incredulità, Gesù, nella sua terra, fece pochissimi miracoli.</p> <p>In secondo luogo, mette in evidenza come Dio stesso, ha voluto in tutto, diventare uno di noi, e la pagina del Vangelo ci ricorda, che Dio ha voluto sperimentare, come noi, la gioia e la fatica di guadagnarsi il pane con il saluto della propria fronte.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
02/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 6,60-69</p> <p>Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».</p> <p>Il primo, l'unico, ad aver capito chi è Gesù.</p> <p>Eppure in tanti erano con Lui, lo hanno visto, sentito. Anche per loro, soprattutto per loro, è stato difficile credere. Eppure hanno visto.</p> <p>Come i discepoli di Emmaus, come Tommaso. Quando hanno toccato con mano, allora hanno capito, creduto.</p> <p>Sforziamoci, fidiamoci! Crediamo che Gesù è il Figlio di Dio.</p> <p>Chiediamo allo Spirito di giungere alla fede di Pietro.</p> <p>Buona giornata!</p>
03/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 10,1-10</p> <p>In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore.»</p> <p>Gesù si paragona al pastore per far capire il suo amore per noi, sue pecore. In più, aggiunge che Lui è la porta delle pecore. Chi non passa attraverso di lui non ama le pecore come Lui.</p> <p>Fidiamoci e affidiamoci al Buon Pastore, che precede i nostri passi. Ci apre la strada, ce la indica. E se sbagliamo percorso, Lui è lì affianco a noi per aiutarci a riprendere la via giusta.</p> <p>Porgiamo l'orecchio e il cuore alla voce di Gesù. Pensiamolo e vediamolo vicino a noi, che cammina con noi, con tutti noi.</p> <p>Buona domenica!</p>

04/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 10,11-18</p> <p>Ieri abbiamo meditato sulla figura del buon Pastore, associandolo alla figura dei sacerdoti che guidano il gregge loro affidato.</p> <p>Oggi, il Santo Evangelo, ci invita ancora a riflettere sulla figura del pastore.</p> <p>Gesù, per meglio far comprendere la sua Parola, preferiva associarla a similitudini del suo tempo.</p> <p>All'epoca di Gesù, i pastori al ritorno dal pascolo, radunavano le pecore (a volte anche di più pastori), all'interno di un solo recinto.</p> <p>Molto spesso, sul muretto del recinto, ponevano rovi di spine, per proteggere le pecore da eventuali furti ad opera di ladri o di lupi.</p> <p>Durante la notte, poi, a turno i pastori, ponendosi con le spalle su uno degli stipiti che costituivano l'unica apertura del recinto, con le gambe rannicchiate, fungevano loro stessi da porta.</p> <p>Le pecore, che inavvertitamente uscivano dal recinto, inevitabilmente dovevano passare dal pastore.</p> <p>Inoltre, al mattino, al ritorno dei pastori, questi riconoscevano le proprie pecore, chiamandole ciascuno per nome e le pecore riconoscevano la voce del loro pastore e si radunavano nuovamente per il pascolo.</p> <p>Questo, ancora oggi, può sperimentarlo chiunque ha un animale: cane, mucca, cavallo, ecc. L'animale segue il suo padrone, perché ne riconosce la voce. Sente la sua parola.</p> <p>Anche noi, ancora oggi, popolo di Dio, gregge del buon Pastore, siamo invitati a seguire Gesù, che conosce ciascuno di noi e ci chiama per nome.</p> <p>Chiamare per nome non significa semplicemente riconoscere, ma significa riconoscere ciascuno di noi, distinguendolo dall'altro, perché singolarmente siamo amati di un amore infinito dal nostro Dio.</p> <p>E noi, come riusciamo a riconoscere la presenza del Signore nella nostra vita? Proprio dalla sua Parola che quotidianamente meditiamo e che dovremmo far diventare il faro della nostra vita, la bussola di tutte le nostre scelte.</p> <p>Meditare e conoscere la Parola ci permette di riconoscere ed imitare Gesù nelle cose che facciamo, nelle scelte che compiamo, restando sempre all'erta per evitare di farci deviare dai tanti mercenari che, a volte, entrano anche nella nostra chiesa.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti, nella fase 2, con molta, molta attenzione.</p>
05/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 10,22-30</p> <p>Gesù viene invitato dai Giudei a parlare chiaramente.</p> <p>Gesù non risponde al loro invito, in quanto lo ha già fatto con i suoi segni. Sono i segni che parlano di Lui.</p> <p>Chi decide di seguire Gesù, chi decide di far parte del suo gregge, si comporta come le pecore, che seguono il pastore, perché ascoltano e riconoscono la sua voce.</p> <p>Ai giudei manca l'essenziale: manca la fede.</p> <p>Seguire Gesù, significa fare un percorso di fede, ispirato dal Padre, che continua ascoltando il Vangelo di Cristo, meditando la Parola, immergendosi nella preghiera quotidiana. Tutto questo, riconduce al Padre che, per primo, ha inserito nel cuore di ciascuno di noi il desiderio di cercarlo e di seguirlo.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
06/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 12,44-50</p> <p>«Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo.».</p> <p>Ascoltiamo il Signore. Noi lo pensiamo spesso come giustiziere. Invece è un Padre Misericordioso. E Gesù, suo figlio, ne è la prova.</p> <p>Non ha mai condannato nessuno, se non coloro che non accettano il suo perdono. Gesù non obbliga nessuno, come vorremmo che Lui facesse.</p> <p>Spesso lo preghiamo perché castighi chiunque si comporta male. Dovrebbe castigare noi che lo stiamo pregando contro la sua volontà.</p> <p>Buona giornata.</p>

07/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 13,16-20</p> <p>«In verità, in verità vi dico: Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».</p> <p>Tutti siamo inviati da Gesù, per annunciare e testimoniare Lui e la Sua parola. Accogliere chi ci porta Cristo, chi ci testimonia Cristo, è desiderio di Gesù. Accogliere gli inviati è accogliere Gesù. Accogliere Gesù è accogliere il Padre Celeste. Senza distinzioni e valutazioni. Specialmente se ci tendono la mano per chiedere aiuto materiale e non. Gesù è lì. Accogliamolo. Cerchiamo di vederlo "presente". Buona giornata!</p>
08/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 14,1-6</p> <p>Disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti.».</p> <p>Il Signore Gesù continua a dirci di aver fede in Lui. È qui, sempre con noi, per infonderci fiducia. I guai non finiranno, non sarà tutto più facile, ma il suo aiuto non mancherà. La croce è segno di risurrezione. La sofferenza non mancherà, sarà il mezzo di redenzione. Ma non sarà mai superiore alle nostre forze. È promessa del Signore. Affidiamoci a Lui e crediamo alla sua parola. È questa la nostra fede. Buona giornata!</p>
09/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 14,7-14</p> <p>«In verità, in verità vi dico: Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò».</p> <p>Sono le ultime parole che Gesù ci ha lasciato. Quasi un testamento, come usiamo dire. Tutto quello che ci ha detto Gesù, è testamento, ancora di più, è verità. Allora crediamo. Come si fa a non credergli? La sua parola è vera. Si compie. Accade. Diventa realtà. Non in maniera immediata, ma avviene. I tempi sono quelli che il Signore decide. Ma ci ha detto che basta chiedere a Lui nel nome del Padre e Lui lo farà. Ci costa credere? Umanamente sì, ma Lui la parola la mantiene. Senza presunzioni da parte nostra, ma per fede. Fede in Lui! Buona giornata.</p>
10/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 14,1-12</p> <p>«Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.».</p> <p>La forza di Gesù sta nel Padre. Lui e il Padre sono una cosa sola. Anche la nostra forza sta nel Padre. Per questo Gesù ci dice: «Chi vede me, vede il Padre». Credere nel Padre significa compiere opere grandi, anche più grandi di quelle di Gesù. Sarà vero? Crediamoci e proviamoci. La nostra fede deve essere grande! Buona domenica a tutti!</p>
11/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 14,21-26</p> <p>In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».</p> <p>La parola di Gesù è sempre rassicurante. Non dovremmo mai dubitare della sua parola. Ci rincuora, ci rassicura, ci vuole bene, ci ama all'inverosimile. E ci dice che, chi ama Lui, è amato dal Padre. E anche Lui ci amerà e si farà vedere da noi. Con gli occhi della fede. Come vuole Lui lo vedremo. Specialmente e in modo particolare in coloro che incontriamo nella nostra vita. Buona giornata!</p>

12/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 14,27-31</p> <p>In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Vi lascio la pace, vi dò la mia pace.».</p> <p>La pace del Signore rasserena il cuore e la mente. Non ci toglie le sofferenze, le pene materiali e spirituali. Ma ci fa accettare tutto: le difficoltà e le gioie della vita.</p> <p>Ci fa accogliere tutto come volontà del Padre. Ci fa compiere tutto come volontà del Padre. La nostra vita, come quella di Gesù: nella volontà, nella pace di Dio Padre.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
13/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 15,1-8</p> <p>In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto.».</p> <p>Sentiamoci tralci della vite: Gesù.</p> <p>Se il Padre ci pota, accettiamo: porteremo più frutto.</p> <p>Le potature, che noi consideriamo, non sempre vengono da Dio. Le sofferenze, le malattie, le angosce, i soprusi. Vengono dal mondo. Ma se noi le accettiamo come da Dio, ci porteranno serenità e altruismo. Sono i frutti di Dio.</p> <p>Chiediamo al Signore che ci poti il dovuto, per diventare utili a Lui. Grazie Dio Padre, grazie Signore Gesù, potateci al meglio, secondo la vostra volontà, per portare molto frutto.</p> <p>Buona giornata!</p>
15/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 15,12-17</p> <p>«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.».</p> <p>È semplice e intuitivo questo comando e desiderio di Gesù.</p> <p>Chi ama Gesù, compie la sua volontà. Almeno si sforza di farlo.</p> <p>Gesù è venuto per il bene di tutti, per la vita di tutti. A volte chiediamo nella confidenza con Signore di castigare qualcuno, perché non si comporta bene, perché non si comporta come vogliamo noi. Ci sentiamo così amici di Gesù che gli chiediamo di castigare chi riteniamo non amico nostro.</p> <p>Siamo tutti amici di Gesù, non siamo idonei però a giudicare gli altri. Perché nel momento in cui giudichiamo, non siamo più amici di Gesù.</p> <p>Pensiamoci! Vogliamoci bene!</p> <p>Buona giornata.</p>
16/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 15,18-21</p> <p>«Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone.».</p> <p>Il Signore Gesù ci ha comandato di portare agli altri il Suo Vangelo. Ma non dimentichiamo che, nonostante i riconoscimenti che possiamo avere, non siamo noi i fautori di quella parola.</p> <p>Abbiamo e assumiamo l'atteggiamento di maestri, facendo dominare quello che diciamo nel nome del Padre.</p> <p>Parliamo agli altri col "voi", quando dovremmo parlare col "noi". Essere, o almeno sforzarci di essere, insieme agli altri, di esempio. Essere coloro che per primi cercano di mettere in pratica la parola del Signore.</p> <p>Questo ha voluto dirci Gesù con questa parola che oggi meditiamo. Diamoci una mano a metterla in pratica.</p> <p>Buona giornata!</p>

17/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 14,15-21</p> <p>«Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».</p> <p>Amare Gesù e i suoi comandamenti: è l'Amore espresso al meglio.</p> <p>L'amore che Gesù vuole: amare Lui e gli altri allo stesso modo, come si vuol bene a se stessi.</p> <p>L'ha detto: "Questo è il mio comandamento: Amare Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima e il Prossimo come se stesso".</p> <p>Ci ha lasciato lo Spirito Santo, che ci aiuta in questo, anzi è l'azione principale dello Spirito. Dobbiamo essere docili all'azione dello Spirito e vivremo appieno questa realtà.</p> <p>Invichiamo lo Spirito che ci aiuti a vivere questa realtà.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>
18/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 15,26-16,4</p> <p>Solo lo Spirito Santo può darci una mano a comprendere il perché di tanta persecuzione nei confronti di noi cristiani.</p> <p>Quando ricordiamo i Santi Martiri, uccisi a causa del Vangelo, il nostro pensiero si orienta verso coloro che sono stati vittime di feroci imperatori o carnefici in arene, uccisi da animali feroci, Uomini e donne, uccisi perché amavano Cristo al punto che hanno preferito la morte piuttosto che la conversione ad altri dei o piuttosto che il dover tradire il Vangelo di Gesù.</p> <p>Anche in questa epoca, definita come una fra le più violente nei confronti di noi cristiani, ci sono uomini e donne che sono morti o continuano a morire, per mano di altri uomini fanatici, che ammazzano credendo di farlo per rendere giustizia a Dio.</p> <p>La fede ed il fanatismo, purtroppo, rischiano di creare pericolose alleanze. Anche la Chiesa, un tempo, si è comportata allo stesso modo!</p> <p>Allora, cerchiamo di restare uniti nella fede, preghiamo affinché il Signore possa perdonare questi uomini e donne, scellerati fanatici che, in nome di Dio, seminano morte e distruzione.</p> <p>Preghiamo affinché possa accogliere fra il numero dei Beati e dei Santi, questi nuovi Martiri del nostro tempo, ossia quanti offrono la loro vita pur di non tradire, ancora oggi, il Vangelo di Cristo.</p> <p>E preghiamo anche per noi, quando, in qualsiasi ambito ci troviamo, possiamo rispondere con la fede e con l'esempio, alle provocazioni, offese o ingiurie che ci vengono rivolte a motivo della nostra appartenenza al popolo di Cristo.</p> <p>Offriamo tutto a Dio e sforziamoci, nel momento della prova, di saper vivere, testimoniare ed attualizzare il Vangelo di Gesù.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>

19/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 16,5-11</p> <p>Quanta fatica facciamo noi uomini a credere nella vita spirituale. Noi crediamo che la fede non è altro che un dono che abbiamo ricevuto, magari da ragazzi, magari da qualche bravo catechista che abbiamo incontrato sulla nostra strada o magari frutto di un esempio di vita spirituale intensa vissuta dai nostri genitori, e quindi ci sentiamo forti, quasi fossimo arrivati. Consideriamo, quindi, la nostra fede, come un dono da conservare gelosamente, da chiudere in un cassetto.</p> <p>La fede non è questo. La fede cresce con noi, ci sono periodi in cui la sentiamo più intensa, quasi che con imponenza avvolge la nostra vita, mentre in altri momenti la sentiamo più tiepida. Essa è come una piantina, ha bisogno di essere coltivata, di essere concimata, potata, affinché possa crescere in maniera forte e rigogliosa.</p> <p>Gesù sta per lasciare i suoi amici. Certo la partenza di un amico ci rattrista sempre. In questo caso, però, Gesù rassicura i suoi amici (e noi), promettendogli colui che insegnerà loro ogni cosa. Anche come affrontare situazioni di persecuzioni e tormenti.</p> <p>Insegnerà a riconoscere e sconfiggere il peccato. Sarà un perfetto amico di viaggio. Anche per noi oggi è la stessa cosa.</p> <p>A volte sentiamo Gesù distante da noi. Quasi si fosse allontanato. Quasi si fosse dimenticato di noi. Ci sentiamo soli, quasi fossimo in un deserto.</p> <p>Allora viviamo questi momenti di solitudine, come momenti di crescita. Come momenti in cui dobbiamo riflettere sulla nostra vita, invocare la presenza della Spirito Santo, che illumina la nostra mente e ci fa comprendere ogni cosa.</p> <p>Anche e soprattutto, ci predispone a comprendere la nostra vita e alcuni eventi che quotidianamente affrontiamo, secondo la logica di Dio che molto spesso è completamente diversa dalla nostra. Una logica di vita che sempre ci sorprende e ci stupisce e che, se saputa accogliere ed accettare, rinvigorisce e rafforza la nostre fede.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
21/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 16,16-20 - Spesso, durante il nostro cammino di fede, abbiamo l'impressione come se Gesù si sia distratto, si sia allontanato, ci abbia lasciati soli a lottare contro qualche cosa che è molto più grande di noi e che, in quei momenti, diventa come un ripida ed insidiosa montagna da scalare.</p> <p>Stiamo percorrendo il nostro cammino di fede. Magari gioiamo dei nostri primi successi, delle nostre prima gioie incontenibili. Poi, però, scopriamo che all'improvviso, tutto ci sembra difficile. Come il seme della parabola, alle prime difficoltà, ai primi insuccessi, facilmente cediamo e ci chiediamo allora dov'è Gesù. Che fine ha fatto? Perché ci ha lasciati soli? E' allora che l'uomo vecchio, che credevamo morto e sepolto dentro di noi, riaffiora esembra sorriderci, sembra volerci dire, hai visto? Era tutto un bluff, erano tutte delle fantasie. Ci angosciamo ed alcuni, fra di noi, cedono e si perdono. Decidono di abbandonare la via della salvezza e della conversione. Che la nostra vita spirituale sia fatta di alti e bassi, di momenti belli e meno belli, è normale. Sta a noi non vivere come fallimenti quei momenti difficili.</p> <p>L'unico modo che abbiamo è quello di continuare a crede, di non cedere alla tentazione e di vivere il nostro cammino a tappe, cioè vivendo la nostra vita intervallando momenti di gioia e di successi, a momenti di rallentamenti, a momenti di vero e proprio "stallo". Gesù oggi ci invita a non cedere mai. A continuare il percorso di vita, con perseveranza, nonostante tutte le negatività o di tristezza che incontreremo d'avanti. Anche i più grandi Santi, li hanno dovuti affrontare!! La nostra unica consolazione, sarà quella di fissare lo sguardo alla nostra meta, quando cioè, dopo tutti i nostri sacrifici, dopo il nostro percorso duro ed impervio, saremo consolati dalla grande gioia di vedere Dio faccia a faccia. Buona giornata a tutti. (Mimmo S.)</p>

22/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 16,20-23</p> <p>Quanto è grande il nostro Signore. Quanto è immenso il suo amore. Lui sa quello che lo aspetta. Sicuramente ha paura di quello che dovrà affrontare. Egli, tuttavia, non cerca da parte dei suoi un conforto o una consolazione. Anzi, al contrario. Si preoccupa per loro. Sa che vivranno un momento di smarrimento, sa che saranno sottoposti a dure prove. Si preoccupa per loro. Li incoraggia. Li invita a non desistere e li conforta ponendoli di fronte al dolore-felicità della più semplice delle immagini: le doglie di un parto. Anche per noi, oggi, la storia continua. Nei momenti bui, quando sembra che tutto ci stia crollando addosso, non disperiamo. Fidiamoci ed affidiamoci al Signore. Confidiamo in Lui. Il Signore è lì, con noi. Ci sostiene con il suo amore, con la sua tenerezza, con la sua forza, con la sua misericordia. Solo una cosa ci chiede: la libertà e la disponibilità di abitare nel nostro cuore. La Santa, di cui oggi la Chiesa ci invita a fare memoria, è una grande esempio. Buona giornata a tutti.</p>
25/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 16,29-33</p> <p>Gesù ha completato il suo discorso, ha consegnato il suo testamento ai suoi discepoli. Ora è pronto ad affrontare il patibolo della morte. Sà quello che sta per affrontare. La sua fede è forte al punto che, piuttosto che pensare a lui, cercare conforto e coraggio per lui, si preoccupa per i suoi. Egli sa benissimo che la loro fede sarà messa a dura prova. Sa benissimo che la prova della croce potrà destabilizzare la loro fede. Sa benissimo che si disperderanno. Pesa come un macigno l'affermazione dei discepoli, quando esordiscono di aver compreso tutto. Certo, loro hanno ascoltato Gesù, ma devono affrontare la prova più grande, per poter comprendere tutto. Quante volte, anche noi esordiamo dicendo che ci è tutto chiaro. Quante volte pensiamo di avere in pugno la verità assoluta. Poi, però, basta una piccola difficoltà, che tutto svanisce. Basta un piccolo intoppo nel nostro cammino, che tutto si azzera. Quindi, se siamo discepoli sul serio, saremo anche consapevoli di essere sempre alla ricerca della verità. Non stanchiamoci mai di cercarla, di scrutarla, di chiedere aiuto e conforto nella preghiera. Quando pensiamo che tutto è chiaro, ecco che una piccola difficoltà rimette tutto in discussione e ci accorgiamo di dover ricominciare a cercare di nuovo. Una sola certezza ci rincuora, che Cristo non ci lascia mai soli: Egli è con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo. Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti!</p>

26/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 17,1-11</p> <p>Tutta la vita dell'uomo deve essere orientata verso l'osservanza del Vangelo di Cristo. Vivere secondo il Vangelo di Cristo, imitarne la condotta di vita e gli insegnamenti, significa orientare tutta la nostra esistenza alla conoscenza del Padre.</p> <p>Questo è il fine di ciascuna creatura: conoscere il proprio creatore. La conoscenza del proprio creatore si raggiunge con la lettura e la meditazione della Parola, facendoci magari aiutare da altri.</p> <p>Intrattenendosi a dialogare su argomenti che hanno come fine il vivere secondo gli insegnamenti del Vangelo di Cristo.</p> <p>Molto spesso ci accontentiamo di una fede elementare, superficiale, che non penetra nella profondità della nostra anima, del nostro essere. Ci accontentiamo di una fede che non scava nella profondità della coscienza o nella profondità della nostra esistenza.</p> <p>Molto spesso consideriamo la fede come qualcosa che rimane radicata nelle nostre convinzioni, ne facciamo solo qualcosa di intellettuale, non permettiamo, invece, alla nostra fede di permeare tutto il nostro essere, di modellar tutta la nostra vita.</p> <p>Non ci lasciamo abbracciare dalla tenerezza di Dio che perdona, conforta ed incoraggia.</p> <p>Non permettiamo che la conoscenza del Padre orienti i nostri pensieri, le nostre scelte di vita, trasformi completamente la nostra esistenza.</p> <p>Facciamo in modo che essa rimane solo un evento marginale della nostra vita.</p> <p>Conoscere Dio, significa pensare come Dio, agire come Dio, condividere la nostra vita con Dio, così come Gesù divide le sue azioni e le sue preghiere.</p> <p>Negli ultimi momenti, quelli più difficili della sua vita, trova la forza, la voglia ed il tempo di affidare i suoi amici al Padre, di preoccuparsi per loro e di pregare per loro.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
27/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 17,11-19</p> <p>Continua la preghiera di Gesù di affidamento al Padre dei suoi discepoli, dei suoi amici. Preghiera che vale per noi anche oggi.</p> <p>Vale per tutti coloro i quali hanno deciso nella loro vita di seguire il Signore Gesù. Una preghiera fatta di puro amore di Gesù verso i suoi, nel momento più importante e "triste" della sua vita.</p> <p>Gesù chiede a Padre, come prima cosa, l'unità. Non si può dire di appartenere al popolo di Dio, se si è divisi fra noi stessi.</p> <p>L'unità dovrebbe diventare il distintivo dei cristiani, il punto d'onore. Invece, quante gelosie, quanti giudizi mondani, quanti pettegolezzi tra noi cristiani generano divisione!</p> <p>In secondo luogo, Gesù chiede al Padre la gioia, quella gioia che scaturisce dall'appartenere a Cristo.</p> <p>La più grande gioia che i cristiani possono sperimentare, infatti, è sapersi appartenenti al popolo di Dio, sapersi appartenenti a Cristo Gesù, sapersi amati da Gesù.</p> <p>Una gioia che, però, giornalmente fa i conti con l'odio, quello stesso odio che ha incontrato, affrontato, vissuto, e con cui si è confrontato Gesù per primo.</p> <p>La soluzione, però, che ci suggerisce Gesù, non è quella di fuggire dal mondo, ma di restare nel mondo, di crescere nella verità e nella conoscenza del Padre.</p> <p>Quella verità che ci rende autentici. Infatti, solo se siamo autentici, possiamo essere credibili e creduti.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

28/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 17,20-26</p> <p>Continuare a meditare su questa straordinaria preghiera sacerdotale di Gesù, suscita una certa emozione, anzi tantissima emozione.</p> <p>In quei momenti così tristi, in cui la mente di Gesù, sicuramente pensava a quello che di lì a poco avrebbe dovuto affrontare, Lui ha trovato la forza con il suo cuore di pregare, non solo per i suoi discepoli, che hanno condiviso i momenti più importanti della sua vita terrena, ma prega anche per noi, per me, oggi.</p> <p>Sicuramente, pensando a quel marasma interiore che stava vivendo, al suo posto, avremmo gettato via la spugna. Avremmo lasciato perdere. Lui, invece no, è lì che parla di Dio e parla con Dio.</p> <p>Suscita una certa emozione, vedere Gesù che prega per i suoi discepoli, uomini che molto spesso, non si sono dimostrati all'altezza della situazione.</p> <p>Quegli uomini fragili e forse anche un po' approssimativi, scapperanno dinanzi alla paura di essere coinvolti nella storia del loro Maestro.</p> <p>Così come ci emozioniamo quando, andando avanti nella preghiera sacerdotale, possiamo constatare che Gesù prega per tutti coloro i quali seguiranno, nel futuro, cioè oggi, gli insegnamenti del Vangelo, ascolteranno la testimonianza degli Apostoli.</p> <p>Quindi prega per ciascuno di noi che oggi abbiamo deciso di seguirlo. Prega, quindi anche per me.</p> <p>Ha pregato, per ciascuno di noi, affinché non vacilli la nostra fede. Pertanto, potremmo concludere che noi eravamo lì, in quel momento nel cuore di Gesù a condividere nel Getsemani la sua passione, a versare lacrime sul suo corpo martoriato.</p> <p>Lui ci ha voluto lì, accanto a se, nonostante i nostri difetti, le nostre approssimazioni e le nostre fragilità. Ed allora chiediamoci: ma quanto è straordinario questo Dio!</p> <p>Quanto è grande. Nella sua passione ha pregato per me, si è preoccupato per me ed allora di cosa posso avere paura nella mia vita sapendo di avere al mio fianco un amico del genere?</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
29/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 21,15-19</p> <p>Quasi alla vigilia di Pentecoste, la Chiesa ci propone il brano in cui traspare tutta la grande debolezza di colui che è diventato il capo della Chiesa.</p> <p>Il timone della Chiesa di Cristo. Pietro, il rozzo Pietro, il testardo Pietro, colui che aveva manifestato la forza di voler dare la vita per il suo Cristo al momento della cattura ed invece si era dimostrato il più debole di tutti.</p> <p>Lui, e non altri, hanno tradito il maestro negando di conoscerlo. Tutto quello che Gesù gli aveva detto riguardo alla pietra su cui avrebbe fondato la chiesa, sembra dissolversi come neve al sole.</p> <p>Anche la risurrezione stessa, il lieto fine della vicenda, sembra non averlo coinvolto più di tanto.</p> <p>Il grande Pietro, il forte Pietro, il burbero Pietro, il pescatore dal volto di pietra, si riscopre più debole di un agnellino.</p> <p>Continua a ripensare al suo tradimento, al suo fallimento, come uomo e come discepolo del Cristo.</p> <p>Lui è stato l'ultimo a convertirsi alla gioia. Per questo motivo la liturgia ce lo indica come modello alla fine del percorso pasquale.</p> <p>Per tre volte ha tradito Gesù e per altrettante tre volte si sente ripetere da Gesù: "Mi Ami?".</p> <p>Ora Pietro, consapevole dei propri limiti, della propria debolezza e del proprio fallimento, preferisce rispondere con un "ti voglio bene".</p> <p>Infatti alla fine è Gesù che si abbassa al livello di Pietro e, questi, quasi si intristisce.</p> <p>Sarà successivamente, alla fine del suo percorso di fede, che Pietro, capirà e ci farà comprendere, che Gesù ha bisogno di ciascuno di noi, proprio così come siamo. Con i nostri limiti, con i nostri difetti, con le nostre paure, con i nostri fallimenti, con le nostre debolezze.</p> <p>Il Signore, ha proprio bisogno di me, di te, di noi, così come siamo, uomini consapevoli della propria debolezza.</p> <p>Non ha bisogno di super-eroi della fede, ma di uomini capaci di riscoprirsi piccoli e deboli dinanzi a Dio e capaci di comprendere e condividere la debolezza e la povertà degli altri.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

31/05	<p>Alla scuola di Gesù «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».</p> <p>Il dono dello Spirito da parte del Padre per mezzo del Figlio è la pienezza della Redenzione. Accogliendo lo Spirito nella nostra vita, accettiamo di vivere dei suoi consigli, del suo aiuto, della sua compagnia.</p> <p>Chiediamo aiuto allo Spirito ogni volta che ci sentiamo in difficoltà. Chiediamo allo Spirito di aiutarci a compiere la volontà del Padre. È l'unica mira che il nostro essere deve avere. Facciamolo con l'aiuto dello Spirito Santo.</p> <p>Rispettiamo lo Spirito, presente in noi e negli altri.</p> <p>Buona Pentecoste a tutti!</p>
01/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 19,25-34</p> <p>Il giorno dopo la Solennità di Pentecoste, la Chiesa, ci invita a fare memoria di colei che ha incarnato l'Amore di Cristo totalmente: Maria.</p> <p>Ci ripropone la scena del momento più straziante che Maria ha vissuto: la morte ingiusta di Suo figlio. Lei è stata l'unica a non fuggire. È rimasta lì, a contemplare l'unigenito figlio di Dio. Quel figlio che ha portato nel grembo, che ha educato alla vita, con cui ha condiviso ogni suo gesto ed ogni sua parola. Lei è lì, ai piedi della croce: non fugge via, non urla la sua rabbia contro Dio per aver permesso una simile fine a suo figlio.</p> <p>È lì, e come il figlio appeso alla croce, accetta e fa sua la volontà del Padre.</p> <p>In quel momento Lei e pochi altri rappresentano la Chiesa nascente. Quella chiesa che, nonostante le difficoltà, i momenti bui che l'attraversano, rimane fedele al suo Cristo, non fugge via, non si smembra, rimane fedele al Figlio come al Padre.</p> <p>La prima che ha creduto all'annuncio di Dio, ora è lì, continua a credere nonostante tutto. Ecco perchè Maria rappresenta l'icona della fedeltà e della speranza cristiana.</p> <p>Per quel dolore affrontato senza cedimenti, senza crolli, Maria è diventata quell'albero sotto la cui ombra ciascun cristiano si rifugia nei momenti più bui della propria vita, animato dalla certezza di non restare solo.</p> <p>Maria è lì a condividere il nostro dolore, ci aiuta, ci sostiene, ci aiuta a non cedere, a continuare a sperare, a continuare a credere.</p> <p>Per questo motivo, ogni cristiano affida a Maria la propria vita: perchè solo con Maria, possiamo imparare a non cedere, a resistere, a non fuggire nei momenti della prova.</p> <p>Solo con Maria, possiamo imparare ad amare Dio, nel suo figlio unigenito Gesù Cristo, nonostante tutto, sapendo sperare e sapendo attendere la resurrezione alla fine dei tempi.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
02/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Marco 12, 13-17 - Riprendiamo il cammino del tempo ordinario. La chiesa, oggi, nel giorno in cui il popolo civile festeggia la nostra amata Repubblica, sottopone alla nostra meditazione la pagina del Vangelo, nella quale si cerca di cogliere in fallo, il grande profeta, per farlo fuori. E' lecito pagare le tasse a Cesare, oggi potremmo dire alla Repubblica? Gesù, sa benissimo il loro inganno. Se dovesse dire di "SI", si ritroverebbe contro il popolo, perchè lo avrebbero definito amico dei romani. Se avesse detto di "NO", avrebbe offerto il fianco a quanti combattevano la dominazione dei romani, quindi sarebbe stato definito un sobillatore del popolo. Nella sua grande saggezza, Gesù chiede una moneta. Essi non dovrebbero averla, è dei romani, invece ce l'hanno, perchè non sono coerenti con le loro affermazioni, e la consegnano a Gesù. Il divino Maestro, prendendo la moneta, dà una lezione di vita che ammutolisce tutti. Invita a rispettare la legge dei romani, o quelle della Repubblica, e a rispettare quelle di Dio, con la proverbiale frase "date a Cesare quello che è di Cesare ed a Dio quello che è di Dio". Impariamo anche noi, a non mischiare le cose di Dio, con quelle di Cesare, cioè del mondo politico. Buona giornata a tutti. (Mimmo S.)</p>

03/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Marco 12,18-27</p> <p>Quante polemiche, quanti dibattiti, anche oggi, nella nostra chiesa. Anche al tempo di Gesù vi erano dibattiti fra conservatori e progressisti. Fra chi considerava la vita una sola e fra chi considerava la vita come un pellegrinaggio che continuava anche dopo la morte. A Gesù viene posto ancora una volta un interrogativo-tranello, per coglierlo in fallo, sottoponendo la assurda storia della vedova ammazza-mariti. Gesù non solo riesce a ridicolizzare la cosa, argomentando che nel regno dei cieli non ci saranno né mogli, né mariti, perché saremo simili agli angeli, ma dimostra di conoscere bene la scrittura. Infatti ricorda agli astanti, che Dio si presenta a Mosè come il Dio dei viventi, perché è il Dio dei Patriarchi, i quali, pur essendo morti da molto tempo, sono vivi in Lui. Anche noi oggi, come Gesù, primo fra i risorti, professiamo la nostra fede nella chiarezza e senza esitazione, riguardo alla risurrezione dai morti, vivendo nella luce del Dio dei viventi. Buona giornata a tutti!</p>
04/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 12,28-34</p> <p>«E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi».</p> <p>È il secondo, ma non meno del primo. Amare Dio e il prossimo è la stessa cosa. Umanamente sembrerebbe impossibile, eppure è così. Dobbiamo ascoltare questa parola di Gesù. Iniziare ad amare chi è lontano, non vediamo, non conosciamo i loro comportamenti. Poi sforzarci di amare coloro che sono attorno a noi. Perché? Perché siamo figli dello stesso Padre. È questa la nostra grande difficoltà, perché siamo portati sempre a giudicare. Invece chiediamo allo Spirito Santo l'accettazione e l'amore verso il prossimo. Prossimo da amare, prossimo da ascoltare, prossimo da aiutare. Come meglio riusciamo. Buona giornata!</p>
05/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 12,35-37</p> <p>«Come mai dicono gli scribi che il Messia è figlio di Davide?»</p> <p>Gesù si è inserito nella genealogia di Davide. Ma Davide stesso diceva "Disse il Signore al mio Signore".</p> <p>Come poteva essere discendente di Davide, se si rivolgeva al Signore del suo Signore. Gesù si è incarnato, si è inserito nella realtà umana, scegliendo una dinastia, scegliendo la logica degli uomini. Ma Davide, con la saggezza dello Spirito, lo chiama Signore. E Signore significava chi esisteva già prima di chi parla, prima di chi si rivolgeva a Lui. E allora anche noi, chiamandolo Signore, lo collochiamo prima di noi, prima di tutto e di tutti, Signore di tutti. E lo sentiamo amico di tutti, consigliere di tutti: consigliere giusto e santo. Ascoltiamolo!</p>
06/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 12,38-44</p> <p>«In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».</p> <p>Questo esempio di vita deve farci riflettere, anche perché proprio Gesù è presente e lo fa notare a noi tutti. Gesù vuole dirci che aiutare il prossimo nel nome di Dio è la cosa più importante della nostra vita. Poi ci fa capire che, per aiutare gli altri, non bisogna guardare cosa abbiamo in tasca e se basta per aiutarli. Dobbiamo prendere quello che abbiamo e metterlo a disposizione degli altri. Senza remore e senza ripensamenti. Così anche nella preghiera. Quando preghiamo, non chiediamo per noi, ma per coloro conosciamo nel bisogno. Il Signore esaudirà la nostra preghiera e penserà anche a noi. Buona giornata!</p>

07/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 3,16-18 «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna».</p> <p>Oggi, festa della SS.Trinità, è ancor più vera questa parola. Se crediamo fermamente in questo, la vita eterna è già qui. La viviamo già su questa terra.</p> <p>Dio Padre ci ha creati, Dio Figlio ci ha redenti, Dio Spirito ci conduce e ci aiuta.</p> <p>Camminiamo con questa certezza: Dio è sempre con noi. Facciamo tutto alla presenza di Dio e comportiamoci secondo la Sua volontà.</p> <p>Se non ci riusciamo, chiediamo aiuto allo Spirito.</p> <p>Buona domenica!</p>
09/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 5,13-16 aLo Spirito Santo, che il Signore ci ha donato, è colui che permette di dare concretezza alla nostra vita, di dare sapore alla nostra vita ed a quella degli altri.</p> <p>Ci permette di vivere la pagina delle beatitudini, che rappresentano, la "carta costituzionale" del cristiano, per rendere credibile la nostra vita di fede.</p> <p>Non basta dirsi credenti per essere cristiani, non basta essere devoti per sforzarsi di cambiare il mondo. Gesù ci invita ad imitarlo vivendo ogni giorno una pagina del Vangelo.</p> <p>Solo se riusciamo a vivere veramente il Vangelo, riusciremo a dare sapore alla nostra vita e a quella degli altri.</p> <p>Solo se riusciamo a rendere presente Gesù nel nostro cuore, riusciremo ad illuminare la nostra vita e quella degli altri.</p> <p>Evitiamo, allora, di ridurre la nostra vita di fede ad una sorta di ripetizioni o di sante tradizioni del passato.</p> <p>Lasciamoci invadere il nostro cuore e la nostra mente dalla presenza dello Spirito, affinché tutta la nostra vita diventi una gioiosa ed appassionata esperienza di Dio in Gesù.</p> <p>Facciamo in modo che le beatitudini del Vangelo diventino il criterio ed il metro delle nostre azioni e, senza rendercene conto, diventeremo noi stessi, il sale della nostra vita e la luce che illumina le nostre scelte.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
10/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 5, 17-19 - Diventare sale per la terra e luce per gli uomini, significa vivere pienamente le beatitudini però, ad una una condizione essenziale: che non modifichiamo nemmeno una virgola della legge divina. Quando Gesù dice di non essere venuto ad abolire la legge, non si riferisce ai tanti precetti elaborati dagli uomini a corollario della legge infatti Lui, se è per questo, li ha stravolti, ma si riferisce al compimento della legge stessa. Cioè si riferisce al fine della legge consegnata da Dio agli uomini e cioè la gestione della libertà. Osservare la legge, non significa diventare schiavi della legge. Il compito di Gesù è quello di riportare alla sua origine la Legge di Dio, lasciando che le opinioni, le consuetudini elaborate col passare dei secoli vengano prese per quelle che sono: abitudini sane e belle da non elevare al rango di Parola divina. La legge di Dio va interiorizzata, va vissuta, va donata e così ciascun uomo diventa un uomo libero. Questo è il progetto di Dio: creare una creatura capace di essere rispettosa del prossimo e della natura, pertanto i precetti dati all'uomo da Dio, non devono essere considerati una sorta di burocrazia divina, bensì un percorso di libertà. Una libertà vera ed autentica che porti a riscoprire il progetto che Dio ha per l'umanità e quindi per ciascuno di noi. Allora, impariamo a vivere il Vangelo, prendendo sul serio ogni sua parola ed ogni suo iota!! Buona giornata a tutti.</p> <p>(Mimmo S.)</p>

11/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 10,7-13</p> <p>Santa Madre Chiesa oggi celebra l'apostolo Barnaba. È stato soprannominato "figlio dell'esortazione". Lui che ha venduto un suo campo per aiutare le prime comunità cristiane.</p> <p>Lui che ha avuto il coraggio di cercare Saulo (Paolo) da persecutore dei cristiani, ad Apostolo delle genti, garantendo per lui.</p> <p>Lui che ha incoraggiato ed ha esortato, senza demordere, senza arrendersi alle difficoltà, le prime nascenti comunità cristiane.</p> <p>Ce ne fossero di Barnaba ancora oggi!</p> <p>La Chiesa ha tanto bisogno, ancora oggi, di Santi esortatori. Nella Chiesa di oggi, dove è frequente incontrare persone severe, censori che mai si placano, i così detti "spara sentente" che in nome della tradizione, rilasciano patentini di cattolicità, facendo di tutto, per distruggere quanto di positivo si riesce a costruire.</p> <p>Allora, preghiamo oggi, con san Barnaba, affinché possiamo anche noi diventare "figli dell'esortazione", incoraggiando e aiutando gli altri, a vedere le cose positive, a mettere in risalto i progressi che facciamo a mettere in evidenza le cose buone che possediamo.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
12/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 5,27-32</p> <p>Il secondo tema, che Gesù affronta, riguarda il rapporto tra uomo e donna, in una società, dell'epoca, profondamente maschilista.</p> <p>All'epoca, infatti, il maschio era predominante sulla coppia.</p> <p>Infatti in caso di adulterio, solo la donna veniva condannata a morte.</p> <p>Quando ripudiata, solo l'uomo poteva rimandare alla casa del padre la propria moglie, quasi fosse merce avariata.</p> <p>Gesù capovolge questa visione distorta del rapporto di coppia. Lui sottolinea che, il tradimento, da chiunque venga commesso, è comunque una perdita di fiducia nella coppia.</p> <p>Pertanto l'adulterio, da chiunque venga commesso, sia maschio che femmina, non costruisce l'amore, ma lo distrugge, lo affossa, rappresenta una mancanza di rispetto al contratto matrimoniale.</p> <p>Inibisce il progetto che Dio ha sulla coppia di sposi.</p> <p>Inoltre, demolisce anche il concetto del ripudio, erroneamente attribuito alla legge consegnata da Mosè.</p> <p>Il ripudio non ha nulla a che vedere con il matrimonio e soprattutto con lo splendido progetto che Dio ha su ciascuna coppia di sposi.</p> <p>La fede può davvero illuminare e cambiare radicalmente la nostra vita, anche quando si tratta della vita affettiva e di coppia.</p> <p>Che bello poterlo dire in questi fragili tempi in cui si ha paura di amare!</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

13/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 5,33-37</p> <p>Il terzo tema che Gesù affronta, nel duro discorso della montagna, è quello della sincerità, della trasparenza e della autenticità.</p> <p>All'epoca di Gesù, giurare, significava garantire l'onestà di un patto della persona che ne assumeva l'impegno.</p> <p>Ecco, allora che si giurava, per il mondo, per Dio, per Gerusalemme.</p> <p>Gesù è molto schietto: non bisogna mai giurare, perché nulla è in nostro potere, ma bisogna agire sempre secondo verità.</p> <p>Bisogna essere sempre sinceri e trasparenti, prima con noi stessi e poi con gli altri.</p> <p>Bisogna assumere un linguaggio trasparente, schietto, autentico, che affonda le sue radici nell'anima, anche quando la verità diventa scomoda. Anche quando la verità ci pone nelle condizioni di essere giudicati.</p> <p>Però attenzione: Gesù non ci sta chiedendo di dare le perle ai porci o di mettere in condizione gli altri di sapere tutto di noi. Egli ci chiede di essere sempre sinceri, autentici e, se qualcuno non merita la nostra fiducia, con altrettanta schiettezza e sincerità, dobbiamo tranquillamente negarla a chi non se la merita.</p> <p>In conclusione, Gesù ci chiede di essere prudenti come serpenti e semplici come colombe, in modo tale che il nostro linguaggio e la nostra fede non vengano derisi, soprattutto da chi ha deciso di vivere nelle tenebre e gode nel distruggere chi si sforza, con tutto se stesso, di cercare la luce e vivere nella luce.</p> <p>Buona giornata e buon fine settimana a tutti.</p>
15/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,38-42</p> <p>Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico...».</p> <p>Il Signore Gesù ci porta un comportamento nuovo: Amare il prossimo; anzi ancora di più: Amate e pregate per i vostri nemici.</p> <p>Siamo su questa strada? Sulla stessa strada di Gesù?</p> <p>Convertirsi, vuol dire, cambiare la direzione del nostro cammino e seguire Gesù.</p> <p>Gesù cammina accanto a noi. Ci aiuta a capire, a cambiare direzione: affidiamoci alla sua volontà.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
16/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,43-48</p> <p>«Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori».</p> <p>Continua la lezione sull'amore del Signore Gesù.</p> <p>L'amore non è un pregio da regalare soltanto a chi decidiamo noi. Accade nelle migliori famiglie.</p> <p>Amare chi amiamo, non porta giovamento visibile. Gesù sconvolge la nostra vita decidendo di amare specialmente quelli che noi non amiamo, anzi disprezziamo.</p> <p>Per questo arriviamo a non essere d'accordo con Gesù. Come può Gesù essere nostro amico, se si preoccupa di chi ci odia?</p> <p>Allora amiamo. Gesù ci ama lo stesso, anzi ancora di più. E ci fa riflettere sul nostro modo di amare.</p> <p>Buona giornata!</p>
17/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 6,1-6.16-18</p> <p>«Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».</p> <p>Il Vangelo di oggi ci invita a non ostentare la fede in Dio, mostrando a tutti le opere buone che compiamo, con lo scopo di essere lodati.</p> <p>Ecco, quindi, che anche quando preghiamo, preghiamo nascondendoci, senza farci notare.</p> <p>E preghiamo soprattutto per gli altri: così creiamo comunità nel nome di Gesù.</p> <p>Così come pregò Gesù nel Getsemani, pregando il Padre per tutti noi, per il nostro perdono.</p> <p>Buona giornata!</p>

18/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 6,7-15 «Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli...».</p> <p>Un giorno fra Matteo propose a S.Francesco una sfida: chi avrebbe recitato più Padre Nostro durante la notte.</p> <p>S.Francesco accettò volentieri.</p> <p>Al mattino seguente fra Matteo si presentò con una moltitudine di sassolini, uno per ogni Padre Nostro. S.Francesco nemmeno uno.</p> <p>Chiese fra Matteo come mai. E S.Francesco rispose: "Sono riuscito a pronunciare la parola PADRE e mi sono fermato lì, meditando tutta la notte".</p> <p>Prendiamo questo episodio e, se possibile, facciamolo nostro. Non siamo come S.Francesco, ma cerchiamo di meditare su "Padre...", questo padre che ci ama, ci vuole bene e spesso non ce ne rendiamo conto.</p> <p>Però lo possiamo chiamare "PADRE", come Gesù stesso ci ha insegnato.</p> <p>Meditiamo, meditiamo.</p> <p>Buona giornata!</p>
19/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 11,25-30 «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò».</p> <p>Festa del Sacro Cuore di Gesù.</p> <p>Nonostante il nostro cuore è duro e pronto a giudicare, il Cuore di Gesù è pronto ad accogliere ciascuno di noi. Noi tutti che siamo 'affaticati e oppressi' dalle fatiche e sofferenze fisiche e morali.</p> <p>Il Signore ci libera, ci accompagna con il suo Cuore misericordioso. Anche se non lo meritiamo. Perché non è il merito che ci procura l'aiuto di Dio, ma la Sua grande misericordia.</p> <p>Buona giornata!</p>
20/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 2,41-51 «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo».</p> <p>Queste parole, rivolte a Gesù da sua madre, pensiamole rivolte a noi, oggi. Anche noi cerca la madre nostra Maria, insieme a Dio nostro padre.</p> <p>Ci cercano. Facciamoci trovare nell'impegno primario: parlare di nostro Padre e agire nel nome di nostro Padre.</p> <p>E Maria sarà contenta. Il suo grande Cuore, che oggi festeggiamo, riempirà di grazie noi e coloro per cui preghiamo e ci impegniamo nella vita.</p> <p>Buona giornata!</p>
22/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 7,1-5 La settimana, che è appena cominciata, liturgicamente si apre toccando un tema a noi molto noto e molto caro: il pettegolezzo.</p> <p>Molto spesso, noi siamo abituati a giudicare chi ci sta accanto e, a volte, lo facciamo nel modo più subdolo possibile: nel nome della fede, pensando, cioè, di fare onore a Dio.</p> <p>Gesù, nella pagina del Vangelo di oggi, azzera tutti questi nostri comportamenti con una frase che ci fa rabbrivire: prima di giudicare gli altri, è meglio analizzare se stessi.</p> <p>Impariamo a togliere la trave presente nel nostro occhio, che impedisce di vedere la pagliuzza presente nell'occhio del nostro fratello.</p> <p>Con questo Gesù non ci sta dicendo di non avere le nostre opinioni, ma di vedere tutto mettendoci dalla prospettiva di Dio, il quale non vede il peccato, ma il peccatore e nel peccatore la possibilità di redenzione.</p> <p>Siamo chiamati, quindi, non a giudicare, ma a vedere la nostra vita come un percorso nel quale ogni errore può essere superato e riparato.</p> <p>In questa settimana, allora, esercitiamoci nell'arte di non giudicare, ma di osservare ogni cosa, ogni errore, ogni offesa ricevuta, guardandola dalla prospettiva di Dio.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>

23/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 7,6.12-14</p> <p>Continuando la meditazione sulla necessità di togliere la trave dal nostro occhio prima di guardare la pagliuzza nell'occhio del nostro fratello, oggi Gesù, ci parla proponendoci tre detti diventati ormai storici: non fare agli altri ciò che non vuoi che venga fatto a te. Cioè, ci invita a vivere una vita schietta, autentica, sincera. Ci spinge ad immedesimarsi nei panni altrui. Ci invita, inoltre, ad essere sempre disponibili, ma, allo stesso tempo, prudenti. Ci invita a riconoscere chi, travestito da pecora, è invece un lupo rapace. Non tutti, infatti, sono sempre disposti ad accogliere il messaggio del vangelo con la dovuta attenzione. Alle volte è meglio tacere, piuttosto che dare la perla del Vangelo nelle mani di chi non vuole accoglierlo e capirlo. Così, per esempio, anche nelle nostre comunità, a scuola, al lavoro, con gli amici, ci sono delle situazioni che a volte è meglio tenere la fede per sè, evitando di creare inutili conflitti o contrapposizioni. Ci sono persone che approfittano della nostra disponibilità e cercano di instaurare una relazione di amicizia poco trasparente. Penso che Gesù voglia dire proprio questo, quando dice di non dare le perle ai porci. Infatti, molto spesso, sono proprio quelle persone che parlano del vangelo, con spirito polemico e provocatorio. L'ultimo detto, quello della porta stretta, credo che noi cristiani lo sperimentiamo ogni giorno. Essere discepoli sul serio, non è facile. Anzi è faticoso e richiede parecchio impegno e senso di responsabilità. Amare davvero è difficile, ma non impossibile, accogliere il Vangelo e viverlo così come lo ha vissuto Gesù, è gioiosamente faticoso. Non è certo facile destreggiarsi fra prudenza e disponibilità, ma è necessario farlo ed è per questo motivo, che giornalmente, affidiamoci con la preghiera allo Spirito Santo, affinché orienti i nostri passi ed ispiri ogni nostra azione. Buona giornata a tutti.</p>
24/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 1,57-66.80</p> <p>Oggi la Chiesa celebra, nella solennità della nascita di san Giovanni Battista, il compleanno di questo grande Santo. È stato talmente importante la sua figura per il Cristo e per l'intera umanità, che insieme a Maria, ed ad altri pochissimi Santi, si festeggia la nascita nel mondo. Giovanni, sin da bambino, è stato chiamato ad assumere un ruolo scomodo: quello del profeta. Ha vissuto così seriamente il suo ruolo, tanto da diventare il punto di riferimento per un intero popolo, nel periodo in cui, durante la costruzione del tempio, evidentemente la classe sacerdotale nascente, non riusciva a soddisfare. Eppure Giovanni, nonostante il suo ruolo importante, nonostante la sua fama lo avesse reso punto di riferimento, nonostante la sua voce fosse ascoltata e ritenuta giusta ed apprezzata, è rimasto al suo posto, non si è inorgoglito, rimanendo umile. Non ha mai pensato di apparire, di prendere il posto del Cristo, anzi, nel più bello della sua missione, ha saputo silenziosamente farsi da parte, per far emergere il Figlio dell'Altissimo. Nonostante in carcere, non ha pensato a salvare se stesso, ma ha saputo additare colui che è l'Agnello di Dio, ed ha incoraggiato i suoi discepoli a seguirlo. Quanto abbiamo da imparare noi, uomini del nostro secolo, da questo grande uomo, da questo grande profeta! Con tanta ammirazione, seguiamo la vita di Giovanni ed impariamo ad imitare la sua tenacia, la sua austerità, la sua forza interiore nella fede, sapendo, al momento opportuno, farci da parte, per dare spazio a colui che tutto può e da cui tutto discende: Gesù Cristo, nostro Salvatore, il "Padrone" della messe, l'unico che può raccogliere i frutti del nostro lavoro e presentarli al Padre! Buona giornata a tutti.</p>

25/06	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Il Vangelo che oggi abbiamo ascoltato, mi ha sempre un pò scosso, perché mi rendo conto di quanto sia difficile testimoniare la parola meditata.</p> <p>Gesù insegnava con autorità, perché lui non diceva solo belle parole, ma viveva le parole del suo Vangelo.</p> <p>Non era come gli scribi che, contrariamente, parlavano e non vivevano secondo quelle parole.</p> <p>La testimonianza con il proprio stile di vita supera ogni bella parola. Così vale anche per noi: non basta professarsi cristiani per esserlo davvero o, non basta, dirsi credenti per vivere da discepoli.</p> <p>Se non siamo capaci di vivere quello che professiamo con la bocca, non facciamo altro che professare parole sterili, vuote, senza alcun fondamento.</p> <p>Sono solo teologia e basta e potrebbero, addirittura, meritarsi la condanna eterna.</p> <p>Gesù ci vuole testimoni eloquenti, non semplicemente bravi teologi.</p> <p>Solo se sappiamo testimoniare il Vangelo, costruiremo la casa della nostra vita sulla roccia.</p> <p>Allora, né preoccupazioni, né difficoltà, né affanni, né tempeste, e nemmeno il nostro stesso peccato, potranno far crollare quella casa che avremmo costruito, partendo dalla Parola di Dio.</p> <p>Oggi, allora, interrogiamoci proprio su quanto il Vangelo, che meditiamo quotidianamente, sia riuscito a scavare nella nostra coscienza, colmando gli abissi della nostra solitudine e ad aprirci alla speranza di un futuro migliore.</p> <p>Meditiamo la Parola, ancora ed ancora, affinché scavi nel terreno della nostra coscienza e ponga fondamenta ben salde per la nostra vita, in modo che nulla, proprio nulla, possa mai demolire quanto abbiamo costruito, perché tutto poggia su Dio. Buona giornata a tutti.</p>
26/06	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Vangelo di Matteo 8,1-14</p> <p>Il lebbroso, prima di essere guarito chiede di essere purificato e Gesù, accoglie questa richiesta dell'uomo.</p> <p>A quell'epoca, infatti, si credeva che la malattia fosse una punizione divina. Pertanto il malato soffriva, non tanto per la sua condizione di malato, quanto per la condizione di peccatore.</p> <p>Ecco perché il lebbroso chiede innanzi tutto di essere purificato.</p> <p>Il racconto, sia pure breve, riportato dall'evangelista Matteo nel suo Vangelo, ha proprio questa finalità: dimostrare il desiderio di Dio di purificare l'uomo dalla lebbra del corpo e dello spirito.</p> <p>A questo punto la domanda che l'uomo si pone è sempre la stessa: se Dio ci ama e desidera il meglio per noi, perché permette la malattia ed il dolore?</p> <p>Gesù, con il suo atteggiamento, non offre una soluzione a questa domanda, ma indica due percorsi: il primo è quello di far comprendere che la malattia non è assolutamente una punizione divina, il secondo è quello di mostrarsi vicino e solidale con gli ammalati, sottolineando, però, che la salute non è tutto nella vita, prima di ogni altra cosa c'è la salvezza.</p> <p>In conclusione, dopo aver meditato questo passo del Vangelo, possiamo asserire, con certezza matematica che Dio è buono e vuole il meglio per noi.</p> <p>Affermare questo, è certamente un gesto di fede. Chiediamo allora al Signore di incoraggiarci e sostenerci in questa nostra professione di fede.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
27/06	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Vangelo Mt 8,5-17</p> <p>«Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito».</p> <p>Il Signore Gesù risponderà a queste parole: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande!».</p> <p>Nella nostra Israele di oggi, in cui viviamo, ancora questa fede non riusciamo a viverla, ad attuarla.</p> <p>Quando abbiamo la sensazione che il Signore è vicino a noi, rivolgliamogli queste parole e Lui sarà orgoglioso di noi. Abiterà in noi, ascolterà le nostre invocazioni, ci aiuterà a risolvere i nostri problemi.</p> <p>Coscienti che Lui può tutto!</p> <p>Lui è sempre con noi, ci aiuta, indica la strada, corregge il nostro cammino. Noi, nella nostra semplicità, affidiamoci a Lui.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

28/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 10,37-42</p> <p>«Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato».</p> <p>Amare Gesù è accoglierlo nella nostra vita, credere che fa parte della nostra vita. È la nostra vita.</p> <p>Se accogliamo Lui, accoglieremo il Padre, che è Padre Nostro. Padre buono, Padre misericordioso, che non conta le nostre marachelle, ma ci aiuta ad essere fedeli a suo figlio Gesù.</p> <p>E se è sempre più Padre Nostro, saremo sempre più suoi figli. Saremo sempre più fratelli. Ci guarderemo da fratelli, pregheremo gli uni per gli altri, pregheremo insieme.</p> <p>Buona domenica!</p>
29/06	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 16,13-19</p> <p>Oggi, Santa Madre Chiesa, celebra in un'unica festa, due grandi Santi, anzi le colonne portanti del Vangelo di Cristo: Pietro a Paolo.</p> <p>Due grandi Santi che non sempre hanno avuto un comportamento tranquillo, alle volte hanno avuto discussioni accese e diversi scambi di vedute.</p> <p>Eppure eccoli qui: insieme rappresentano le fondamenta della nostra religiosità.</p> <p>Che fantasia ha lo Spirito Santo e che coraggio ha la Chiesa nel mettere insieme due Santi così grandi, ma, allo stesso tempo, così diversi!</p> <p>Pietro è stato chiamato da Cristo a diventare custode della fede e garante della integrità della Chiesa. Un ruolo che difficilmente, noi uomini, avremmo consegnato a un personaggio rozzo ed illetterato come Pietro.</p> <p>Ma, si sa, il Signore innalza gli umili per confondere dotti e potenti.</p> <p>Infatti Pietro, con la sua autenticità e con la sua capacità di ammettere i propri errori, di chiedere perdono per i propri peccati, diventa capace di accogliere tutti, ma proprio tutti, senza escludere nessuno.</p> <p>Paolo, colto e letterato, da persecutore incallito dei cristiani, diventa Apostolo delle genti.</p> <p>Lui, che non ha mai conosciuto direttamente Gesù, così come Pietro, è stato capace, grazie alla potenza dello Spirito Santo, di trasformare completamente la sua esistenza e la sua vita, tanto da diventare strumento di evangelizzazione presso i pagani, tanto da portare fuori dai confini di Israele, fino ai confini del mondo, la Chiesa di Cristo e l'annuncio del Vangelo.</p> <p>Nulla avrebbe potuto mettere insieme due personalità così diverse: solo Cristo! Che grande dono di Dio sono i Santi!</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
30/06	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Ed egli disse loro: «Perché avete paura, uomini di poca fede?».</p> <p>Forse ancora oggi ci sentiamo rivolgere queste parole da Gesù.</p> <p>Sì, perché la nostra fede è labile. Non si fonda sulla fiducia in Dio, ma sulle nostre convinzioni personali.</p> <p>Affidiamoci a Lui e saremo aiutati e incoraggiati.</p> <p>Noi, purtroppo, speriamo di avere la certezza delle realizzazione dei nostri pensieri e desideri. Ma non ci chiediamo se i nostri desideri sono anche i desideri di Dio.</p> <p>Allora fidiamoci. Allora affrontiamo ciò che si presenta nel cammino della vita: crediamo che sia ciò che il Signore Gesù vuole da noi.</p> <p>Affrontiamo anche se non ci sentiamo capaci. Lui ci darà la forza.</p> <p>Fidiamoci, affidiamoci!</p> <p>Buona giornata.</p>

02/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 9,1-8 «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati». Parole che Gesù oggi rivolge a ciascuno di noi. E forse non ce ne accorgiamo. Gesù si rivolge così a tutti, senza distinzioni, senza preferenze. Perché siamo tutti suoi fratelli, che facciamo parte della sua misericordia. Eppure noi pensiamo che sia questione di meriti. Perché siamo amici di Gesù, perché andiamo spesso a messa, perché facciamo un po' di elemosina, perché cerchiamo l'amicizia di Gesù. È Lui che è amico di tutti. Noi spesso chiediamo il miracolo, nell'intimità che si è creata tra noi e Lui. Ma Lui ci dona il perdono. Perdono che dovremmo quindi accettare e concedere anche noi, specialmente verso coloro che crediamo lontani da noi e da Gesù. Il perdono non giudica, non condanna, non chiede ricompensa. Rende liberi chi lo riceve. Buona giornata!</p>
03/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 20,24-29 «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno». Sentiamoci beati, perché crediamo che il Cristo è risorto. Lo ha detto Lui stesso. Anche se stentiamo a crederci, anche se le circostanze della vita ci portano altrove... Crediamoci! Ci sentiamo vicino alla sofferenza di Cristo. E spesso, o qualche volta, avremo dentro di noi la gioia della risurrezione e del perdono. Crediamoci, anche se non è facile, anche se tutto ci fa pensare il contrario. La bellezza della vita è avere sprazzi di eterno: quell'eterno che è dentro di noi e ci prepara a viverlo. Viviamolo, credendoci! Cristo è sempre con noi! Buona giornata.</p>
04/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 9,14-17 E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro?». Gli invitati siamo noi, alle nozze di Gesù con l'umanità. Possiamo essere tristi e digiunare? Con Gesù c'è solo gioia di partecipare alle sue "sofferenze". Quali sono le sofferenze di Gesù? Quando noi non ci sentiamo fratelli, quando facciamo soprusi con i nostri simili, quando giriamo lo sguardo da un'altra parte vedendo altri soffrire. Chiediamo a Gesù di darci la forza di aiutare tutti a "fare festa", perché Lui è sempre con noi. Saremo tristi, quando ci accorgiamo che manca fra noi l'amicizia di Gesù: il volerci bene. Buona giornata!</p>
05/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 11,25-30 «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò». Gesù è il nostro ristoratore. Cerchiamo cibi sofisticati per vivere e sentire nuovi gusti. Abbiamo un cibo che ha un gusto nuovo ogni volta che ne mangiamo: Corpo e Sangue di Cristo. Cibo celestiale, cibo soprannaturale: cibo che salva il corpo e lo spirito. E ci rinnova continuamente. Facendoci crescere nel fisico e nel cuore. Facendo amare tutti. Amandoci come fratelli. Condividendo. E allora corriamo a questa mensa, alla mensa del Signore. Sediamo a tavola con Lui. E poi corriamo ad affrontare le fatiche di ogni giorno. Saranno più facili. E saremo più sereni. Buona giornata e buona domenica!</p>

06/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 9,18-26</p> <p>«Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano sopra di lei ed essa vivrà». «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita».</p> <p>Quanti spunti di riflessione, oggi. Ma già questi ci portano ad una grande riflessione: grande sofferenza fisica, grande fiducia in questo Gesù miracoloso!</p> <p>Hanno fede questo padre e questa donna nel chiedere. Sanno che non c'è bisogno di richieste eclatanti, osannanti.</p> <p>Hanno capito, e sentono fermamente, che Gesù può accontentare le loro richieste. Hanno fiducia. Hanno fede!</p> <p>Abbiamo anche noi questa fede? Semplice fede, nel bisogno.</p> <p>Senza meriti, senza presunzione. Con preghiera, sapendo che Gesù può accontentarci. Con un sincero pentimento, con cuore sincero, sentirsi bisognosi di Dio.</p> <p>Buona giornata!</p>
07/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 9,32-38</p> <p>Allora disse ai suoi discepoli: «La mèsse è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della mèsse che mandi operai nella sua mèsse!».</p> <p>È un invito fatto da Gesù stesso. Allora ascoltiamo. Attualizziamolo.</p> <p>Ancora oggi il Signore Gesù chiama operai nella sua Chiesa. Sacerdoti, diaconi, consacrati, monaci, suore, ministri straordinari, accoliti, lettori.</p> <p>Tutti noi, battezzati, siamo chiamati al servizio nella vigna del Signore.</p> <p>Non importa a che ora siamo chiamati, ma la ricompensa è grande e uguale per tutti.</p> <p>Ascoltiamo la chiamata di Gesù e facciamo quello che sentiamo di fare o che ci chiedono di fare.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
08/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 10,1-7</p> <p>Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino».</p> <p>È la missione affidata agli apostoli. È la missione di tutti noi. Gesù ci ha chiamato a questo compito.</p> <p>Non con prediche, insegnamenti, come da una cattedra. Ma con parole e azioni che indicano la via del Signore.</p> <p>E tutti sono degni della Parola di Dio. Senza differenze, senza distinzioni.</p> <p>Non corriamo, ma aiutiamo principalmente coloro che hanno perso la fede per i nostri esempi non edificanti. Modifichiamo la nostra vita e portiamo gli altri sulla via di Gesù.</p> <p>Buona giornata!</p>
09/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 10,7-15</p> <p>In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Andate, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».</p> <p>Ecco la missione di Cristo, affidata agli apostoli e a noi.</p> <p>Annunciare il Regno dei cieli. Guarire, risuscitare, sanare, cacciare i demòni.</p> <p>Ma ancora più: abbiamo ricevuto tutto questo gratuitamente, diamolo gratuitamente a tutti.</p> <p>Non siamo i depositari della misericordia di Dio, ma il tramite. Siamo misericordiosi, perché Dio è misericordioso con noi.</p> <p>Buona giornata!</p>

10/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 10,16-23</p> <p>In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: «Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe».</p> <p>Un grande avvertimento di Gesù indicando la missione degli apostoli. E anche la nostra. Ci ha affidato la missione, ma ci avverte che non è facile. La persecuzione e le difficoltà ci sono, perché non tutti siamo subito disponibili all'ascolto dell'annuncio della Parola.</p> <p>Non si annuncia la parola e poi tutto va bene. Umanamente è difficile accettarla e capirla. Per cui si può essere non capiti, anzi perseguitati.</p> <p>Ma Dio è con noi sempre. Ci sostiene. Ci aiuta ad annunciare il suo Regno di pace e misericordia.</p> <p>Buona giornata!</p>
11/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 15,1-8</p> <p>In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto».</p> <p>Chiediamo spesso al Signore, nostro vignaiolo, di portarci per toglierci rami secchi e senza frutti.</p> <p>Ci tolga quei rami che producono frutti non buoni: orgoglio, ira, maldicenza, ecc.</p> <p>Sentiamoci aiutati dal Signore quando ci pota, lasciamolo fare come un Padre che corregge i suoi figli.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
12/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 13,1-23</p> <p>«Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha».</p> <p>Le parabole aiutano a capire ciò che vogliono dire. Ma bisogna essere nella lunghezza d'onda del maestro.</p> <p>Se invece la nostra mente è lontana dalla vita di Gesù, anche il nostro vivere sarà lontano dal Suo vivere. Allora la parabola sarà compresa, quando cammineremo a fianco di Gesù. Lui è sempre affianco a noi, siamo noi che ci allontaniamo da Lui. E allora non riusciamo più a capire le sue parabole.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>
13/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 10,34-11,1</p> <p>«Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me».</p> <p>Il Vangelo di oggi può sembrare molto duro, ma Gesù ci apre gli occhi del cuore e della mente per dirci che la vita non è facile.</p> <p>Non è venuto a renderci "facile" la vita, ma a darci la forza di affrontarla "nel Suo nome".</p> <p>Ecco la croce da prendere, da portare nella nostra vita. E Lui è lì che ci aiuta a portarla. E saremo degni di Lui e del Padre.</p> <p>Non c'è gioia senza sofferenza. Quando la sofferenza passa, la gioia e l'esultanza è grande.</p> <p>Buona settimana a tutti!</p>
14/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 11,20-24</p> <p>«E tu, Cafarna, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».</p> <p>La salvezza non è garantita dalla vicinanza di Dio a noi. Ma dalla nostra vicinanza a Dio.</p> <p>Chi non conosce Dio avrà un giudizio ancora più misericordioso di chi lo conosce. Ecco perché Sodoma e Gomorra sarebbero giudicate meglio di Cafarna, terra dove Gesù è vissuto.</p> <p>Parole dure, quelle di Gesù. Per questo ancora più vere.</p> <p>Se Gesù è al nostro fianco, non sarà questo a salvarci. Ma quanto noi siamo e camminiamo affianco a Lui, praticamente accanto al nostro prossimo. Perché Gesù è il nostro prossimo e il nostro prossimo è Gesù.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

15/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 11,25-27</p> <p>«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza».</p> <p>Se è possibile, se ci riusciamo, sentiamoci piccoli, facciamoci piccoli. Il Padre, attraverso il Figlio, ci rivelerà cose grandi.</p> <p>Senza superbia, senza presunzione. Nella semplicità della fede ascoltiamo il Signore. Lo Spirito Santo ci guiderà ad ascoltare Dio Padre e a chiedere quello di cui abbiamo bisogno, noi e gli altri.</p> <p>Specialmente gli altri.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
16/07	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 11,28-30</p> <p>Gesù ha appena glorificato il Padre, perché ha rivelato ai piccoli, ai deboli, agli ultimi la comprensione dei misteri del regno di Dio.</p> <p>Ora si rivolge a tutti loro, per istruirli su come seguire Lui, che è l'unica via che conduce al Padre.</p> <p>Seguire Gesù, significa essenzialmente deporre ai suoi piedi tutte le nostre preoccupazioni, i nostri dolori, le nostre debolezze.</p> <p>Noi combattiamo le nostre miserie, per cercare di restare a galla. In Lui troviamo la nostra salvezza, è Lui che realizza la nostra speranza. Solo Gesù offre il ristoro nel difficile cammino della nostra vita.</p> <p>Impariamo da Lui e con Lui ad accogliere con umiltà gli eventi che ogni giorno la vita pone sul nostro cammino.</p> <p>L'obiettivo principale nella nostra vita è quello di imitare Cristo. Solo così possiamo trovare la forza di affrontare ogni avversità e solo in Lui trovare la speranza di una vita più serena, nonostante tutto.</p> <p>Ed allora seguiamo Gesù in questi giorni di mezza estate, impegnati come siamo a programmare le nostre vacanze.</p> <p>Accogliamo l'invito di Gesù che ci esorta a trascorrere le nostre ferie esclusive con Lui, nel posto più esclusivo che c'è: il nostro cuore.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
22/07	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI GIOVANNI 20,1-2,11-18</p> <p>Oggi la Chiesa festeggia una Santa che ha fatto tanto parlare di sè.</p> <p>Una Santa che racchiude in sè tre figure femminili: la peccatrice perdonata, la sorella di Lazzaro e la discepola proveniente da Magdala.</p> <p>L'aspetto principale della festa di oggi è essenzialmente quella della misericordia, della compassione e del perdono.</p> <p>Maria Maddalena rappresenta la misericordia ed il perdono incarnato nella vita di Cristo.</p> <p>È lei che piange sotto la croce, è a lei che Gesù annunzia per prima la sua risurrezione. Gesù affida il messaggio ad una donna, ad una peccatrice convertita.</p> <p>Al Signore tutto è possibile, Lui, in questo modo, affidando ai poveri, a chi consideriamo scarti della società, i messaggi importanti che riguardano la storia della salvezza, confonde i potenti ed i dotti.</p> <p>Maria Maddalena, ancora oggi, rappresenta la misura, senza misura, dell'infinito amore di Dio verso gli uomini.</p> <p>Lei che ha sperimentato il perdono e la misericordia infinita di Dio, ancora oggi, continua ad esortarci a non temere per i nostri peccati, ma ad affidarci a Dio, la cui misericordia senza limiti è capace di rendere nuove tutte le cose e ci invita a diventare discepoli della compassione di Dio.</p> <p>Buona giornata e buon fine settimana a tutti.</p>

23/07	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI GIOVANNI 15,1-8</p> <p>Sempre con esempi presi dalla vita di ogni giorno, Gesù approfondisce i suoi insegnamenti. Seguire Gesù, non significa semplicemente imitare il Vangelo, ma vivere imitando il Vangelo di Cristo. Vivere alla sequela di Cristo, è proprio come fa la vite attaccata al suo tralcio. La vite senza il tralcio è morta. Non porta frutto.</p> <p>Il Cristiano, se non è in grado di vivere il Vangelo, non porta frutto.</p> <p>Esempio calzante di questo vivere alla sequela di Cristo fu proprio Santa Brigida. Ella è festeggiata dalla Chiesa come una delle Patrone d'Europa, così come la sua contemporanea Santa Caterina da Siena.</p> <p>Quando gli uomini sono impegnati a lottare per dimostrare la loro virilità, quando gli uomini di "Chiesa", si adoperano al punto che combinano pasticci, ecco che lo Spirito Santo, suscita donne brucianti di amore e di verità, così come fu Santa Brigida che, insieme a tante altre Sante, hanno contribuito a salvare la Chiesa ed il suo Vangelo.</p> <p>La logica di Dio vuole proprio questo: in società maschiliste sono state le donne ad infiammare d'amore la Chiesa ed il suo Vangelo.</p> <p>Buona giornata!</p>
24/07	<p>Alla scuola di Gesù VANGELO DI GIOVANNI 13,18-23 - Il Santo Vangelo di oggi, ritorna sulla Parola, e ritorna in particolare sulla omelia con la quale Gesù stesso spiega ai suoi discepoli la parabola del seminatore. Questo ci fa comprendere essenzialmente alcuni aspetti importanti: per capire occorre ascoltare, per crescere nella conoscenza occorre accogliere. Forse proprio qui cominciano i problemi per noi uomini della nostra epoca. Ogni giorno siamo sommersi da notizie che ci bombardano da ogni dove: dai TG, dai quotidiani, da internet, dai social. Non abbiamo il tempo di ascoltare e meditare su una notizia, che già ne sono arrivate altre 100. Stiamo perdendo il senso della meditazione, dell'ascolto, dell'accoglienza. Tutto questo diventa ancora più problematico, quando si tratta della Parola di Dio, che richiede, un minimo studio, un attento ascolto ed una profonda meditazione, per cercare di comprendere e far dire alla Parola, quello che è giusto che essa dica. Come diceva San Girolamo, "l'ignoranza delle scritture è ignoranza di Cristo". E' difficile accogliere la Parola, è difficile comprenderla, è difficile farla vibrare nel nostro cuore e nella nostra mente, affinché essa diventi la protagonista principale della nostra quotidianità. Tutto questo perché spesso siamo diventati pigri mentalmente, perché magari ci manca il tempo di approfondire culturalmente la Parola, ci manca il tempo di penetrare il vero significato della Parola. Siamo forse diventati alquanto superficiali. Cerchiamo allora di aprire il nostro cuore per accogliere la Parola di Cristo, per evitare che essa diventi semplicemente la "moda" del momento, l'entusiasmo di un istante o che venga soffocata dalle tante preoccupazioni quotidiane. Apriamo il nostro cuore e la nostra mente, affinché la Parola, penetri nelle nostre ossa, come una lama a due tagli, e facciamo in modo che lasci in noi segni indelebili del suo passaggio perché possa portare molto frutto.</p> <p>Buona giornata e buon fine settimana a tutti. (Mimmo S.)</p>
25/07	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>«I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo».</p> <p>Gli inviti di Gesù a seguirlo ci portano oggi, nella festa di S. Giacomo apostolo, a capire che: seguire Gesù, vuol dire "essere servo degli altri".</p> <p>Nel Regno di Dio non si comanda. Non si aspira a posti di fiducia per essere superiori agli altri, per comandare.</p> <p>S. Giacomo, apostolo di Cristo, nella sua lettera ci dice: Non giudicare! Chi sei tu che vuoi giudicare la legge. Solo UNO è giudice.</p> <p>Allora lavoriamo servendo tutti e senza mai giudicare.</p> <p>Buona giornata!</p>

26/07	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Gesù disse alla folla: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo».</p> <p>Se siamo cacciatori di perle, seguiamo questo esempio. Qualcuno ci indica qual'è la perla più preziosa. È il Signore Gesù, che con queste parole ci parla del Regno di Dio. Compriamo questa perla. Per certi versi è gratis. Dobbiamo solo vivere nella volontà di Dio. Dobbiamo fare quello che a Lui piace. E dà soddisfazione anche a noi.</p> <p>Non è difficile. Tutto è difficile nella vita. Però questa perla è la più preziosa, che ci riempie di gioia nelle fatiche di tutti i giorni.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>
29/07	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>VANGELO DI LUCA 10,38-42</p> <p>Nei Vangeli, le figure di Marta e Maria, rappresentano i simboli di come deve essere il perfetto cristiano: deve alternare l'operosità, il lavoro alla meditazione ed alla preghiera.</p> <p>Una scorretta interpretazione del passato poneva le due sorelle in ruoli contrapposti. Invece esse viaggiano su due binari che conducono tutti nella stessa direzione.</p> <p>Una preghiera senza operosità è vuota; un servizio senza preghiera diventa sterile.</p> <p>Il rimprovero di Gesù non è certo rivolto a Marta in quanto operosa nell'accogliere l'illustre ospite e nel preparare la cena, quanto alle preoccupazioni che questa operosità comporta.</p> <p>Ciascuno di noi, come cristiano, è chiamato ad agire, a svolgere un servizio, ad essere operoso, ma senza eccessive preoccupazioni.</p> <p>Il nostro sguardo deve essere sempre rivolto verso Gesù, nostro Signore e salvatore. È Lui, l'origine, la motivazione ed il raggiungimento di ogni nostra azione.</p> <p>Il nostro sguardo, durante qualsiasi occupazione, dovrà essere sempre rivolto verso di Lui.</p> <p>Chiediamo oggi a Santa Marta, di essere sempre pronti e concreti, nel realizzare gesti ed operosità, pieni di gioia e di speranza.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
01/08	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Vangelo Mt 13,54-58</p> <p>«Da dove mai viene a costui questa sapienza e questi miracoli? Non è egli forse il figlio del carpentiere?». Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua».</p> <p>Ecco: siamo portati sempre a criticare coloro che conosciamo fin dalla giovane età, che sono cresciuti con noi, vicini a noi.</p> <p>Giudicare, giudicare. Nemmeno un profeta, mandato da Dio, è esente da questo.</p> <p>Anche Gesù!</p> <p>Ancora oggi, Gesù non lo riconosciamo come profeta, colui che parla in nome di Dio. Colui che annuncia la presenza di Dio, colui che è Dio.</p> <p>Succede fra gli uomini. E anche Gesù è sottoposto a questo giudizio. E non crediamo che Lui viene da Dio, è il Figlio di Dio.</p> <p>Ma chi, lui il figlio del falegname? Abbiamo un altro concetto di Dio: colui che serve ai nostri desideri. Invece Lui si fa Uomo-Figlio, per farci conoscere il Padre e fare la Sua volontà.</p> <p>Buon fine settimana!</p>
07/08	<p>Alla scuola di Gesù</p> <p>Vangelo Mt 16,24-28</p> <p>«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà».L'invito di Gesù è chiaro.</p> <p>Non ci ha portato la notorietà, la comodità. Ci ha portato il suo aiuto per percorrere questa vita nelle difficoltà che comporta, aiutati dal suo esempio, dalla sua vita insieme a noi.</p> <p>Perdere la vita per Gesù, per gli altri, per i nostri fratelli, è la condizione per salvarsi.</p> <p>Cosa c'è di più bello di offrire se stessi per gli altri. È quello che ha fatto Gesù. È l'esempio che Lui ci ha dato. Rendendoci suoi simili, suoi fratelli, simili a Lui.</p> <p>Allora offriamo il dono più grande che abbiamo, la vita, per gli altri.</p> <p>Buona giornata.</p>

08/08	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 17,14-20 E Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me». Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui. Il Signore salva. Implorarlo, va bene. Pregarlo, va meglio. Forse questo voleva dire Gesù. Noi chiediamo il miracolo, Lui ci concede il suo aiuto. Noi chiediamo l'intervento dall'alto, Lui è sempre accanto a noi, per suggerirci la strada, per prenderci per mano. Così insieme a Lui faremo la volontà del Padre: questo conta nella vita. Buona giornata a tutti!</p>
09/08	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 14,22-33 Pietro, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Quanti esempi di coraggio, vero e mancato, Pietro ci ha lasciato! Qui il coraggio di andare da Gesù, camminando sull'acqua, non gli manca. Però gli manca la fiducia totale nella parola di Gesù. Noi non siamo da meno. Quello che ci salva, che ci fa camminare sulle acque instabili della nostra vita, non sono le buone azioni, la buona condotta, la rettitudine. Anche questo. Ciò che ci salva è la fede. Lo ha detto Gesù: "Va, la tua fede ti ha salvato", oppure: "Non ho visto tanta fede in Israele!". Buona giornata e buona domenica!</p>
11/08	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 18,1-5.10.12-14 «In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli». Sentirsi bambini, essere bambini, non significa essere capricciosi. Significa sentirsi bisognosi. Bisognosi dell'aiuto, dell'affetto degli altri. Avere bisogno dell'affetto: di tua madre, di tuo padre. Dei tuoi fratelli, dei tuoi vicini. Sentirsi coccolati. Crescendo, si diventa sostegno per gli altri, rimanendo semplici, come i bambini, ricevendo ancora affetto e donandolo agli altri. Sarà questo che ci chiede Gesù? Proviamoci. Se staremo meglio dentro di noi, è Lui che ci dà una mano ad essere "bambini". Buona giornata!</p>
13/08	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 18,21-19,1 Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette..... Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello». Il perdono è il sostegno della nostra vita. L'orgoglio, la superbia, la supremazia, non danno soluzioni alla nostra vita. Il perdono, che viene da Dio, che Gesù ci ha regalato sulla croce, è la soluzione dei nostri peccati. Gesù stesso ci insegna, che perdonare è la cosa più bella della vita. Anche avendo ragione, quella umana. Pietro stesso gli pone la domanda, proponendo quello che allora era il massimo: sette volte. Ma Gesù gli risponde con una espressione di esagerazione: settanta volte sette. Una quantità incommensurabile a quei tempi. Allora ascoltiamo Gesù e fidiamoci di Lui: perdonare, perdonare, perdonare! Buona giornata a tutti!</p>

15/08	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 1,39-56</p> <p>Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore». La più bella, la più semplice, la più grande, la più divina creatura: Madre di Cristo, Figlio di Dio. Quale esempio di vicinanza di Dio all'uomo: scegliere, preparare e incarnarsi in una creatura umana, esempio di dono alla volontà di Dio.</p> <p>Divenuta poi nostra Madre nella fede per aver generato il Salvatore. Quanto ti siamo grati, o Maria. Speriamo di esserlo per tutta la nostra vita.</p> <p>E non sei solo esempio per noi, ma aiuto a vivere nella fede affrontando la Croce del Figlio tuo.</p> <p>Ed ora vivi col Figlio e col Padre, assunta in anima e corpo. Segno di quello che saremo tutti alla fine.</p> <p>Grazie, Maria, Madre di tutti.</p> <p>Buona giornata!</p>
16/08	<p>Alla scuola di Gesù +Vangelo Mt 15,21-28</p> <p>Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».</p> <p>La fede è più importante della "appartenenza". Non basta essere battezzati, non basta frequentare la Messa ogni domenica, non basta osservare i comandamenti.</p> <p>La fede in Dio ci salva! Credere che Dio è la nostra vita e la nostra salvezza!</p> <p>Bastano le briciole della misericordia di Dio, riservata al popolo d'Israele, per guarire la vita di chi crede e ha fede in Lui.</p> <p>Ecco cosa ci insegna il Vangelo di oggi. Mettiamolo in pratica. Chiediamo al Signore di seguire questo esempio con grande umiltà e semplicità.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>
17/08	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 19,16-22</p> <p>Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!».</p> <p>Gesù non condanna la ricchezza, ma dice: Non si può servire Dio e il denaro.</p> <p>Chi possiede la ricchezza, la condivide con chi non ce l'ha. Si spogli degli abiti di lusso e viva accanto a chi veste di stracci.</p> <p>Fare buon uso della ricchezza, significa camminare alla sequela di Gesù.</p> <p>Tanti re e regine santi non sarebbero tali se non avessero aiutato i bisognosi.</p> <p>Sforziamoci allora, avendo o non avendo ricchezze, a condividere con gli altri quello che abbiamo. Gesù ci darà una mano.</p> <p>Buona giornata!</p>
18/08	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 19,23-30</p> <p>«Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi».</p> <p>Continua la logica di Gesù nel servire il Padre.</p> <p>Alla domanda di Pietro: Chi si salva, Signore?; Gesù risponde: Nulla è impossibile a Dio. È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel Regno di Dio.</p> <p>Gesù non condanna la ricchezza. Gesù vuol dire che un cammello si crede cammello, quindi passa per la cruna. Il ricco, che si ritiene bastante a se stesso perché ricco, non può entrare nel Regno dei cieli. Se la ricchezza ci fa ritenere bisognosi e ci fa aiutare i bisognosi, allora ci fa passare per la cruna, ci fa entrare nel Regno di Dio.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

20/08	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 22,1-14</p> <p>Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?".</p> <p>Siamo stati invitati alle nozze di Gesù con la Chiesa, con l'Umanità.</p> <p>Prepariamoci a questa festa. Abbiamo tutta la vita per prepararci. Con semplicità, ma con eleganza. È richiesto l'abito bianco della purezza, l'abito degli angeli. Altrimenti non si partecipa alla festa.</p> <p>Non è semplice procurarsi questo abito, ma nemmeno difficile. Sappiamo come deve essere. Il Sarto c'è lo ha detto, c'è lo ha fatto vedere: lo ha indossato Lui per primo. Allora fidiamoci di Lui, chiediamo a Lui di confezionarci quell'abito e indossiamolo.</p> <p>Entreremo alla festa!</p> <p>Buona giornata.</p>
22/08	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 23,1-12</p> <p>«E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo».</p> <p>Padre e maestro. Due parole un po' in disuso. È difficile oggi sentire pronunciare queste parole. Quasi non riconosciamo più nessuno come 'padre', tanto meno qualcuno come 'maestro'.</p> <p>Cresciamo nella convinzione di essere auto-sufficienti, venuti al mondo da noi stessi. Ancor più, non abbiamo bisogno dell'insegnamento degli altri.</p> <p>Maestro: noi di noi stessi. Siamo capaci di farci da soli.</p> <p>Eppure si nasce in una famiglia, si vive in una comunità. Da qualcuno siamo guidati e aiutati a crescere. Da qualcuno siamo aiutati a capire la vita, i comportamenti. Siano padre e madre, maestro o maestra. C'è qualcuno che ci aiuta.</p> <p>Ma c'è un Padre al di sopra di tutti. C'è un maestro solo: Gesù Cristo. Dobbiamo avere l'umiltà di ascoltarli, di avere fiducia. E la vita sarà facilitata, non facile. Ci sentiremo più "fratelli", più "alunni", insieme, prendendoci per mano.</p> <p>La Madonna, Madre nostra, Maria, ci aiuta.</p> <p>Buona giornata!</p>
23/08	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 16,13-20</p> <p>E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli».</p> <p>Riconoscere che Gesù è Figlio di Dio, è rivelazione del Padre.</p> <p>Non è per pochi, ma per tutti. Dio Padre lo rivela a tutti. Basta essere disposti a "sintonizzarsi" con il Padre Nostro.</p> <p>Accettare che Dio si riveli, che possa comunicare se stesso. Così conosceremo Gesù, lo riconosceremo affianco a noi, presente innanzi tutto nei nostri fratelli. E quindi in noi.</p> <p>Sentiamoci amati e protetti. È Gesù che ci cammina affianco, presente nei nostri fratelli e sorelle.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>

25/08	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 23,23-26</p> <p>«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'anèto e del cumìno, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà».</p> <p>Forse un po' tutti siamo scribi e farisei. Vogliamo sempre indicare agli altri le regole del buon vivere. Ci sentiamo più maestri che alunni che ascoltano e vivono i precetti del Signore.</p> <p>Le prescrizioni più gravi della legge sono la giustizia, la misericordia e la fedeltà.</p> <p>E noi siamo spesso lontani da questo consiglio.</p> <p>La giustizia la adattiamo alle nostre circostanze. La misericordia la chiediamo solo per noi. La fedeltà è per gli altri, che non la rispettano.</p> <p>Siamo solo pronti a puntare il dito verso ... chi sbaglia. Noi siamo al di sopra di tutti.</p> <p>Eppure uno solo è giudice e maestro: Dio Padre. E Gesù ha dedicato la vita al Padre.</p> <p>È questo l'insegnamento di Gesù. Seguiamolo!</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
30/08	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 21-27</p> <p>«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.».</p> <p>Messaggio chiaro e semplice. Gesù non è complicato, non si esprime con paroloni. Ma con semplicità e chiarezza.</p> <p>Perché è il suo modo di vivere sulla terra. Quello di compiere la volontà del Padre.</p> <p>E la volontà del Padre passa attraverso la Croce. Quella di Gesù, prima, e attraverso la nostra, poi.</p> <p>Collaborare alla redenzione di Cristo è la volontà del Padre. Nel nostro piccolo, che diventa grande nella Sua volontà.</p> <p>Affidiamoci al Padre, come Gesù. Prendiamo la nostra croce: sofferenze, contrarietà, e tanto altro, e offriamole al Signore. Saprà Lui come trasformarle.</p> <p>Buona domenica!</p>
31/08	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 4,16-30</p> <p>«Lo Spirito del Signore è sopra di me;...». Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».</p> <p>Queste parole iniziarono a procurare odio verso Gesù. Nonostante l'attesa del Messia.</p> <p>Infatti il Messia era immaginato come un condottiero 'armato' per distruggere tutti gli avversari del popolo ebreo.</p> <p>Eppure era il Dio di tutti. E non poteva arrivare e distruggere alcuni e altri no.</p> <p>Allora decise di distruggere se stesso. E in se stesso la morte dell'uomo. E così fu. L'Amore, che vince tutte le cose, salva tutti gli uomini. Non quelli che non vogliono essere salvati: quelli che non amano.</p> <p>Buona giornata!</p>
01/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 4,31-37</p> <p>Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!».</p> <p>Non dimentichiamo che il diavolo esiste. E tenta tutti.</p> <p>Ma Gesù ha potere su di lui. Potere di cacciarlo da noi e restituirci la vita, quella di Dio.</p> <p>Crediamo che siamo sempre tentati dal demonio. Specialmente quando ci concentriamo su noi stessi. E cerchiamo scuse e situazioni che giustificano il nostro comportamento.</p> <p>Non cerchiamo giustificiche. Cerchiamo Cristo che ci salva. Solo Lui giustifica, perdona, salva.</p> <p>Affidiamoci a Lui.</p> <p>Buona giornata!</p>

02/09	<p>Alla scuola di Gesù Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. Da molti uscivano anche demòni, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!» Gesù guariva dai mali e dal possesso del demonio. E i demòni lo riconoscevano come Figlio di Dio. Perché noi facciamo fatica a riconoscerlo? Perché le lusinghe del demonio ci piacciono di più di quelle di Gesù. Il demonio promette denaro, benessere e vita da nababbo, senza interessarsi degli altri. Gesù, invece, ci dice di prendere la nostra croce e seguirlo. Perché così si salvano gli altri e noi stessi. Abbiamo bisogno dei sacrifici gli uni degli altri. Così partecipiamo alla redenzione di Cristo, per salvare gli altri e noi stessi. Buona giornata!</p>
03/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 5,1a.2-11 Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. Nella festività di San Gregorio Magno questo vangelo ci ricorda la pesca miracolosa. Il brano si conclude con le parole riportate. Il risultato è quello di abbandonare tutto e seguire Gesù. Se, ascoltando Gesù, scopriamo che quello che ci dice è valido e ci appassiona, allora dovremmo comportarci come gli apostoli. Per essere veri discepoli di Cristo bisogna cambiare vita: abbandonare tutto e seguirlo. Cambiare, cioè, la propria vita, fare quello che il cuore ci suggerisce, è quello che Gesù ci mette nel cuore. È tutto spontaneo, non è forzato da nessuno. E scopriamo che tutto è più bello. Buona giornata!</p>
05/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 6,1-5 Alcuni farisei dissero: «Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?». Quello che il sabato era ai tempi di Gesù, oggi è la domenica per noi. Ma il significato non è cambiato. È il giorno dedicato al Signore. Il giorno in cui si ringrazia il Signore. E non si fa altro. Non si lavora. E quelli che hanno un impegno improrogabile? Molte volte ci siamo permessi di rimproverarli. Ancora di più, di escluderli dalla famiglia di Dio, perché inadempienti. Allora Gesù ci dice di cambiare mentalità. Certo bisogna festeggiare la presenza del Signore, fare anche quello che non si potrebbe perché Gesù, lo Sposo, è con noi. Penso in questi momenti a chi gestisce in campagna degli animali, che hanno bisogno di assistenza. Come possono non accudire gli animali che servono alla loro sussistenza e a quella degli altri? Certo, si sforzeranno di trovare il tempo di "andare a messa", come diciamo noi. Ma se non riescono, come fanno? Allora toccherà a noi, che siamo più assidui, di pregare per loro, e offrire la nostra presenza per loro. Così faremo un "piacere" a loro, ma ancora più a Gesù, rendendo presenti anche loro. Buona giornata a tutti!</p>
06/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 18,15-20 «In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro». Questa esortazione di Gesù ci dice che bisogna essere almeno in due a chiedere qualcosa al Signore. Non che la preghiera singola non abbia valore, anzi. Ma le richieste devono essere fatte almeno in due. Così saranno accolte più facilmente. Gesù è sempre presente vicino a noi, ma dove due o più sono riuniti nel Suo nome, Lui è lì. Vale la preghiera singola, ma vale anche e ancor più la preghiera comunitaria. Buon domenica e buona preghiera a tutti!</p>

07/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 6,6-11</p> <p>C'era là un uomo che aveva la mano destra paralizzata. Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo.</p> <p>Continua da parte di Gesù la riflessione sul giorno del sabato. Per noi oggi, la domenica.</p> <p>Nel giorno di sabato era vietato nel mondo ebraico, ed ancora oggi è così, fare qualunque cosa. Perché il settimo giorno della creazione Dio si riposò. E allora non bisognava fare nessun lavoro, di qualunque genere.</p> <p>Gesù sconvolge questo modo di pensare e di vivere. Dimostra che Dio non si riposa mai. L'uomo ha bisogno di riposare.</p> <p>Ma Gesù non stravolge questo, ma dice che, di fronte ad una necessità grave ed urgente, non si può rimanere indifferenti.</p> <p>Infatti lì c'era un uomo con la mano destra paralizzata. E Gesù non può esimersi dal guarire. La guarigione fisica o spirituale è il regalo più grande che Gesù possa fare ad ognuno di noi.</p> <p>Così conquistiamo e rafforziamo la nostra fede.</p> <p>Buona giornata!</p>
08/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 1,1-16.18-23</p> <p>«Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».</p> <p>Festa della Natività di Maria. Inizio della Salvezza, che Dio preparava per noi.</p> <p>Questa nascita, con quella di Gesù, dicono la vicinanza di Dio all'umanità.</p> <p>Dio è con noi. Emmanuele: quel Dio che ci ha creati, ci ha sempre amati, anche se l'umanità non l'ha ricambiato. Ma oggi sappiamo che Dio ci ha amati, preservando Maria dal peccato, per compiere la Sua volontà.</p> <p>Mi piace ricordare questa devozione alla Vergine Maria, oggi 8 settembre, e anche l'8 maggio, quando la comunità di Alberobello, da moltissimi anni, ama recarsi a venerare la Madonna di Barsento. Luogo nato come monastero nel sesto secolo. E dove l'immagine venerata fu trovata nascosta in una grotta per sottrarla all'iconoclastia.</p> <p>Grazie, Maria, madre nostra, aiutaci! Aiuta tutti. E la comunità di Alberobello.</p> <p>Buona giornata!</p>
10/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 6,27-38</p> <p>«Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi».</p> <p>Quanto risulta difficile mettere in pratica, vivere questa parola di Gesù. L'esempio ce l'ha dato quando dalla croce perdonò i suoi persecutori.</p> <p>Quanto e quando siamo disposti a perdonare, per fare piacere a Gesù. Non un piacere superficiale per fare contento Gesù, ma vero, leale, per fare contento Gesù, comportandoci come Lui.</p> <p>Sorridere a chi fa del male, pregare per chi è contro di noi e degli altri.</p> <p>Ogni giorno, ogni momento siamo chiamati a questo sentimento: pregare, perdonare, quando vediamo e viviamo comportamenti contro l'amore del prossimo. Con Gesù preghiamo possibilmente senza sentimenti di rabbia e di violenza, ma di preghiera e perdono, quello di Cristo.</p> <p>Buona giornata!</p>

11/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 6,39-42</p> <p>«Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro».</p> <p>Dobbiamo pensare e vivere, che Gesù è sempre accanto a noi. Perché solo Lui ci può guidare nella nostra cecità.</p> <p>Sentiamo di vedere bene, anche quando la nostra superbia ci appanna gli occhi. Allora cerchiamo la forza di rivolgerci a chi ci può guidare, a chi è la nostra luce.</p> <p>Rivolgiamoci a Cristo quando sentiamo di averne bisogno, così sarà più facile rivolgerci a Lui quando pensiamo di vederci bene.</p> <p>Lui ci aiuterà.</p> <p>Buona giornata.</p>
13/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 18,21-35</p> <p>In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette».</p> <p>Gesù risponde a Pietro con una frase che rappresentava una iperbole per quel tempo. Qualcosa che non sarebbe potuto capitare mai: perdonare fino a sette volte.</p> <p>Ebbene l'iperbole è una figura geometrica che tende all'infinito. Allora Gesù è stato chiaro: 'settanta volte sette' vuol dire proprio 'infinitamente sempre'.</p> <p>Allora sforziamoci. Sappiamo che è difficile per noi tendere all'Infinito, ma noi veniamo dall'Infinito. Siamo dell'Infinito. Allora dobbiamo vivere dell'Infinito, nell'Infinito. Dobbiamo cercare di perdonare nell'Infinito.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>
15/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 19,25-27</p> <p>Il giorno dopo aver esaltato la croce di Cristo, salvezza per i cristiani, stoltezza e scandalo per i pagani, ecco che la Santa Madre Chiesa, ci invita a riflettere su Maria addolorata.</p> <p>Lo fa, perchè Maria diventi il punto di riferimento, il faro per ogni cristiano, così come lo è stato per i discepoli all'epoca di Gesù. Loro, infatti, ammiravano la forza d'animo di quella donna, la cui fede è rimasta irremovibile, anche dinanzi al supplizio in croce del suo Figlio.</p> <p>Lei non è fuggita dinanzi all'arresto ed alle torture del figlio. Lei che ha visto nascere, crescere ed ha seguito nella vita pubblica il suo figlio Gesù, Lei che ha ascoltato prima le voci esaltanti che giungevano da Cafarnao e dopo quelle dolorose da Gerusalemme, ora è lì, continua a meditare quel dolore, quell'immenso dolore nel suo cuore.</p> <p>Come annota Giovanni, nel suo Vangelo, Maria "sta", dinanzi alla croce, accanto a Giovanni, fa della croce la sua dimora, irremovibile nella sua fede, perchè fino in fondo ha creduto nell'adempimento della "Parola" del Signore.</p> <p>Ella vive continuamente e costantemente il suo "SI", che non si esaurisce all'annuncio dell'Angelo ma, ancora oggi, continua a proclamare dinanzi al Padre, quando intercede per ciascuno di noi.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

16/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 7,31-35</p> <p>Ha proprio ragione Gesù. Alle volte ci comportiamo proprio come dei bambini viziati. Non siamo mai contenti di quello che abbiamo e siamo sempre pronti a criticare tutto e tutti.</p> <p>Se le cose ci vanno per il verso giusto, ci avviciniamo alla fede e consideriamo Dio buono.</p> <p>Se, invece, dobbiamo affrontare alcune difficoltà o le cose non vanno come noi vorremmo, allora siamo pronti subito a criticare Dio, a considerarlo come un Dio che si è dimenticato di noi, che ci ha abbandonato.</p> <p>Anche all'epoca Gesù, per il suo modo di fare, era considerato poco mortificato, non era credibile come profeta. Come invece lo era stato il Battista</p> <p>.Ma anche quest'ultimo, era considerato un profeta eccessivamente duro e veniva spesso criticato per il suo modo di essere eccessivamente severo.</p> <p>Anche nelle nostre comunità, siamo pronti a criticare l'operato del parroco, delle catechiste, dei collaboratori del parroco.</p> <p>Siamo sempre lì pronti a paragonare l'operato dell'attuale parroco, o del Vescovo o del Papa, considerando "meglio" quello di prima.</p> <p>Insomma, amici, proviamo a meditare sulla pagina del Vangelo di oggi. Proviamo a crescere, una buona volta, proviamo a diventare adulti nella fede.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
18/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 8,1-13</p> <p>Il Santo Vangelo di San Luca, oggi ci lascia quanto mai stupiti.</p> <p>Luca ci dice che i discepoli di Gesù erano costituiti da uomini e da donne. Queste ultime, non erano perpetue, o colf del Nazareno, ma erano coinvolte attivamente e fattivamente nell'annuncio del Regno.</p> <p>Anzi, a dire il vero, proprio alle donne Gesù affida il messaggio della risurrezione dai morti.</p> <p>Di alcune di queste donne conosciamo la loro identità. Non seguono per spettegolare, ma per considerare come Gesù, uomo libero, ci ha resi liberi e ci ha riconsegnato la nostra dignità e identità.</p> <p>Infatti, all'epoca di Gesù, le donne erano considerate appendici degli uomini. Non potevano uscire da sole, disporre del loro patrimonio, prendere decisioni e tanto meno pregare con gli uomini.</p> <p>Con Gesù, invece, tutto viene stravolto, perché Gesù è un uomo libero e ci porta a diventare uomini liberi.</p> <p>A superare le distinzioni a scavalcare ogni steccato.</p> <p>Davanti a Dio non c'è distinzione tra uomo o donna, tra Giudeo o Greco, tra libero e schiavo.</p> <p>Siamo tutti liberi e, come uomini liberi, dobbiamo imparare a superare ogni steccato di culture e tradizioni per abbracciare la novità sconvolgente e sconcertante del Vangelo.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
20/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 20,1-16</p> <p>Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi riceveranno ciascuno un denaro.</p> <p>Quanto è difficile, ancora oggi, accettare queste parole.</p> <p>Come fece allora la madre dei figli di Zebedeo, Giacomo e Giovanni, apostoli di Cristo: fa' che siedano nel tuo regno, uno alla destra e uno alla sinistra.</p> <p>Ancora oggi, servire il Signore, essere chiamati al suo servizio, vale di più di coloro che sembrano dimenticati da Dio.</p> <p>Non è questa la legge del Signore. Solo Gesù è primizia, noi comunque siamo suoi fratelli. Siamo tutti chiamati, senza meriti o preferenze. Siamo chiamati a collaborare alla salvezza, che è per tutti.</p> <p>La salvezza, quel denaro che tutti riceveremo, se, chiamati, andremo a lavorare nella vigna del Signore.</p> <p>Per qualche anno, per tanti anni: non fa' differenza. Ciò che conta è lavorare per il Signore alla salvezza di tutti.</p> <p>E vale anche su questa terra, per il lavoro di ogni giorno. Facciamo quello per cui siamo stati chiamati (assunti) e non pretendiamo di più di quello che ci è stato promesso.</p> <p>Buona domenica a tutti.</p>

21/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 9, 9-13</p> <p>Oggi, Santa Madre Chiesa festeggia Matteo, uno dei discepoli di Gesù, l'autore di uno dei Vangeli e precisamente il Vangelo indirizzato alla comunità dei Giudei divenuti Cristiani.</p> <p>Un grande lavoro, quello di San Matteo, che rappresenta un grande dono, non solo per la sua comunità, ma anche per noi oggi.</p> <p>Per oltre un millennio, si è creduto che San Marco avesse scritto il suo Vangelo, riassumendo, in un certo senso, il Vangelo di San Matteo.</p> <p>Senonchè gli studiosi, nel tempo, hanno determinato che Marco è stato il primo fra i discepoli di Gesù a scrivere un racconto degli avvenimenti, ricco di particolari.</p> <p>Matteo, qualche anno dopo, ha sentito anche lui la necessità di farsi testimone, scrivendo un Vangelo, partendo proprio dalla sua condizione di peccatore.</p> <p>Sentendosi chiamato, ha trovato il coraggio di lasciare tutto, di cambiare vita, diventando testimone oculare della vita del Cristo ed indirizzato ai Giudei, i quali erano sfiduciati e sconfortati a motivo della distruzione del tempio di Gerusalemme.</p> <p>Un evento, quest'ultimo, che aveva messo la comunità dei Giudei in uno stato di sconforto radicale. Ecco allora che, il Vangelo di Matteo, diventa una sorta di incoraggiamento per la comunità. È vero il tempio non c'è più, ma Dio rimane, perché noi abbiamo il Suo unico Figlio, Gesù, l'Emmanuele, il Dio con noi.</p> <p>Il lavoro di Matteo, allora, diventa la chiave per rafforzare la fede. Matteo è quello scriba che sa trarre dal suo tesoro, cose nuove e cose antiche.</p> <p>Anche noi oggi, cerchiamo di imitare San Matteo, impariamo ad acquisire la capacità di leggere gli eventi alla luce del messaggio evangelico, diventando noi stessi, tanti "Vangeli", per le persone che quotidianamente incontriamo sul nostro cammino.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
22/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 8,19-21</p> <p>La risposta che dà Gesù, a chi aveva annunciato la presenza dei suoi familiari, rappresenta un'altra verità del Vangelo di Cristo, che si contrappone a vincoli di sangue o carnali.</p> <p>Ascoltare ogni giorno la Parola di Dio, metterla in pratica, lasciarla calare nelle decisioni che quotidianamente dobbiamo affrontare, ci rende familiari di Gesù e fratelli nella fede.</p> <p>Scegliamo, quindi, di diventare fratelli, non perché condividiamo legami di sangue, ma perché decidiamo di condividere il legame con la fede.</p> <p>È Lui che ci ha scelti, è Lui che ha stabilito di unirci come fratelli nella fede, facendoci superare ogni legame di sangue, ogni differenza di etnia, ogni diversità di cultura ed ogni tradizione.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
23/09	
25/09	
26/09	
29/09	

02/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 18,1-5.10</p> <p>Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli".</p> <p>Un invito da parte di Gesù a rimanere semplici nella vita.</p> <p>Bisogna diventare adulti, crescere nella vita, ma bisogna conservarsi come bambini: bisognosi degli altri.</p> <p>Essere adulti, invece, viene considerato come «essere indipendenti, non aver bisogno di nessuno, imporre i propri pensieri agli altri».</p> <p>In questo modo non facciamo più parte della società, della comunità. Ancor più: prendiamo distanze dagli altri.</p> <p>La festa dei nonni ci fa ricordare che abbiamo bisogno gli uni degli altri. Invece releghiamo i nonni con altri nonni. Così stanno bene insieme!</p> <p>Invece i nonni hanno bisogno dei nipoti. E i nipoti hanno bisogno dei nonni!</p> <p>Non limitiamo a festeggiarlo oggi con un saluto di auguri!</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
03/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 10,17-24</p> <p>«Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».</p> <p>Il Signore ci dona la forza di vincere il demonio. Ma non è merito nostro, di cui gloriarci. È sempre dono del Padre.</p> <p>Chiediamo al Signore Gesù di essere intercessore nostro presso il Padre. E ringraziamola, perché il nostro nome è scritto nei cieli per merito suo.</p> <p>È Lui, Gesù, che ci ha procurato meriti. Noi dobbiamo vivere sulla via di questi meriti: compiere la volontà del Padre. Sempre. Nonostante le difficoltà della vita, come Giobbe, che non perse mai la fede in Dio.</p> <p>Buona giornata!</p>
04/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 21,33-43</p> <p>Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!".</p> <p>Ancora una volta Gesù nel Vangelo di oggi ci sottopone il modo per entrare nel Suo regno.</p> <p>Il diavolo esiste e fa di tutto per convincerci che ognuno di noi è infallibile. E il nostro pensiero è al di sopra degli altri. Ognuno di noi basta per s'è stesso.</p> <p>Invece noi siamo la vigna del Signore. E qualcuno tenta di distruggerla.</p> <p>Chi protegge e sovrintende la vigna di Dio è il nostro Santo Padre, il papa Francesco. Obbediamo a lui, ascoltiamo la sua parola, i suoi insegnamenti, e saremo uniti nella vigna del Signore. Preghiamo per lui, perché lui prega per noi tutti. In lui e con lui siamo Chiesa, Popolo di Dio.</p> <p>Buona domenica a tutti.</p>
05/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 10,25-37</p> <p>«Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».</p> <p>Quando incontriamo qualcuno e recepiamo che ha bisogno di aiuto, facciamo in modo di aiutarlo, secondo le nostre possibilità, secondo il nostro cuore.</p> <p>Se l'istinto ci porta a deviare lo sguardo, invociamo la forza dello Spirito. E la forza di fare il possibile ci arriverà.</p> <p>O almeno di chiedere aiuto, perché da soli non c'è la facciamo.</p> <p>Così facendo, non solo ci sentiremo meglio, ma avremo raggiunto lo scopo del nostro passare accanto: dare una mano a chi ne ha bisogno.</p> <p>Questo ci fa sentire fratelli, figli di Dio. Sforziamoci, chiedendo aiuto e forza a nostro fratello Gesù.</p> <p>Buona giornata!</p>

06/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 10,38-42</p> <p>Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».</p> <p>Anche noi, spesso, ci affanniamo nelle cose del mondo. E dedichiamo poco all'ascolto della Parola. Ascoltare la Parola di Dio si realizza fermandosi. Quando Dio ci parla, bisogna dargli ascolto. Come fece S.Bruno, che oggi festeggiamo.</p> <p>Girò l'Europa per portare a Dio chiunque incontrava. Anche se aveva scelto una vita isolata nella preghiera, portò la fede dovunque passasse.</p> <p>E si rifugiava nel silenzio, come Maria, all'ascolto. All'ascolto e alla testimonianza della volontà di Dio. Meditiamo sulla figura di Maria e di S.Bruno. Ma pensiamo anche a Marta, perché spesso dobbiamo anche fare come lei, quando ci passano accanto i bisognosi.</p> <p>Buona giornata!</p>
07/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 1,26-38</p> <p>Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».</p> <p>Oggi, festa della B.Vergine di Pompei, queste parole del Vangelo ci aiutino a sentirci servi del Signore, della sua parola.</p> <p>Come Maria, accogliamo la volontà di Dio e chiediamo di assecondare la Sua volontà. Lei che è Madre nostra, ci aiuti a donarci a Dio per compiere la volontà di Dio.</p> <p>Non dimentichiamo che Maria ha fatto la volontà di Dio fino alla Croce e alla Risurrezione. Anche noi siamo chiamati alla gioia della Risurrezione, ma dobbiamo passare, come Gesù e Maria, per la nostra croce.</p> <p>Ringraziamo lo Spirito Santo della forza che ci dà in questo cammino.</p> <p>Buona giornata!</p>
08/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 11,5-13</p> <p>Con il Santo Evangelo di oggi, Gesù ci ha consegnato lo strumento più giusto e potente per rivolgerci al Padre: la preghiera.</p> <p>La preghiera, però, affinché arrivi al cuore di Dio, dovrà essere una preghiera autentica, fatta con il cuore. Una preghiera non fatta di semplice richiesta, quasi da considerare Dio un despota da corrompere oppure considerare Dio, come colui che ha in mano i segreti del destino di ciascuno di noi.</p> <p>Se noi nella preghiera ci rivolgiamo a Dio, chiamandolo "Padre", è perché ci rivolgiamo proprio ad un padre, con la stessa fiducia di noi figli, quando ci rivolgiamo ai nostri genitori.</p> <p>Chiediamoci allora se la nostra preghiera è realmente una preghiera fatta con il cuore, per raggiungere il cuore di Dio o semplicemente una preghiera fatta con la stessa logica di quella pagana, fatta di un semplice elenco di richieste.</p> <p>Facciamo in modo che la nostra preghiera sia una supplica indirizzata al Dio giusto, al Dio vivo e vero, che non è semplicemente il Dio a cui ciascuno di noi indirizza le proprie paure e le proprie ansie.</p> <p>Il dono più grande che possiamo ricevere durante la nostra preghiera è il dono dello Spirito Santo. Colui che ci permette di vedere con gli occhi di Dio, di pensare come Dio, di vivere secondo gli insegnamenti di Dio.</p> <p>Colui, insomma che mi permette, veramente, di fare l'esperienza della preghiera fatta con il cuore per poter essere quel figlio fatto a somiglianza di Dio.</p> <p>Buona giornata!</p>

09/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 11,15-26</p> <p>Nel Santo Evangelo di oggi Gesù, dopo aver operato la guarigione di un indemoniato, viene additato dai farisei presenti, come lui stesso un demone.</p> <p>A questo punto, Gesù coglie questa falsa accusa per argomentare una catechesi e ribadisce due cose molto importanti.</p> <p>La prima è che non dobbiamo temere della presenza del demonio, perché abbiamo un uomo forte a proteggere la nostra casa, cioè Lui in persona.</p> <p>La seconda è che non dobbiamo mai sentirci perfetti nella fede. Quando pensiamo che con le nostre sole forze abbiamo superato una difficoltà, un peccato che ci tormenta, proprio allora rischiamo di venire travolti dalle tenebre.</p> <p>La preghiera continua, la consapevolezza del nostro limite e delle nostre fragilità, ci permettono di dimorare nella umiltà e di vegliare sulla nostra vita, per renderla perfetta per accogliere lo sposo che viene.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
10/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 11,27-28</p> <p>Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».</p> <p>Questo suggerimento di beatitudine di Gesù ci aiuta a capire il cammino della nostra vita.</p> <p>Ascoltare la Parola e osservarla, metterla in pratica, viverla, è lo sforzo che dobbiamo fare nella nostra vita. Ascoltare e vivere, non ascoltare e giudicare. Molte volte dall'altro del nostro credere siamo portati a giudicare.</p> <p>S.Giacomo apostolo c'è lo ricorda: "Se tu sei uno che giudica il fratello, giudichi la legge. Ma uno solo è giudice, Dio Padre".</p> <p>Sforziamoci nell'ascoltare e mettere in pratica la Parola. Se non ci riusciamo, chiediamo l'aiuto dello Spirito, comunque.</p> <p>Buona giornata!</p>
11/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 22,1-14</p> <p>Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?".</p> <p>L'abito nuziale è la fede. Senza la fede non si può partecipare alla festa di nozze.</p> <p>La festa di nozze è la Santa Messa, che ci dà la forza della vita.</p> <p>Senza fede la Messa è un teatro, una rappresentazione, non una partecipazione.</p> <p>Nella Santa Messa partecipiamo alla vita, morte e risurrezione di Cristo. Riviviamo il percorso della nostra salvezza, entriamo anche noi nella salvezza per merito di Cristo.</p> <p>Noi dobbiamo avere fede. Non una fede astratta, distaccata, di circostanza. Ma una fede di presenza, di coinvolgimento, dove presentiamo con dolcezza la nostra croce associata a quella di Cristo per partecipare alla nostra salvezza, ma ancor più a quella degli altri.</p> <p>Cristo, nella sua potenza, ci associati tutti. Noi, con la nostra fede, associamo gli altri, quelli che Dio Padre vuole. Non solo quelli che noi abbiamo nel nostro cuore.</p> <p>Buona domenica!</p>

12/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 11,29-32</p> <p>Gli uditori di Gesù chiedono un segno affinché credano. Gesù si mostra molto contrariato ed invita gli astanti a credere alla Parola piuttosto che ai segni. Ancora oggi anche noi, spesso, per credere o per convincere altri a credere, corriamo dietro a segni esteriori di apparizioni. Certo, anche questo serve, ma Gesù ci invita a non perdere di vista il suo Vangelo, ad ascoltare e meditare la sua Parola. Infatti quello che ci fa vivere da cristiani, applicando cioè le regole del Vangelo nella vita quotidiana, o quello che ci aiuta a vivere l'intimo rapporto con Dio, è la partecipazione alla Santa Messa. Lì ci poniamo in ascolto della Parola, per vivere al meglio il nostro essere cristiani e ci nutriamo del vero Corpo e Sangue di Cristo, per salvare il nostro corpo e la nostra anima. Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
13/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 11,37-41</p> <p>"Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo". Nonostante la faccia tosta del fariseo che invita Gesù per metterlo alla prova e per criticare le sue abitudini ed il suo rituale riguardo alla legge, Gesù ne approfitta per fare un'altra meravigliosa catechesi. Gesù ci invita a non valorizzare le apparenze, a non valorizzare i riti. Così facendo, Egli ribalta la concezione di una fede fatta di ritualismi e ci invita a vivere una fede autentica. Lui ci chiede, oggi, di metterci in gioco. Di non offrire il nostro superfluo, ma tutto ciò che abbiamo di autentico, per fare in modo che la nostra fede non si riduca semplicemente in una sterile osservanza di precetti, ma diventi un cammino autentico, un dono completo di noi stessi. Buona giornata a tutti!</p>
14/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 11,42-46</p> <p>"...guai a voi...", il Vangelo di oggi è molto duro e mette in evidenza le contraddizioni dei farisei e dei dottori della legge dell'epoca che, a pensarci bene, sono forse anche le nostre contraddizioni. I farisei, per mettersi in mostra, amavano i saluti nelle piazze, occupavano i primi posti e pagavano le decime anche delle cose inutili come spezie ed erbe aromatiche. I dottori della legge imponevano grandi sacrifici al popolo che, loro per primi, non praticavano, perché ritenevano di non averne bisogno, perché conoscitori della Parola divina. Quando leggiamo questa pagina, dobbiamo veramente avere paura per noi, in primis, perché possiamo incorrere in questo rischio: chiedere agli altri quello che noi, per primi, non riusciamo a vivere. Ricordiamo essenzialmente questo: la fede ha una sua concretezza, l'amore ha una sua norma. Ma non riduciamo tutto a semplici norme da rispettare. Impariamo sempre a valutare cosa è veramente prioritario! Buona giornata a tutti.</p>
18/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 22,15-21</p> <p>Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». Il Signore Gesù viene messo alle strette, secondo la logica umana. Ma Gesù sa come usare le parole. E rispondere con la saggezza semplice. Non quella del diritto umano. Sulla moneta del tributo c'è l'immagine di Cesare. Allora la moneta va restituita come tributo a Cesare, che ne ha permesso l'uso. L'uomo ha in sé l'immagine di Dio. E deve rendere tributo a Dio, rendendo se stesso a Dio. Questo è difficile a capire e, ancor più, a vivere. Bisogna credere in Dio. Bisogna vivere in Dio, per restituire se stessi e tutta la vita a Dio, di cui siamo immagine. Buona domenica.</p>

19/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 12,13-21 "Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio", Gesù, oggi, nel Santo Evangelo, è stato molto chiaro. Lui non interviene in quelle che sono le nostre beghe terrene. Lui ci tratta da adulti! Tutto quello che noi facciamo, possiamo tranquillamente risolverlo per conto nostro senza tirare in ballo Dio. Abbiamo uno strumento molto potente che Gesù ci ha messo a disposizione e dovremmo, alla vigilia di ogni nostra decisione importante, pregare, consultarlo e vivere, mettendolo in pratica, il Suo Santo Vangelo. Ogni buon cristiano dovrebbe vivere imitando, per tutta la sua vita, Cristo Gesù. Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
20/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 12,35-38 "In verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli." Cerchiamo di non farci distrarre dalle turbolenze della nostra vita. Dalla mancanza del lavoro, dalle difficoltà, che ogni giorno incontriamo sulla nostra strada, dalla pandemia, che dilaga ogni giorno sempre di più. Il Signore viene quando meno ce lo aspettiamo, bussa con forza ed insistenza alla porta del nostro cuore e noi rischiamo di non ascoltare la sua voce, se rimaniamo distratti dalle vicende della nostra vita. Preghiamo, meditiamo, interrogiamoci sul dono della vita, che è iniziato qui sulla terra e non finirà mai, restiamo saldi nella fede, in attesa del Signore che viene. Se non ci facciamo sorprendere impreparati dalla sua venuta, non solo ci accoglierà nel suo regno, ma, addirittura, si cingerà i fianchi e comincerà a servirci. Davanti a questo grande mistero, allora, non possiamo fare altro che alzare lo sguardo e guardare tutto quello che ci circonda con sguardo più rasserenato. Solo una cosa conta: il Signore tornerà. Preghiamo, allora, vegliamo: ne vale meramente la pena!! Buona giornata a tutti.</p>
23/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 12,54-59 "Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo?". Che tempi stiamo vivendo? Questa è la domanda che spesso ci facciamo e ci sentiamo ripetere. La risposta sempre uguale: "Brutti". A dire il vero, se ci pensiamo, non ricordiamo di aver mai vissuto la nostra vita senza ascoltare le stesse lamentele. È vero, il nostro tempo è caratterizzato da luci e ombre. Ci sono alcuni, però, in particolare, che si sono specializzati nel sottolineare le ombre. Certo sarebbe bello, leggere i quotidiani pieni di buone notizie! Purtroppo, non è così! Il Signore ci invita, affinché noi possiamo interpretare da noi stessi i tempi che viviamo, per coglierne anche gli aspetti positivi, non solo e sempre quelli negativi. Impariamo ad avere sulla nostra vita uno sguardo di fede e non solo quello mondano. Meditiamo su quante cose magnifiche il Signore ha operato e continua ad operare, nonostante queste tenebre. Il nostro è, tutto sommato, un tempo di pace. Sono ormai circa settant'anni, che, fortunatamente non viviamo l'esperienza delle guerra sul nostro territorio. È vero, c'è la crisi, ma dai racconti dei nostri nonni, ci accorgiamo che loro hanno dovuto affrontare crisi ben più gravi. E per quanto riguarda la Chiesa? Che dire: tre Papi Santi in un secolo! Tutto questo, solo per citare alcuni esempi. Buona giornata a tutti.</p>

25/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 22,34-40</p> <p>Gli rispose: «"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso"».</p> <p>La legge che Gesù ha portato nel mondo è l'amore. Non è benevolenza, non è altruismo, non è fare del bene. È amare, è essere vicini agli altri, che siano bisognosi o no. Donarsi agli altri, sentirsi vicini agli altri, come vorremmo che gli altri siano vicini a noi. Come vogliamo che Gesù sia vicino a noi. E Lui è sempre vicino. Così dobbiamo essere con gli altri. Non appena gli altri aprono bocca, noi dobbiamo aiutarli, perché realizziamo la presenza di Dio per gli altri. Buona Domenica a tutti!</p>
26/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 13,10-17</p> <p>"Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute".</p> <p>Quello che colpisce di Gesù, oltre che al suo inarrestabile rapporto con il Padre attraverso la preghiera continua (di cui ci hanno parlato gli evangelisti nei loro vangeli), anche il suo modo di considerare tutti gli uomini degli esseri umani, tutti da raddrizzare. Persone a cui ridare dignità.</p> <p>La donna, del vangelo di oggi, era curva sotto il peso del peccato oppure sotto il giogo del marito (all'epoca, infatti la donna era considerata un nulla).</p> <p>Per Gesù, invece, è soltanto un essere umano che soffre. Quindi la rialza e le ridà dignità.</p> <p>Ancora oggi, quante volte il nostro amato Gesù, è pronto a soccorrerci e a raddrizzarci, a darci dignità, a tenderci la mano, per ridarci coraggio e riprendere il nostro cammino, nonostante i nostri tanti peccati!!</p> <p>Ancora oggi, la Sua incommensurabile Misericordia, è capace di stupirci, di farci esultare e di farci gioire immensamente.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti!</p>
27/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 13,18-21</p> <p>Il Regno di Dio, così come ce lo presenta Gesù, è piccolo, è poca cosa.</p> <p>È come un seme di senape, che si perde nell'immensità della terra o come pochi grammi di lievito in tanta farina.</p> <p>Però ha la capacità di svilupparsi al punto da diventare molto grande.</p> <p>Sembra, però, che a volte noi cristiani ci siamo dimenticati di questa pagina.</p> <p>Corriamo dietro i numeri e le statistiche. Ci preoccupiamo, per esempio, del numero sempre meno crescente di chi partecipa alla Santa Messa o agli incontri di formazione.</p> <p>Dovremmo forse preoccuparci non di quanti siamo, ma di come siamo. Lasciamo le statistiche ad altri e preoccupiamoci, invece, di vivere bene il Vangelo di Cristo, lasciando che sia Gesù a raccoglierci i frutti.</p> <p>Forse, non importa capire quanti cristiani siamo, ma quanto siamo cristiani.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

29/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 13,31-35</p> <p>Erode vuole uccidere Gesù. Lo stesso re Erode che ha ucciso il Battista, ora vuole eliminare anche il profeta di Israele.</p> <p>Gesù è molto amareggiato dal comportamento di Erode e dal comportamento di chi pensa di conoscere la Legge ed i profeti.</p> <p>Sa benissimo che non morirà per mezzo di Erode, ma sa anche che la sua missione non sarà facile e che l'epilogo sarà il Gulgota.</p> <p>Anche per noi, molte volte, è la stessa cosa.</p> <p>Portare avanti la giustizia e la pace, molto spesso comporta grandi sacrifici e persecuzioni.</p> <p>Impariamo, però, dal nostro Maestro divino, andiamo fino in fondo. Ciò che conta, non è la volontà dei potenti, ma la volontà di Dio.</p> <p>Diceva San Giuseppe Moscati: "Ama la verità; mostrati qual sei, e senza infingimenti e senza paure e senza riguardi. E se la verità ti costa la persecuzione, e tu accettala; e se il tormento, e tu sopportalo. E se per la verità dovessi sacrificare te stesso e la tua vita, e tu sii forte nel sacrificio".</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
30/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 14,1-6</p> <p>«Chi di voi, se un asino o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà subito fuori in giorno di sabato?». Queste parole del Vangelo ci devono fare riflettere.</p> <p>Di fronte a questa domanda molti si sono giustificati. Se si tratta di cose, di nostra proprietà, bisogna intervenire. Se si tratta di altri, bisogna rispettare la legge.</p> <p>Ebbene, l'amore non può sottostare alle leggi, ma vede il bene degli altri. È questo l'amore di Gesù. È un cambiamento di mentalità e di vita. Porre prima di tutto nei nostri valori l'amore per gli altri, non per noi stessi e per i nostri averi.</p> <p>È il messaggio di Cristo, da vivere di 'sabato' e sempre.</p> <p>Buona giornata!</p>
31/10	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 14,1.7-11</p> <p>"...chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato".</p> <p>Non so voi, ma io a questo punto, forse comincio a comprendere le ragioni di tutto questo astio nei confronti di Gesù.</p> <p>Leggendo questa pagina del Vangelo, è possibile notare con quanta naturalezza, con quanta pacatezza, il Signore riesce a far venire fuori tutte le contraddizioni presenti nel mondo di allora, che sono non molto diverse da quelle di oggi.</p> <p>Egli smonta ogni pretesa, ridicolizza, con rispetto, tutti quei comportamenti che mettono in evidenza quanto ancora oggi noi preferiamo mettere al primo posto: la visibilità ed il riconoscimento a tutti i costi. Lui riconduce tutto all'essenziale. A Dio.</p> <p>Impariamo, allora da questa pagina del Vangelo a distinguere l'autorità e l'autorevolezza.</p> <p>Rispettando sempre e comunque la prima, ma seguendo e ricercando la seconda.</p> <p>Buona giornata e buon fine settimana a tutti.</p>
01/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,1-12a</p> <p>«Beati i poveri... Beati... Beati... Beati voi quando vi insulteranno,... Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».</p> <p>Quale grande dono ci ha lasciato Gesù come grande consolazione della vita.</p> <p>Tutte le sofferenze della vita, morali, spirituali e fisiche, concorrono alla nostra beatitudine.</p> <p>E dobbiamo rallegrarci. Non essere musoni, scontrosi e scansare tutti.</p> <p>Al contrario sorridere, guardare tutti come amici, come fratelli. E mostrarsi con tutti sorridenti, nonostante le avversità della vita.</p> <p>Certo, non è facile. Ma Gesù non è venuto a facilitare ogni cosa, ma ad affrontare ogni cosa nel Suo nome. E Lui ci darà la forza.</p> <p>Buona festa di Tutti i Santi.</p> <p>Auguri a tutti, in cielo e sulla terra!</p>

02/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di GV 6,37-40</p> <p>Dopo aver gioito con e per tutti i Santi, ossia con uomini e donne che già hanno raggiunto la pienezza della vita eterna, oggi, Santa Madre Chiesa, ci invita a pregare per tutti i nostri amici e parenti defunti. Il nostro credo ci insegna che dopo la morte la nostra anima si ricongiunge a Dio. Oppure, se non si è ancora pronti a raggiungere l'Eterno, si è inviati a percorrere un cammino di purificazione. Poi, nell'ultimo giorno, quella stessa anima si ricongiungerà con il proprio corpo che, nel frattempo, viene lasciato riposare nei "cimiteri" o "dormitori".</p> <p>In tutto questo, Dio, comunque, ci lascia liberi anche di decidere di non raggiungerlo. La commemorazione di oggi, quindi, non serve per convincere Dio a fare un'amnistia, ma serve a sostenere il nostro fratello defunto nel suo cammino di purificazione. La morte è l'unica certezza della nostra vita e bussata alla nostra porta non in maniera teorica. E noi ci ripensiamo ogni volta che perdiamo qualcuno che ci sta a cuore. Però ricordiamo che la morte sta alla vita come il seme sta al fiore che germoglia e fiorisce. Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
03/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 14,15-24</p> <p>Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"».</p> <p>Il Signore Gesù ci invita al suo banchetto di festa e noi molte volte rispondiamo: picche! Il Signore non sarà contento. Eppure noi ci sentiamo contenti. La scusa è sempre il fare, il custodire il proprio avere, cosa predominante della nostra vita. Gesù invece ha piacere di stare con noi. E quando, nonostante tutto, partecipiamo alla S.Messa, banchetto di Cristo, mangiamo il Corpo di Cristo. È il cibo della nostra vita. Non è la presenza al banchetto che ci salva, ma la partecipazione. Cioè consumare il cibo che ci viene offerto. E non è poco! Buona giornata a tutti!</p>
04/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 14,25-33</p> <p>La logica di questo mondo è la prudenza. Prima di intraprendere un progetto o un cammino, ci dobbiamo soffermare ad esaminare ogni possibile sfaccettatura per evitare al massimo gli insuccessi e le insoddisfazioni. Solo in una cosa si può non essere prudenti: nell'amore di Dio. Un Amore con la "A" maiuscola, sconfinato. Un amore che è talmente grande che non può essere calcolato. Mettere Dio al primo posto significa, quindi, proprio questo: ridefinire ogni relazione, dandole il giusto spessore ed il giusto valore. Nessuna moglie, nessun figlio, nessun padre, nessuna madre, nessuna soddisfazione, dice Gesù, può colmare l'infinito desiderio di Amore, presente nel nostro cuore e che solo Dio è capace di colmare. Buona giornata a tutti.</p>

06/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 16,1-8 "I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce". Gesù loda l'amministratore disonesto. Attenzione, Gesù non ci invita alla corruzione o alla collusione. Egli, infatti, loda questo amministratore non perché è stato disonesto, ma per la sua scaltrezza. È stato scoperto e sa quale pessimo futuro lo aspetta; così decide di fare un'ultima azione illegale: condona i debiti ad alcuni clienti del padrone, facendo la "cresta" sui beni che non sono suoi, sperando che, tali clienti, possano ricordarsi di lui quando sarà nelle ristrettezze. E Gesù commenta, amareggiato, che i figli di questo mondo sono molto più furbi dei figli della luce. Quanto ha ragione! Infatti, quanta attenzione mettiamo nell'amministrare i nostri risparmi! Quanto siamo astuti, se immaginiamo di avere un tornaconto da un'amicizia o da una relazione con qualche persona! Secondo la logica di questo mondo, è normale che sia così! Gesù, però, ci invita a vivere con prudenza la nostra vita, pensando al futuro, ovviamente in maniera onesta, specialmente in questi tempi così fragili. Spendiamo le nostre energie, non solo per vivere da persone scaltre, pensando alle cose di questo mondo, ma mettiamo la stessa energia e la stessa intelligenza nell'investire nelle sole cose che restano e che contano, quelle di Dio! Buona giornata a tutti.</p>
07/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 16,9-15 Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona». Grande insegnamento di Gesù. Grande verità. Solo Lui è onesto e sincero con noi. E ci dice la verità. Noi diciamo nel nostro sapere che: Non si possono tenere due piedi in una staffa. Gesù ci dice che non possiamo praticare il bene pensando al male. E viceversa. Solo perché detto da Gesù, ci sembra una cosa lontana da noi. Ma se ci doniamo al Signore, questo modo di fare ci sarà molto naturale: Fare il bene, ascoltare la Parola di Dio, amare gli altri. Ma dobbiamo scegliere. Buona giornata!</p>
08/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 25,1-13 «"Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora». Il Signore Gesù non ci mette alla prova. Ci consiglia di essere vigilanti. Sa di che pasta siamo fatti, tentati dal demonio. Allora ci consiglia di vigilare. E se riusciamo ad essere vigilanti, non lo siamo per noi stessi. Sarebbe un atto di orgoglio. Lo siamo anche per gli altri, anzitutto per gli altri. I Santi che veneriamo, sono stati santi perché si sono donati agli altri. Hanno fatto in modo che il loro "olio" bastasse per loro e servisse per gli altri. L'olio è la fede, è la preghiera, è la vita donata, è Cristo che si dona a noi per tenere accesa la nostra vita. Buona domenica a tutti!</p>

09/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di GV 2,13-22</p> <p>«Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».</p> <p>Oggi si celebra la Dedicazione della Cattedrale in Roma, che non è San Pietro, ma San Giovanni in Laterano, ed in lei tutte le cattedrali del mondo.</p> <p>Forse, sarebbe il caso, che oggi ci fermassimo a riflettere e pregare per la Santa Chiesa, che non è una organizzazione religiosa o una fabbrica del Sacro.</p> <p>La Chiesa è voluta e pensata da Dio ed è fatta dalle nostre comunità.</p> <p>Da un insieme di uomini, radunati dall'unico Maestro Gesù, il cui compito è quello di annunciare il Vangelo di Cristo.</p> <p>A partire, quindi, da questa prospettiva, siamo chiamati a riconsiderare la nostra idea di chiesa ed a pregare per la sua unità e la sua purificazione.</p> <p>Come annota Sant'Ambrogio, la Chiesa è "casta meretrix ": una prostituta vergine.</p> <p>Infatti essa è Santa, perché pensata e voluta da Dio ed è peccatrice, perché composta da uomini molto spesso fragili ed incoerenti.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
12/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 17,20-25</p> <p>Gesù rispose: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: Eccolo qui, o: eccolo là. Perché il regno di Dio è in mezzo a voi!».</p> <p>Il Regno di Dio: siamo nel Regno, viviamo nel Regno. Dobbiamo solo operare in maniera che sia più visibile a noi e agli altri.</p> <p>E per fare questo Gesù ci dà suggerimenti.</p> <p>Dobbiamo essere convinti che Lui è lì a darci una mano, basta che abbiamo voglia di farlo, di fare quello che a Lui piace: aiutare gli altri. E così aiuteremo noi stessi. Saremo aiutati da Gesù a rendere presente Lui. E lo vedremo presente negli altri.</p> <p>Buona giornata!</p>
15/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 25,14-30</p> <p>In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì».</p> <p>Non chiediamoci quanto ci ha dato. E se ha fatto differenza tra noi e gli altri. Senz'altro è meglio così.</p> <p>Piuttosto, con l'aiuto dello Spirito, facciamoci suggerire il modo migliore per usare al meglio "i nostri talenti". "Nostri", perché ce li troviamo, assegnati da Lui per guardare e migliorare la nostra vita.</p> <p>E per fare questo il modo migliore, che la parabola ci insegna, è impegnare i nostri talenti per il bene degli altri.</p> <p>Siate egoisti, fate del bene! Se lo facciamo, ci rende la vita più facile.</p> <p>È una frase che ho trovato e mi fa meditare molto.</p> <p>Il nostro "egoismo", il nostro volerci bene, manifestiamolo così. Facciamo del bene. I nostri talenti si raddoppieranno nella nostra meraviglia.</p> <p>Grazie, Gesù. E buona domenica a tutti.</p>

16/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 18,3-43</p> <p>Secondo quanto ci dice San Luca nel suo Vangelo, il cieco Bartimeo, si trova poco prima dell'ingresso nella città santa.</p> <p>Non solo viene ignorato da tutti, anzi, alcuni lo guardano con disprezzo, perché (secondo la tradizione), a motivo dei suoi peccati è cieco.</p> <p>Ad un certo punto sente che qualcuno passa. Chiede cosa stia succedendo e gli viene detto che passa Gesù.</p> <p>Allora grida, invoca l'aiuto divino, fin al punto che Gesù si ferma e gli ridona la vista.</p> <p>Quante volte anche noi, annebbiati dalla cecità dei nostri tempi, non ci accorgiamo di Gesù che ci passa accanto.</p> <p>E nessuno ci offre soluzioni, nessuno che sia in grado di dirci cosa fare.</p> <p>Alcuni, anzi, ci prendono in giro, ci dicono che siamo degli illusi, che la cecità è la condizione definitiva dell'essere umano.</p> <p>Eppure non è così. La soluzione della nostra cecità è alla portata di tutti: siamo mendicanti che cercano la luce e la luce c'è.</p> <p>Ed è il Signore Gesù che passa nella nostra vita.</p> <p>Anche noi, prima o dopo, abbiamo trovato qualcuno che ce lo ha indicato, che ci ha detto: Passa Gesù il Nazareno!</p> <p>Abbiamo creduto, lo abbiamo invocato e ci siamo rialzati.</p> <p>Ora, tocca a noi, siamo noi a dover indicare Gesù a quanti lo cercano, a dirlo a tutti i bisognosi di luce.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
17/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 19,1-10</p> <p>«Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».</p> <p>Zaccheo è il vero modello del discepolo. Lui, il peccatore, l'insalvabile.</p> <p>Zaccheo è colui che concentra in se ogni peccato: è capo, ricco e ladro. Però ha qualcosa che i farisei dell'epoca non hanno: è curioso. È curioso di una curiosità profonda, radicale ed esistenziale.</p> <p>Ha sentito parlare di quell'uomo, di quel profeta che opera miracoli. Vuole vederlo e per farlo, si fa spazio fra la folla che tenta di impedirglielo e sale su di un albero.</p> <p>Quante volte anche noi, spinti dalla curiosità, avremmo tanta voglia di vedere Gesù, ma c'è gente che ci scoraggia, che ci dà una pessima testimonianza.</p> <p>Zaccheo, oggi, ci insegna che, nonostante tutto, è necessario farsi spazio, andare avanti ed arrampicarsi in alto per vedere Gesù.</p> <p>Come vorrei che ogni Chiesa diventasse un sicomoro per permettere, ai curiosi della fede, di arrampicarsi in alto per arrivare a Gesù.</p> <p>E Gesù si accorge di Zaccheo, non pone alcuna condizione. Si autoinvita a casa sua e così stravolge e ribalta tutta la vita.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

18/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 19,11-28</p> <p>"Dette queste cose, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme."</p> <p>Le parole dette da Gesù, oggi nel suo Vangelo, sono dure, ma, come ci aiuta a comprendere San Luca, la durezza delle sue parole dipendono dal fatto che Gesù sta salendo verso Gerusalemme.</p> <p>Mentre sta andando a morire, con passo determinato e volto deciso.</p> <p>Queste parole dure ci fanno comprendere che la fede è una cosa seria. Molto seria.</p> <p>Siamo chiamati a dare tanto, perché abbiamo ricevuto tanto.</p> <p>Gesù, che ha ricevuto tanto, non ha fruttato 10 volte, ma milioni di volte tanto.</p> <p>Dovremmo sforzarci di imitarlo.</p> <p>I doni che abbiamo ricevuto, dobbiamo metterli a disposizione del prossimo e non seppellirli sotto terra.</p> <p>Il mondo, la Chiesa, hanno urgente bisogno di testimoni credibili, di uomini e donne che vivono in mezzo agli altri e che illuminano la propria e l'altrui vita col dono della Parola.</p> <p>Abbiamo ricevuto tanto, e dobbiamo sforzarci di donare altrettanto.</p> <p>Allora facciamo in modo che la nostra vita sia luogo abitato dal Dio che incontra gli uomini per salvarli, per salvarci.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
20/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 19,45-48</p> <p>Dopo aver pianto sulla città di Gerusalemme, anziché gettare la spugna, come avremmo fatto noi, Gesù decide di proseguire nel suo intento, nel dare compimento al progetto del Padre e si avvicina al tempio e, con forza e convinzione, caccia via coloro che avevano trasformato in un mercato la casa di preghiera.</p> <p>Tutto questo suscita ammirazione tra il popolo e sdegno tra i sacerdoti e scribi, tanto che ne iniziano a decretare la morte.</p> <p>Anche noi, oggi, interrogiamoci sulla nostra fede.</p> <p>Quante volte anche noi finiamo per ridurre le nostre parrocchie a mercato quando, per esempio, i nostri personalismi, invece di fornire talenti a servizio degli altri, diventano manifestazione di potere.</p> <p>Oppure quando un piccolo gruppo di fedelissimi si rinchiude con il proprio parroco per fare il bello e il cattivo tempo.</p> <p>Oppure, quando la parrocchia, da essere il primo gradino della scala che conduce a Dio, diventa quasi una frontiera doganale che decide arbitrariamente di negare l'accesso.</p> <p>Evitiamo, allora, che ancora oggi Gesù possa cacciare anche noi dalla sua casa di preghiera!</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
22/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 25,31-46</p> <p>E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".</p> <p>I fratelli più piccoli, che il Signore ci indica, sono quelli bisognosi di aiuto fisico, morale e sostanziale.</p> <p>Camminando nella nostra vita, capita che ci imbattiamo a chi ci rende la mano e ci chiede aiuto. Forse saremo impreparati da un'improvvisa richiesta di aiuto. Forse passeremo oltre, sopraffatti dai nostri pensieri di sopravvivenza.</p> <p>Allora, al momento in cui ci ritorna in mente quell'incontro, chiediamo al Signore la forza di fare qualcosa. Qualunque essa sia, invociamo l'aiuto dello Spirito Santo, che ci indichi cosa fare.</p> <p>Il minimo sarà pregare per chi ci ha teso la mano. E se ci verrà in mente una sola possibilità di aiuto, mettiamola in atto. Chiediamo il vero bisogno e attiviamoci.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>

23/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 21,1-4</p> <p>«In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere».</p> <p>Il nostro "donare" non sia altisonante, ma silenzioso e nascosto. Gesù apprezza molto la "silenziosità" della preghiera e del donare. Ci dice che quando preghiamo, facciamolo nel nascondiglio della nostra stanza. E quando vogliamo aiutare gli altri, facciamolo senza dirlo a nessuno e senza farci notare. Come la vedova che ha dato per gli altri tutto quello che aveva, una moneta che non faceva rumore, ma che era la sua vita. Anche noi facciamo così: doniamo tutto quello che abbiamo, anche solo affetto e condivisione, monete silenziose e invisibili, ma che fanno sentire gli altri e anche noi, aiutati e amati. Buona giornata a tutti!</p>
24/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 20,27-40</p> <p>«Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi; perché tutti vivono per lui».</p> <p>L'interrogativo del Vangelo di oggi: una vedova sposò alla morte del marito i suoi fratelli, (come dalla legge di Mosè), che morirono, volta per volta, fino a che rimase vedova per tutta la vita. Alla sua morte, in cielo di chi sarà moglie?</p> <p>E Gesù spiega che la condizione di marito e moglie è per il percorso della vita terrena, e in 'preparazione' per la vita "eterna".</p> <p>La vita terrena è compresa nella vita eterna, ma è per la vita sulla terra. Un percorso che va verso e nella vita eterna, con la ferma consapevolezza di essere sempre alla presenza di Dio. E allora il tutto serve per vivere nella vita di Dio: unica regola della vita "eterna". Buona giornata!</p>
25/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 21,12-19</p> <p>«Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere».</p> <p>Ecco, in pratica, la fede: "Mai giustificarsi di fronte a chi ci accusa". Dio, per opera dello Spirito, ci darà le parole della nostra fede.</p> <p>Ogni accusa che ci verrà rivolta, in ogni situazione avversa, avremo in dono le parole e i modi per giustificare le nostre azioni e il nostro dire.</p> <p>Lo Spirito, donatoci da Gesù, è sempre con noi. Noi siamo sempre con lo Spirito nel nostro dire e operare. Lasciamoci completamente coinvolgere, affidiamoci a Lui. Buona giornata.</p>
26/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 21,20-28</p> <p>«Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».</p> <p>È l'annuncio della liberazione da parte di Gesù.</p> <p>L'abbiamo anche associato alla fine del mondo. Forse è così. Ma non ne abbiamo la certezza. La certezza è che la sofferenza della vita, in questo tempo della nostra vita molto palpabile, deve sfociare nella liberazione con la partecipazione alla gioia di Dio, al suo cospetto, con Lui e con suo Figlio, Gesù.</p> <p>Già ora siamo con Lui, già ora è al nostro fianco, per aiutarci nel nostro cammino. Allora, sicuri nella parola di Dio, affidiamoci e camminiamo con Lui. Affrontiamo quello che la vita ci presenta. Se ci capita di poter aiutare gli altri, chi è a fianco a noi, aiutiamolo, diamoci la mano e ci sentiremo meglio. Buona giornata!</p>

27/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 21,29-33</p> <p>«Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino».</p> <p>Il Signore Gesù ci invita a guardarci attorno per percepire ciò che avviene.</p> <p>Se osserviamo bene, noteremo piccoli miracoli ai nostri occhi: amici sofferenti che sorridono, amici preoccupati che ci aiutano ad affrontare i nostri problemi. E altro ancora.</p> <p>Allora Gesù ci invita a vivere queste cose come presenza del Regno di Dio. È così: se sappiamo riconoscere l'avvicinarsi dell'estate dai segni della natura, abituandoci ad osservare la vicinanza e la presenza di Dio.</p> <p>Lui c'è ed è discreto. Noi vorremmo che si mostrasse nei momenti difficili. Ma Lui c'è sempre, con discrezione, ma accompagnando le nostre azioni, senza soffocare la nostra volontà.</p> <p>Dobbiamo solo voler vedere la Sua presenza e sentirci sostenuti.</p> <p>Buona giornata.</p>
28/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 21,34-36</p> <p>«Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».</p> <p>Nell'ultimo giorno dell'anno liturgico, ci viene proposto di meditare sulla fine della vita terrena.</p> <p>Come meditavamo ieri, siamo già inseriti nella vita eterna. Allora dobbiamo essere svegli, per essere pronti a consegnare la nostra vita terrena nelle mani del Signore.</p> <p>Lui sarà benevolo con noi, misericordioso, se avremo usato misericordia.</p> <p>Allora prepariamoci. E da domani, nuovo anno liturgico, aumentiamo la nostra fiducia nel Signore, usando misericordia verso tutti.</p> <p>E ci sentiremo con animo più leggero per affrontare il futuro.</p> <p>Buona giornata!</p>
29/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 13,33-37</p> <p>«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento.....Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».</p> <p>Iniziamo il nuovo anno liturgico con questa esortazione del Signore Gesù: "Vegliate".</p> <p>Umanamente sappiamo cosa significa: non assopirsi, non dormire.</p> <p>Sappiamo che umanamente è impossibile. Per quanta buona volontà possiamo mettere, arriva il momento che crolliamo dal sonno.</p> <p>Il Signore usa questo confronto col sonno umano, materiale, per farci capire che è il sonno spirituale che non deve sopraffarci.</p> <p>Quale è il sonno spirituale? Non avere più presente nella nostra vita la presenza di Dio e l'affidamento a Lui.</p> <p>Aspettare lo Sposo, partecipare alle nozze eterne con le lampade accese, le lampade della fede, credere in Lui, è la fiamma del nostro credere.</p> <p>Crederci che Lui è venuto a salvarci, a camminare con noi.</p> <p>Ecco l'inizio di questo nuovo anno.</p> <p>Buona domenica e buon inizio di Avvento!</p>

30/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MT 4,18-22</p> <p>Iniziamo il nostro cammino di avvento in compagnia del primo fra gli Apostoli chiamati da Gesù, secondo quanto ci dà testimonianza San Matteo nel Suo Vangelo: Andrea di Betsaida, fratello di Simon Pietro.</p> <p>La chiamata di Gesù è talmente importante per Andrea che ha segnato profondamente la sua vita. Infatti, come ci testimonia anche l'Evangelista Giovanni, nel suo Vangelo, si ricorda addirittura l'ora di quell'incontro: le quattro del pomeriggio.</p> <p>Noi ci ricordiamo sempre gli eventi importanti della nostra vita. Figuriamoci l'incontro con Dio! Non sappiamo molto della vita di Andrea, trascorsa con Gesù. Sicuramente, sappiamo che la sua vita è cambiata dopo quell'incontro: si è completamente innestata in quella del Cristo.</p> <p>Infatti, è lui a condurre suo fratello Simone (Pietro) da Gesù.</p> <p>È lui ad essere stato contattato dai greci per vedere Gesù.</p> <p>È lui che dialoga con Gesù durante la moltiplicazione dei pani e dei pesci.</p> <p>La sua vita, dopo quell'incontro, rimane talmente nascosta all'ombra di Gesù che, secondo la tradizione, una volta condannato a morte, ha anche chiesto di essere inchiodato ad una croce come il Suo Signore e, secondo la leggenda, che conserva un riferimento storico, così avrebbe pregato Andrea prima della morte: «Salve Croce, santificata dal corpo di Gesù e impreziosita dalle gemme del suo sangue... Vengo a te pieno di sicurezza e di gioia, affinché tu riceva il discepolo di Colui che su di te è morto. Croce buona, a lungo desiderata, che le membra del Signore hanno rivestito di tanta bellezza! Da sempre io ti ho amata e ho desiderato di abbracciarti... Accogliami e portami dal mio Maestro».</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
01/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 10,21-24</p> <p>«Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».</p> <p>È questa la strategia del nostro Dio. Rivelarsi ai poveri, agli ultimi, a coloro che vengono considerati gli scarti della società.</p> <p>Dio ha voluto rivelare il suo progetto ad una adolescente di Nazaret, ha voluto nascere dal grembo di una Vergine, ha voluto nascere nella povertà di una capanna e non in lussuosi palazzi, ha voluto rivelarsi ai pastori del tempo, considerati ignoranti ed illetterati.</p> <p>È questa la grandezza del nostro Dio, che nella storia di tutta l'umanità, ha sempre continuato a scegliere gli umili e gli ultimi della società.</p> <p>Pensiamo ancora oggi, allora, a quanti per loro il Natale è la peggiore festa dell'anno, perché vivono soli o scoraggiati.</p> <p>Ricordiamo che sono proprio loro i destinatari dell'attenzione e della compassione di Dio.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

02/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MT 15,29-37</p> <p>Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini».</p> <p>Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla.</p> <p>Gesù ci ha fatto conoscere una visione diversa di Dio. Il nostro non è un Dio che giudica come un despota, ma un Dio che scende fra la gente, è attento ai suoi bisogni, alle sue necessità.</p> <p>Lui personalmente guarisce tutti, non affida i malati, gli zoppi, i ciechi, i poveri a strutture specialistiche.</p> <p>Lui guarisce tutti, prova compassione per ciascuno di noi. Compassione, cioè soffre con noi e per noi.</p> <p>È un Dio che ci chiede di metterci in gioco personalmente. Ci chiede di condividere quel poco che abbiamo, quel poco che siamo.</p> <p>È dalle sue mani e nelle sue mani, che tutto si moltiplica, prende forma e sfama ciascuno di noi.</p> <p>Prepariamoci allora ad accogliere il Dio che ci presenta Gesù, con serenità, con gioia.</p> <p>Chiediamo al nostro Dio, non di risolvere i nostri problemi, ma di aiutarci a riconoscerli, di darci il coraggio di metterci in gioco, di offrire quel poco che abbiamo e quel poco che siamo, affinché la nostra generosità, nelle Sue mani, sfami ogni cuore.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
03/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MT 7,21.24-27</p> <p>".....chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia ."</p> <p>In questo cammino di Avvento, chiediamoci su cosa stiamo costruendo la casa della nostra fede. Sulle opinioni del mondo o sulla verità del Vangelo?</p> <p>Se solo avessimo il coraggio di prendere sul serio la Parola del Vangelo che ogni giorno ascoltiamo!</p> <p>Basterebbe, molto spesso, quando non sappiamo cosa fare o cosa dire, fermarci un attimo a pensare cosa avrebbe fatto o detto Gesù nella stessa situazione.</p> <p>Sono sicuro che molto cambierebbe nelle nostre relazioni.</p> <p>Però, poiché le nostre case sono costruite sulle opinioni, sulla rabbia, sulle emozioni, sulla parte più oscura di noi, risultano essere fragili e crollano alla prima difficoltà, al primo imprevisto.</p> <p>Diventiamo preda del "sentire comune" e siamo incapaci di idee personali.</p> <p>Allora, "iscriviamoci" alla scuola del Vangelo. In questo cammino di Avvento, soffermiamoci, anche dieci minuti al giorno, a riflettere sulla pagina del Vangelo del giorno, per fare in modo che la Parola possa diventare la nostra compagna di viaggio, possa valutare le nostre scelte, le nostre risposte, le nostre testimonianze e potremmo diventare così testimoni credibili nel mondo.</p> <p>Buona giornata a tutti. (Mimmo S.)</p>

04/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MT 7,27-31</p> <p>"...i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!»."</p> <p>I due ciechi del Vangelo di oggi ci insegnano che Gesù guarisce la nostra cecità interiore, in maniera proporzionale alla nostra fede.</p> <p>Sappiamo bene che ogni miracolo interiore ci coinvolge e trasforma tutta la nostra vita, ma è bene chiarire che Dio opera miracoli, solo se noi collaboriamo con Lui.</p> <p>Noi lo sappiamo bene, che Dio potrebbe trasformare le pietre in pane autonomamente, cioè senza la nostra richiesta. Però, ciò sarebbe troppo scontato ed ecco perché chiede anche a noi di intervenire. Noi spesso pretendiamo l'intervento miracoloso di Dio e pensiamo di ricambiarlo con interminabili preghiere, gesti di devozione o qualche pellegrinaggio, cose bellissime, ma il Signore non ci sta chiedendo questo in cambio.</p> <p>La guarigione interiore è lunga e faticosa, ci obbliga ad interrogarci, ad operare, a vedere cosa possiamo fare per ottenere ciò che chiediamo che avvenga.</p> <p>Gesù ci rivela, attraverso l'esperienza dei ciechi, che solo attraverso un nostro coinvolgimento possiamo ottenere ciò che chiediamo.</p> <p>Allora, in questo cammino di preparazione al Santo Natale, preghiamo affinché il Signore guarisca ogni nostra cecità per accorgerci della Sua presenza.</p> <p>E noi impegniamoci, sforziamoci ed adoperiamoci, perché ciò possa accadere!</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
06/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 1,1-8</p> <p>«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri».</p> <p>La figura del Battista, che prepara la venuta del Signore, ci vuol dire: preparate la via del Signore. L'invito ad accogliere il Signore nella nostra vita, vuol essere un invito a compiere la volontà del Signore. È venuto nella nostra vita e questa venuta si rinnova, cambiando qualcosa nel nostro essere, nel nostro pensare.</p> <p>Non è insistente il Signore. È costante, è sempre presente. E per mezzo dello Spirito ci inculca il desiderio di compiere la Sua volontà. E se lo facciamo, ci sentiamo meglio e più realizzati, nonostante le difficoltà non manchino.</p> <p>Buon cammino di Avvento, allora. In attesa del Signore che viene nella nostra vita.</p> <p>Buona domenica a tutti.</p>
07/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 5,17-26</p> <p>"...Oggi abbiamo visto cose prodigiose".</p> <p>E continuiamo a vederle anche noi, uomini del terzo millennio. E le celebriamo fra qualche settimana, quando, cantando con gli angeli, gioiremo per la nascita di un bambino che nella povertà di un presepe, nella umiltà di una grotta, osanneremo all'Unigenito Figlio di Dio.</p> <p>Ci accorderemo, proprio contemplando quella povertà, come Dio ci raggiunge e ci vuole liberi da ogni paralisi.</p> <p>Però ha bisogno da parte nostra di una sola cosa, che riusciamo a superare il muro delle obiezioni, degli ostacoli.</p> <p>Superare quella folla che spesso ci allontana da Lui e non ci impedisce di raggiungerlo.</p> <p>Tutti quelli, cioè, che ci prendono in giro se lasciamo uscire la parte migliore di noi stessi, che ci guardano con commiserazione perché ci professiamo credenti o, perlomeno, cercatori di Dio.</p> <p>Quella stessa folla che rende insipido il Vangelo, quando per esempio, da un lato applaude a papa Francesco, fustigatore di costumi, ma, dall'altro, non ascolta quello che dice per potersi convertire.</p> <p>Allora, in questo periodo di preparazione al Santo Natale, ricordiamo sempre che solo se riusciamo ad andare oltre, a superare la folla, a raggiungere Cristo, saremo salvi!</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>

08/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 1,26-38 «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». Il saluto dell'angelo a Maria, che recitiamo ad ogni Ave Maria, riempia anche noi di gioia e di grazia. Questo saluto, che ha ridato vita al mondo intero, ci faccia rivolgere a Maria, nostra Madre, per avere da Lei l'aiuto per la nostra vita. Lei l'ha fatto nella volontà di Dio. Ma anche per il nostro bene. Abbiamo da ringraziarLa e ricorrere a Lei per i nostri problemi di vita. A Lei, Immacolata e Madre, pensiamo ogni istante della vita. E Lei non ci abbandona mai: ci coccola come una Madre. Buona festa dell'Immacolata!</p>
10/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 11,11-15 «Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono». Annunciare Cristo e preparare la strada alla Sua venuta è stata la missione di Giovanni, il Battista. Da allora il demonio, entrando nel cuore degli uomini, si è accanito ancora di più. Ha fatto in modo che Giovanni fosse incarcerato e giustiziato. Eppure Giovanni invitava alla conversione con il suo battesimo. Invitava a prepararsi alla venuta di Gesù. Ancora oggi Gesù fa fatica a entrare nel nostro cuore, nella nostra vita. E noi resistiamo al Suo invito. Lui vuole solo entrare nel mondo attraverso ognuno di noi. Per essere ancora più presente e tangibile. Non lasciamo che la violenza e i violenti si impadroniscano del Regno dei Cieli, che è con noi, attorno a noi. Viviamo nel Regno di Dio con semplicità, con convinzione, amore verso tutti. Buona giornata!</p>
11/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 11,16-19 «È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: Ha un demonio. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere». Dall'alto del nostro sapere siamo pronti a sentenziare contro tutto e tutti. Come i farisei con Gesù, anche noi contro tutto e, soprattutto, contro tutti siamo pronti a lanciare sentenze e pene adeguate ad una condanna. Mai siamo pronti a condonare, ancora più a perdonare. Solo verso noi stessi siamo pronti a qualunque clemenza, ancora più a scagionarci. Se vogliamo essere come Gesù, dobbiamo comportarci come Lui, che non ha scagionato se stesso di fronte ad accuse assurde e inesistenti. È difficile essere come Lui, ma non impossibile. Molti santi c'è lo testimoniano, a iniziare da Giovanni il Battista. Imitiamolo, chiedendo allo Spirito la forza necessaria. Per testimoniare la venuta e la presenza di Gesù. Buona giornata!</p>

12/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 17,10-13</p> <p>«Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».</p> <p>Ancora oggi facciamo fatica a riconoscere la venuta di Gesù.</p> <p>Il Natale sta divenendo solo esteriorità, distrazione, regali da distribuire, ancora di più da ricevere.</p> <p>Il regalo del Signore che viene, ed è già venuto, non ci interessa più. È noioso, è ripetitivo. E non regala nulla.</p> <p>La vita eterna, regalataci da sempre, non riusciamo a toccarla. Figuriamoci a viverla. Non è solo un regalo, che, dopo aver visto che non riusciamo nemmeno a toccarlo, lo buttiamo via, non lo consideriamo più.</p> <p>È il regalo più grande, più bello, con il quale ci sentiamo nella felicità di Dio.</p> <p>Non ci toglie i problemi della vita, ma ci aiuta ad affrontarli e risolverli.</p> <p>Accettare la sofferenza per risolvere i problemi è l'insegnamento di Gesù. Solo la croce, dopo la nascita, ci porta alla vita eterna, alla visione del volto di Dio.</p> <p>È la Speranza che Gesù ci ha portato.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
13/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 1,6-8.19-28</p> <p>Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».</p> <p>Giovanni, il Battista, continua a gridare nel deserto.</p> <p>Pochi vivono nel deserto. E pochi o nessuno ascolta nel deserto, dove la voce umana si perde nella vastità del luogo. Dove la voce si disperde, perché non ci sono ostacoli a farla rimbalzare.</p> <p>Forse gridando come Giovanni, si potrebbe udire questo grido, nel silenzio del deserto: Raddrizzate le vie del Signore.</p> <p>Anche se siamo in pochi a sentire il grido di Giovanni, ascoltiamo e mettiamo in atto. Lui, Giovanni, lo ha fatto. Facciamolo anche noi.</p> <p>Faremo in modo che altri, insieme a noi, raddrizzino le vie del Signore. E ci incontreremo, ci affiancheremo. E cammineremo insieme al Signore che viene. E che si affianca a noi nel cammino.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>
14/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MT 21,23-27</p> <p>"Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?".</p> <p>Con questa domanda Gesù spiazza i così detti "sapianti" del suo tempo.</p> <p>La classe sacerdotale al tempo di Gesù, non era da meno di alcuni papisti o di alcuni super credenti del nostro tempo.</p> <p>Di quella gente, cioè, che pensa che per parlare di Gesù e del suo Vangelo, occorre avere uno speciale patentino.</p> <p>È bene sempre tenere a mente che tutti i Santi e tutti gli uomini, compreso anche noi, uomini e donne del terzo millennio, sono condotti nel Vangelo di Cristo, per viverlo e per annunciarlo, dallo Spirito Santo, che è Dio ed è come il vento, soffia dove vuole e su chi vuole.</p> <p>Guai a volerlo incanalare o a volerlo stringere in logiche che, anche se sane e sante, non rientrano nella logica del nostro Dio.</p> <p>Ecco perché Gesù spiazza tutti, quando propone di parlare della figura del Battista.</p> <p>Infatti anche Giovanni il Battista, pur venendo considerato un grande profeta, per i sacerdoti dell'epoca, non aveva il diritto di parlare di Dio, perché non era incasellato nella loro casta sacerdotale.</p> <p>Allora, carissimi, ricordiamoci sempre: la fantasia di Dio non ha limiti ed ha una logica molto diversa e ben lontana dalla nostra!</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>

15/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 21,28-32</p> <p>«In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. È venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto».</p> <p>Quante volte, forse sempre, pensiamo di essere i preferiti del Signore, perché osserviamo le sue leggi. Il Regno di Dio non è fatto di leggi da osservare, ma di amore da vivere.</p> <p>Abbiamo bisogno di amore. La necessità più grande della nostra vita è l'Amore.</p> <p>Quello che Gesù ha voluto regalare all'umanità: l'amore del Padre per il Figlio e l'amore del Figlio per il Padre, lo Spirito Santo.</p> <p>E chi lo accetta nella vita? I bisognosi, i poveri in spirito, coloro che si sentono abbandonati.</p> <p>I pubblicani e le prostitute hanno creduto all'Amore: gli scartati dalla società, i peccatori per eccellenza.</p> <p>E Gesù è accanto a loro, mentre noi li teniamo a distanza.</p> <p>Buona giornata!</p>
16/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 7,19-23</p> <p>«Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?"».</p> <p>Anche Giovanni il Battista rimane confuso e pone a Gesù, tramite i suoi discepoli, la proverbiale domanda.</p> <p>Lui che aveva predicato il giudizio divino, un Dio che avrebbe tagliato alla radice l'albero secco, sente parlare di un Cristo che prova compassione ed usa misericordia.</p> <p>Quante volte anche noi, ancora oggi, ci poniamo la stessa domanda. Forse perché siamo cocciuti e teste dure.</p> <p>Anche noi, a volte, ci aspetteremmo un Cristo che sferzi vergate a destra e a manca, ed invece, puntualmente, lo riscopriamo mansueto e misericordioso.</p> <p>A pochi giorni dal Santo Natale, la Chiesa ci sottopone alla meditazione questa pagina del Vangelo, forse per dare fiato al dubbio.</p> <p>Ed ancora oggi, Gesù sembra risponderci così come ha risposto al grande Giovanni: guardiamoci intorno ed impariamo a riconoscere i segni della salvezza, che già esistono in noi e con noi.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
17/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MT 1,1-17</p> <p>Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.</p> <p>Da oggi comincia il conto alla rovescia. Ormai ci siamo. Tra pochi giorni è Natale.</p> <p>Nasce il figlio dell'Altissimo, Colui che, con il suo estremo sacrificio, riscatterà le nostre vite, strappandole dal peccato primordiale.</p> <p>E la Chiesa, in questa giornata, ci invita a fare memoria della genealogia di Gesù, cioè dei discendenti dell'unigenito Figlio di Dio.</p> <p>Partendo da Abramo per arrivare a Giuseppe, figlio di Giacobbe, che si unirà alla prescelta dal Signore, a Colei il cui destino sarà quello di diventare la mamma di ciascuno di noi.</p> <p>E nel ricordo della parentela di Gesù, troviamo nomi noti e nomi di perfetti sconosciuti. Nomi di uomini Santi e di perfetti filibustieri.</p> <p>Tutto questo per dimostrare come Dio è rimasto fedele al suo popolo, per realizzare il suo piano di salvezza, calandosi nella storia dell'umanità, senza fare distinzione di razza, di casta sociale.</p> <p>Dio chiama chiunque. Lui non chiama Santi, Lui chiama persone concrete, si allea con loro, si cala nelle loro storie più o meno edificanti, con il preciso suo intento di continuare, ancora oggi, a salvare ogni sua creatura.</p> <p>Infatti, ciascuno di noi, con i propri difetti ed i propri limiti, è prezioso agli occhi del Signore!</p> <p>Ed allora sarebbe il caso che ciascuno di noi, da oggi fino al Natale, ripensi alla propria storia personale e a come o da cosa è cominciata l'amicizia con il Signore.</p> <p>Buona giornata a Tutti.</p>

18/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MT 1,18-24</p> <p>«Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù».</p> <p>Dopo la genealogia di Gesù, San Matteo parla della nascita del Cristo, dalla prospettiva di Giuseppe. Certamente, il suo "SI" all'angelo è stato determinante, al pari del "SI" della sua sposa.</p> <p>Infatti, il discendente della casa di IESSE è lui e spetta a lui dare il nome Gesù, così come da tradizione dell'epoca.</p> <p>Trascorre una notte insonne. Non sa come e cosa fare.</p> <p>Forse, per rispettare la sua sposa, che evidentemente amava tantissimo, per non esporla al ripudio, l'avrebbe allontanata, dicendole che si era stancato di lei.</p> <p>Ma ecco che in sogno (ed i sogni rivestono un aspetto determinante nella vita di Giuseppe), un angelo rivela ogni cosa.</p> <p>Lui crede all'angelo, perché era un uomo dalla grande fede.</p> <p>Era l'unico, insieme alla sua sposa, a conoscere la verità su quel bambino e, con la sua accettazione, manifesta palesemente il suo "SI".</p> <p>Alla luce di questo insegnamento, anche noi, ancora oggi, cerchiamo di osare, di non farci travolgere dal pessimismo dilagante della società che ci circonda.</p> <p>Fidiamoci ed affidiamoci al Signore, al quale nulla è impossibile.</p> <p>Buona giornata a Tutti!</p>
19/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 1,5-25</p> <p>«Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».</p> <p>Ecco che a pochi giorni dal Natale ritorna la figura di Giovanni il Battista.</p> <p>Tante sono le considerazioni che si possono fare analizzando questo brano.</p> <p>La Chiesa, presentando l'annuncio della nascita del Battista, ha voluto mettere in parallelo i due annunci prodigiosi.</p> <p>Quello del Battista avviene durante una funzione religiosa. Un annuncio che Dio pone nelle mani di un levita, di un sacerdote.</p> <p>Diremmo oggi di "uno del mestiere". Viene posto nelle mani di una coppia di coniugi senza figli ed all'epoca, non avere figli, era una vergogna. Si veniva etichettati come "maledetti" dal Signore.</p> <p>Epilogo dell'annuncio: l'incredulità. Punizione della incredulità: il non poter più parlare, fino all'adempimento della promessa.</p> <p>L'annuncio a Maria avviene ad una graziosa fanciulla, in una casa di un piccolo borgo, mentre era intenta alle faccende domestiche.</p> <p>Epilogo: accettazione della volontà di Dio.</p> <p>Da questi due annunci, che portano simili lieti eventi, Dio decide di uscire dagli schemi per calarsi nella quotidianità della vita di ogni giorno.</p> <p>Sceglie di incarnarsi non nel grembo della moglie di "uno del mestiere", bensì nel grembo di una perfetta sconosciuta. Di una innocua fanciulla.</p> <p>Ed allora, facciamo tesoro di questa pagina del Vangelo e prepariamoci a vivere questo Natale diverso, questo Natale basato sull'essenziale.</p> <p>Cerchiamo anche noi di mettere a disposizione del Signore la nostra piccola ed imperfetta vita, affinché il Signore possa continuare a nascere nella quotidianità del nostro tempo, fra tutte le difficoltà, le amarezze, i dolori e gli affanni che ci portiamo dietro, sicuri che solo Lui, che chiede a noi semplicemente una collaborazione, è in grado di trasformare ogni dolore in gioia ed ogni tristezza in sorriso.</p> <p>Buona giornata e buon fine settimana a Tutti!</p>

20/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 1,26-38</p> <p>La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». Questo saluto dell'angelo ha recato gioia a Maria e all'umanità.</p> <p>Il Signore si è degnato di abitare con noi. Ha condiviso la nostra condizione umana. Si è fatto compagno nel cammino della vita.</p> <p>Molte volte dimentichiamo, anzi spesso, che ci è accanto Gesù. Ci prende per mano e ci indica la via da seguire.</p> <p>Ci aiuta a dire, insieme a Maria, 'Sia fatta la tua volontà, o Padre'.</p> <p>Ricambiamo, per quanto ci è possibile, l'amore di Dio Padre, accogliendo il Figlio.</p> <p>Lo ha fatto Maria. Ci aiuterà a farlo.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>
21/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 1,39-45</p> <p>"Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!».</p> <p>Dopo le parole dell'Angelo, dopo il suo "SI" incondizionato, Maria avrà sicuramente pensato e ripensato a quanto accaduto.</p> <p>Magari anche al suo "SI", detto forse troppo in fretta, senza pensare alle conseguenze.</p> <p>A Giuseppe, suo sposo.</p> <p>Infatti, solo chi ama tanto, si fida ed affida a Dio.</p> <p>Quindi Maria avrà fatto quello che sicuramente avrebbe fatto ciascuno di noi: condividere quella grande gioia e quell'immenso stupore, con chi aveva pronunciato un altro "SI": Elisabetta.</p> <p>A volte, non è semplice accettare quello che Dio ci chiede.</p> <p>Non è semplice affrontare situazioni con l'incognita del domani.</p> <p>Pensiamo a quanti decidono di unirsi in matrimonio o a quanti decidono di impegnare la propria vita nel ministero sacerdotale!</p> <p>Elisabetta e Maria ci hanno dato un grande esempio. Dio, da parte nostra, vuole un semplice "SI".</p> <p>Ogni paura, ogni difficoltà, poniamola nelle sue mani. Lui saprà certo risolvere ogni cosa.</p> <p>A tre giorni dal Santo Natale, impariamo ad affidarci e a fidarci del nostro Dio!</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
22/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 1,46-55</p> <p>"In quel tempo, Maria disse:«L'anima mia magnifica il Signore..."</p> <p>Dopo il confronto con la sua parente Elisabetta, Maria si rende conto che è tutto vero!</p> <p>Non si è trattato di una visione o di un sogno. Veramente l'Arcangelo Gabriele le ha portato il lieto annuncio di Dio. Veramente Lei è la prescelta per dare corpo all'unigenito Figlio di Dio, veramente con lei e attraverso di lei tutta l'umanità sarà redenta.</p> <p>Ed ecco che le due donne si abbracciano, danzano insieme per la gioia e Maria esulta e canta quel magnifico inno per ringraziare Dio delle opere grandi che ha compiuto in Lei.</p> <p>Ancora oggi, con la recita dei vesperi, anche noi cantiamo lo stesso inno di Maria: il Magnificat.</p> <p>Non lo facciamo per ripetere una semplice preghiera, ma lo facciamo anche noi, ogni sera, per ringraziare il nostro Signore delle cose straordinarie che compie ancora oggi attraverso ciascuno di noi!</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

23/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 1,57-66</p> <p>Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome».</p> <p>A poche ore dal Santo Natale, la Chiesa ci invita a meditare sulla nascita del Battista e su come Zaccaria, all'inizio titubante, ha imparato la lezione.</p> <p>Il suo tentennare iniziale ha irritato l'Angelo del Signore e questo ha provocato in Zaccaria il non poter parlare per lunghi nove mesi.</p> <p>Ora, richiamato al suo dovere di padre dalla moglie, obbedisce alla volontà di Dio, stravolgendo ogni regola e tradizione popolare.</p> <p>Dinanzi a Dio non conta l'essere importante, non conta essere sacerdote, non contano le regole costruite dagli uomini.</p> <p>Il Signore, quando ci chiama, ci chiede solo il nostro "SI", senza esitazioni e senza remore.</p> <p>A Lui nulla è impossibile, quindi noi uomini non siamo nulla dinanzi a Lui e non possiamo nulla. Se vogliamo, dobbiamo affidarci e fidarci di Lui incondizionatamente.</p> <p>La nostra vita ritrova un senso solo se la facciamo coincidere con la volontà di Dio.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
25/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 1,1-18</p> <p>Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.</p> <p>Accogliendo Gesù Bambino nella nostra vita, accogliamo e conosciamo il Padre Nostro che è nei cieli.</p> <p>In questa grande semplicità Dio si è posto accanto a noi per camminare con noi, darci forza ad affrontare e superare gli eventi della vita.</p> <p>Vestendo i nostri panni umani, Cristo ha voluto essere debole come noi per infonderci la sua forza.</p> <p>Sentiamoci protetti, aiutati e sostenuti nel nostro cammino della vita.</p> <p>Volersi bene è il risultato pratico di tutto questo.</p> <p>Buon Natale a tutti!</p>
26/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 10,17-22</p> <p>E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.</p> <p>Quale insegnamento da questo santo che festeggiamo oggi.</p> <p>Primo martire dopo la morte di Cristo. Lapidato perché vedeva la gloria di Gesù mentre lo condannavano. Lapidato, chiedeva a Dio Padre di perdonarli, come Gesù sulla croce.</p> <p>Quale grande insegnamento! Pensiamo mai nei momenti in cui ci sentiamo oppressi, additati e condannati dagli altri, di chiedere perdono al Signore per chi ci opprime?</p> <p>Primo martire, primo diacono della Chiesa: quale insegnamento!</p> <p>Invochiamolo, quando ci sentiamo oppressi, contrariati, additati dagli altri, disprezzati da tutti, non considerati. Lui ci darà una mano, additandoci Gesù e la Sua gloria.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

28/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 2,13-18</p> <p>«Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo».</p> <p>Fin dalla sua nascita Gesù è stato perseguitato per essere ucciso.</p> <p>Era venuto ad usurpare il regno agli uomini. Invece era venuto a portare il Regno sulla terra. Il Regno di Cieli sulla terra. Ma non lo abbiamo compreso. Ancora oggi facciamo fatica ad accettarlo. E gli Innocenti ne pagarmi il prezzo. E ancora oggi lo pagano: essendo indifesi di fronte al potere degli uomini.</p> <p>E noi vorremmo che Dio fosse diverso, che punisse gravemente coloro che praticano soprusi, sopprimendoli.</p> <p>Può Dio sopprimere coloro che ha creato? Li ha creati tutti giusti, ma molti diventano ingiusti.</p> <p>Preghiamo perché il loro cuore si converta all'aiuto degli altri.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
29/12	<p>Vangelo di LC 2,22-35</p> <p>"..... perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,"</p> <p>Oggi, martedì dell'ottava di Natale, la Chiesa ci ripropone il Vangelo che già abbiamo ascoltato nel giorno della Santa Famiglia di Nazaret.</p> <p>Simeone, questo personaggio conosciuto da pochi, il cui nome deriva da un verbo ebraico che significa "sentire".</p> <p>Egli più volte aveva "sentito" la voce del Signore, era rimasto attento alla Sua Parola.</p> <p>Aveva visto rinascere il tempio e piano piano l'intera casta sacerdotale.</p> <p>Ora, a ottant'anni, aspettava solo di vedere l'Unigenito del Signore.</p> <p>Riconosce subito, perché mosso dallo Spirito, i due giovani Giuseppe e Maria con il suo bimbo, di pochi giorni, stretto al suo petto.</p> <p>Lui sapeva benissimo l'identità di quel bambino, era il Cristo e rientrava nel piano di Dio, per la salvezza non solo del popolo eletto, ma anche di tutta la Chiesa universale.</p> <p>Il vecchio Simeone accolse fra le sue braccia il piccolo Gesù, dimostrando di essere pronto a voler condividere e quindi a compiere la volontà di Dio.</p> <p>Impariamo anche noi dal vecchio Simeone: anche per noi, ancora oggi, le nostre azioni rivelano i nostri pensieri; impariamo che Dio non ha fretta, noi siamo chiamati ad essere sempre pronti a compiere nella nostra vita e con vera fede la volontà di Dio.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
30/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 2, 36-40</p> <p>"..... si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme."</p> <p>Il popolo ebraico era affascinato dall'etimologia dei nomi.</p> <p>Anna (=grazia), figlia di Fanuele (= volto di Dio).</p> <p>Insieme a Simeone, Anna era una anziana donna frequentatrice del tempio e passava il suo tempo a pregare e ad offrire sacrifici e digiuni al Signore.</p> <p>Infatti aveva ricevuto la grazia dal Signore di profetizzare e di dedicarsi assiduamente alla preghiera.</p> <p>Era inusuale per una donna, all'epoca, frequentare il tempio, perché non era permesso alle donne, ma per Anna era diverso.</p> <p>Lei era vedova e per giunta anziana ed invece di lamentarsi, come spesso accade, delle cose che non vanno o degli acciacchi dell'età, lei prega ed offre tutto al Signore.</p> <p>Ed allora, il Vangelo di oggi, ci insegna che dinanzi a Dio siamo tutti uguali e Dio non fa preferenze, se si tratta di giovani, di anziani, di sacerdoti e di vedove.</p> <p>Lui chiama, perché guarda direttamente il cuore.</p> <p>La presenza e la preghiera di questa anziana donna, ci insegnano che tutti possiamo, solo se vogliamo, consacrarci al Signore, offrendo le nostre sofferenze e sacrifici.</p> <p>Lasciamoci guidare, allora da questa anziana donna verso il nuovo anno ormai alle porte.</p> <p>Da Lei che ha avuto la grazia di vedere nel Bambino Gesù il vero volto di Dio.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

